PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 7 Gennaio 1912 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10949

Il filo della politica

Oggi più decisamente che otto giorni fa, **le voci di pace prendono il posto delle notizie di guerra.** Non già perchè siano meno smentite dalle due parti belligeranti; ma perchè proprio negli ultimi giorni non vi fu fatto di guerra che potesse attrar l'attenzione quanto i sintomi di lavorio diplomatico per preparare il terreno favorevole alla mediazione. Si potrebbe dunque dire, se qualche cosa pur non vi fosse nell'aria, che si parlò di pace per mancanza d'interesse alla guerra. Corse voce bensì che i turco-arabi questo interesse volessero ravvivare, preparando colonne d'assalto perchè si rompessero i denti contro l'osso duro delle posizioni italiane di Ain-Zara. Taluno anzi voleva sapere che ciò sarebbe avvenuto a data fissa, il 5 gennaio. Ma i turco-arabi preferirono attenersi a quella inazione alla quale si son votati da oltre un mese: inazione che, per quanto si dice, sarebbe già in sè stessa abbastanza difficile, poichè non è piacevole passare l'inverno in campo aperto alle falde del Gebel, specialmente quando è impedito il rinnovamento quotidiano dei viveri dalla frontiera tunisina. In tali condizioni un assalto contro Ain-Zara sarebbe l'assalto della disperazione: e questo sistema di operazioni, per quanto si sappia, non fa parte della tattica turca, nè corrisponde ai consigli sulla condotta strategica di questa guerra, quali furono impartiti brillantemente da Von der Goltz pascià. Vero è però che le condizioni dei turchi sembrano tali da non poter seguire nemmeno i consigli temporeggiatori di chi è lontano dai loro impicci: e un fattore morale non trascurabile nelle loro risoluzioni deve ricercarsi nel concetto, ormai penetrato senza dubbio nelle tribù arabe, che essi non facciano nulla perchè sono decisamente i più deboli.

Comunque, finora non si muovono. Le ultime notizie dal campo tripolitano sono aneddoti sui cani da guerra. Ed anche in Cirenaica, quell'ardore aggressivo che ebbe il suo massimo impeto nella battaglia di Natale a Bengasi, non si è manifestato negli ultimi giorni con fatti di uguale importanza. Il panorama della guerra è quasi un panorama di armistizio: quell'armistizio che, secondo notizie di Vienna, di Parigi, di Londra, il Governo turco avrebbe volentieri proposto all'Italia, e che l'Italia non può concedere, perchè l'instabilità delle condizioni politiche a Costantinopoli non le dà alcuna garanzia che esso significherebbe inclinazione decisa alla pace. Si sono queste condizioni politiche ottomane consolidate alquanto dopo l'ultima crisi ministeriale? Said pascià si è dimesso per l'incerto bilanciarsi dei Giovani Turchi e dei partiti d'opposizione intorno a lui; Said pascià è tornato al potere, con un gabinetto più spiccatamente giovane-turco, cioè con la tendenza ad affermarsi rappresentante di un forte partito di Governo; ma alla Camera questa ostentata potenza dei Giovani Turchi è vacillata subito all'assalto dell'opposizione, che non lasciò al Ministero più di dieci voti di maggioranza. La forza del nuovo Gabinetto si manifesterà però, a quanto si assicura, fuor della Camera, cioè sciogliendo la Camera: e allora, padrone per il momento della situazione, Said pascià potrebbe, se lo volesse, e se con lui lo volesse il Comitato giovane-turco, liquidare la disgraziata guerra con l'Italia. Sarebbe questo il momento che le Potenze aspetterebbero per interporre i loro buoni uffici, dato che trovino la difficile formula per mettere nelle mani dell'Italia la Cirenaica e la Tripolitania senza rovesciare il Governo turco nell'opinione dei suoi sudditi. Giacchè senza questa formula non si fa nulla. E quelli che più s'industrierebbero a cercarla - tanto per avere il merito della trovata a Costantinopoli, quanto per premunirsi a tempo contro i venti balcanici di primavera - sarebbero i diplomatici dei due imperi centrali. Difatti le notizie sul lavorio per la preparazione della pace, comunque diffuse in tutta Europa, hanno il loro marchio di origine a Vienna e a Berlino.

★

Nulla rimane più della vasta compagine millenaria dell'impero cinese. Abbiamo invece gli **Stati Uniti della Cina,** repubblica federale su modello della grande repubblica americana; Stati Uniti che significano però la disunione, anzi lo smembramento, della mole colossale cino-mongolica. Difatti, la Repubblica federale, proclamata ed accentrata a Nanchino, non stringe a sè che le provincie meridionali; a Pechino si regge ancora una specie di Governo imperiale-costituzionale, che cerca di tenere all'antico freno il Tibet, la Mongolia e la Manciuria; ma il Tibet a sua volta scioglie i freni e mira alla propria autonomia, sotto influenze inglesi; la Mongolia tende ad emanciparsi sotto influenze russe; e la Manciuria ha meno legami ormai con l'impero cinese che con i suoi due potenti vicini, il Giappone e la Russia. E' la spartizione. I cinesi non lo confessano. Cercano anzi di ritardare quanto è possibile questa confessione dolorosa. A Nanchino si bandiscono le elezioni per la costituente sotto il regime repubblicano; a Pechino si bandiscono simultaneamente sotto il regime imperiale. L'avvenire dipende da questa doppia elezione. Le due assemblee potrebbero manifestarsi concordi e fondersi in una, e in tal caso sarebbe ripristinata almeno in gran parte la storica unità cinese; potrebbero manifestarsi divise ed irreconciliabili, e in tal caso vi sarebbero due Cine. Probabilmente in guerra l'una contro l'altra; in guerra di conquista dell'una sull'altra. Del resto, la guerra infuria già fin d'ora ai confini tra i due nuovi nuclei, che aspirano a sbocconcellarsi e a strapparsi provincie a vicenda. Giacchè tutto questo movimento avviene col più grande disordine; anzi con un disordine asiaticamente sanguinoso. Dove la lotta di partito incomincia, incomincia la strage; e spesso ne sono minacciati gli stranieri: onde quasi quotidiani si offrirebbero i pretesti all'intervento non solo della Russia, del Giappone e dell'Inghilterra, ma di tutte le Potenze mondiali. Non conviene dimenticare che alle radici del movimento cinese v'è un sentimento xenofobo, un sentimento di rancore e di cruccio per le spogliazioni e le umiliazioni che patì negli ultimi anni la Cina. Il dottor Sun-Yat-Sen, il presidente provvisorio della Repubblica federale, è un cinese rifatto a Parigi e a Londra, e ciò dovrebbe offrire qualche garanzia di civiltà come la si intende in Europa, dato che realmente egli divenisse il padrone della situazione. Ma oggi la situazione è troppo complicata per avere un padrone, anzi è appunto la lotta per la supremazia fra i vari elementi e le varie razze che padroneggiano la Cina meridionale, la settentrionale, la Manciuria, il Tibet, la Mongolia.

★

La brevissima sessione delle Delegazioni austro-ungariche lascia uno strascico dietro di sè: la debole posizione del nuovo ministro della guerra, generale Auffenberg. **I crediti militari** chiesti dal suo predecessore Schönaich già duravano fatica a spuntare l'ostruzionismo dell'opposizione ungherese, e già da più di un anno i vari Ministeri austriaci si affannavano invano a sedurre gli czechi, per poter comporre col loro aiuto la maggioranza di due terzi necessaria a votare la copertura dei progetti. Schönaich cadde; e cadde, tutti lo seppero, perchè nei circoli militari si trovava che egli avesse chiesto troppo poco. Il suo successore - anche questo tutti lo sapevano - doveva esser l'uomo da chieder di più. Ma il generale Auffenberg, inesperto di Parlamenti, scoprì troppo presto le sue carte; e mentre mantenne alle Delegazioni le domande di Schönaich, dichiarò francamente che erano insufficenti e che ci voleva dell'altro. Il conte Stürgkh e il conte Khuen-Hedervàry, a questa uscita, dovettero ugualmente cacciarsi le mani nei capelli: se da più di un anno lottavano da disperati per l'approvazione dei progetti di Schönaich, come avrebbero potuto convincere la maggioranza austriaca e la maggioranza ungherese a riempir di denaro una buca della quale addirittura non si vedeva più il fondo? E il discorso del ministro della guerra fu tanto più inopportuno, in quanto sembra che il Governo austro-ungarico mulinasse in quei giorni il collocamento di un suo grosso prestito in Francia. Se sia vero o non sia vero, non si sa: ma certo è che i giornali francesi, in coro con gli inglesi e coi russi, dinanzi a queste nuove prospettive di crediti per armamenti, intonarono ad una voce la vecchia antifona: non potersi prestar denaro a una Potenza che appartiene al gruppo opposto a quello dove si trovano la Francia, l'Inghilterra e la Russia.

I turco-arabi tentano una sorpresa su Ain-Zara

e sono vigorosamente respinti.

Un attacco su Ain-Zara

respinto dall'artiglieria

Il giubilo per la promozione di un soldato

ROMA 6 (N). Il corrispondente della «Tribuna» ha da Tripoli, 5: Mi trovavo oggi alla batteria Vettori, quando è giunta la notizia della promozione a caporale per merito di guerra del soldato Gaggioli, addetto al treno della terza batteria. Uno scoppio di entusiasmo aveva afferrato tutti i soldati, che portarono in trionfo per tutto il recinto il Gaggioli. Gli ufficiali gli rivolsero parole di affetto, mentre il povero Gaggioli pareva trasognato.

Ma improvvisamente l'attenzione di tutti fu attratta da

una detonazione

Alla prima cannonata ne seguirono altre. Le detonazioni echeggiavano nella direzione di Bir Tobras. Il campo è di nuovo in allarme. I soldati corrono entusiasti ai loro posti felici di questo improvviso attacco. Le trincee sono in breve guarnite dei loro difensori, mentre gli ufficiali salgono all'osservatorio del forte. Il cannocchiale rivela alla distanza di circa sei chilometri il nemico, che si è disteso in corona lungo le dune, coprendo una fronte di circa 1200 metri. Saranno circa duemila uomini, che avanzano tranquillamente e agevolmente.

I turco-arabi in fuga

I nostri soldati stanno fiduciosi, pronti, aspettando gli ordini dei loro superiori. Una detonazione formidabile scoppia alle nostre spalle; un rombo sibilante passa sulle nostre teste: sono i pezzi da 149 che, messi subito in azione e mirabilmente puntati, iniziano un fuoco infernale contro il nemico. Quattro colpi si susseguono ad intervalli. Col cannocchiale si vede che i terribili proiettili che han reciso i cocuzzoli di parecchie dune, hanno provocato orgasmo nel nemico, e lo si vede ad un tratto ondeggiare e poi risolutamente piegare, scomparendo nelle dune.

Il comando di Ain-Zara ha subito impartito l'ordine di

inseguimento

alla cavalleria. Quattro pattuglie di lancieri sono subito uscite in direzione di Bir Tobras.

Intanto da Tripoli, dal campo di aviazione sono partiti in

ricognizione su aeroplani

il capitano Moizo e il tenente Gavotti.

Nel pomeriggio alle 4 un battaglione di alpini, un battaglione di granatieri ed uno di fanteria, con una batteria di artiglieria ed un reparto del genio, fecero

una sortita

a sei chilometri oltre Ain-Zara per sperimentare la possibilità dell'impianto rapido di un telefono di campo. L'impianto venne subito fatto e il telefono funziona mirabilmente col comando di Ain-Zara. Si crede che questi esperimenti preludiano a nuove sortite dall'oasi; e il telefono potrà permettere che non avvengano incidenti simili a quelli di Bir Tobras, offrendo la possibilità di chiedere soccorsi urgenti senza perdita di tempo e senza esporre ufficiali e soldati staffetta a gravi pericoli. Durante questo esperimento non fu scorta traccia del nemico.

Oggi

la città ha un aspetto quasi primaverile

Il mare è calmissimo e il vento è cessato completamente. Molte signore nell'ora del passeggio affollavano le vie principali.

Il dottor Vento prese l'iniziativa di ripristinare a Tripoli

l'osservatorio meteorologico

Oggi egli rese noti i dati raccolti, secondo i quali la temperatura minima è di 11, la media di 17.

La relativa bonaccia sopravenuta permise ai piroscafi di approdare e di sbarcare il carico e la voluminosa corrispondenza. E' cominciato lo sbarco delle truppe giunte in questi giorni, che rimanevano, per lo stato del mare, a bordo dei piroscafi nei paraggi di Tripoli.

I turco-arabi tentavano una sorpresa

Il «Giornale d'Italia» riceve da Tripoli che pare certo che il nemico, informato dei mutamenti avvenuti nelle forze nostre di Ain-Zara avesse preteso di sorprenderci impreparati. I mutamenti sono avvenuti per il cambio dell'11.o bersaglieri. Invece si trovavano ad Ain-Zara ben 1600 fucili in più della forza abituale. Il mutamento è avvenuto per scaglioni, che hanno sempre dato un effettivo superiore, mai inferiore del precedente.

Il «Drachenballon», mantenutosi alla altezza di 700 metri, notò una colonna nemica in direzione della Bu-Meliana.

Altri particolari

Anche il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli particolari sul tentativo di attacco alle trincee di Ain-Zara. Alle 12 circa, improvvisamente sulle dune prospicienti alle trincee sono apparse le prime nuvolette bianchiccie, seguite dallo scroscio delle detonazioni. I nostri da principio non risposero. I turco-arabi, ingannati dal silenzio, divennero più audaci, si disposero in catena e, occupando una zona circoscritta a sud e a sud-ovest, si spinsero contro le nostre posizioni a passo velocissimo, gridando: «Allah»! A cinquecento metri dalle trincee, gli ufficiali hanno dato l'ordine di far fuoco. La nostra scarica fittissima di fucileria fu accompagnata dallo scroscio delle mitragliatrici e dal rombo dei cannoni, ed ha arrestato lo slancio del nemico. Gli arabo-turchi ondeggiarono e si arrestarono; quindi iniziarono lentamente la ritirata, che ben presto è divenuta rapida, perchè incalzati dal fuoco vivissimo della nostra artiglieria. Intanto con colpi di «shrappnels» si tagliava a pezzi la coda della colonna in ritirata. Quando gli ultimi nemici erano scomparsi all'orizzonte e furono occultati dalle dune, i cannoni hanno finito di brontolare. Diverse pattuglie dei lancieri Firenze hanno abbandonato le trincee e si sono spinte in ricognizione a molti chilometri oltre Ain-Zara, senza tuttavia incontrare la retroguardia delle colonne nemiche che ci attaccarono. La mossa del nemico resta nel semplice ambito di una scaramuccia, che non ha prodotto nessuna perdita fra i nostri contingenti.

Moizo e Gavotti hanno subito compiuto alcuni voli meravigliosi, spingendosi sin sopra gli accampamenti nemici, dei quali hanno precisato la posizione e la importanza numerica.

Altri arabi che si sottomettono

Ieri pattuglie in perlustrazione hanno continuato a ricevere gruppi di arabi rientrati nell'oasi per attendere nuovamente ai lavori campestri e che si dichiarano pronti alla più assoluta obbedienza alle nostre autorità.

Fratellanza d'armi latina

L'82° francese all'82° italiano

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 5: L'82.o reggimento di fucilieri francese ha diretto al nostro 82.o fanteria un lungo affettuoso dispaccio, in cui si plaude calorosamente alle vittorie da questo conquistate e si esprime l'augurio di sempre nuovi e continui trionfi nella campagna felicemente iniziata. L'episodio di fraternità militare venuto dalla Francia ha prodotto molta impressione. Ognuno vede che rinnovati sentimenti di cordialità latina ci uniscono alla nazione amica.

Il vettovagliamento dei turchi

TUNISI 4 (BONURA). Giunge notizia da Ben Gardane che l'esercito turco non trovasi più nella miseria e nell'angustia. Da ogni parte delle frontiere giungono ad esso viveri e munizioni.

Carovane intere si dirigono verso i centri militari turchi, il principale dei quali è il Djebel-Ghariane, ove si prepara la maggiore resistenza.

Dimostrazione al porto

Col postale di Sicilia sono partite varie reclute italiane, ciò che ha dato luogo ad una viva manifestazione patriottica. La folla dei parenti e dei curiosi gridò più volte «Viva Tripoli! Viva l'Italia!».

Agenti e interpreti tunisini

Come è stato fatto per l'Egitto, dalla Tunisia duecento giovani italiani che conoscono la lingua araba partiranno tra breve per la Tripolitania, ove saranno adibiti quali agenti di polizia ed interpreti.

Gli aeroplani per i turchi

Mi consta che taciti accordi siano stati presi tra un individuo del Sud della Tunisia e i turchi per lo sbarco degli aeroplani. Questi arriverebbero a bordo del «Tigre» e quindi verrebbero trasbordati sul «Sofia» che opererebbe lo sbarco in un punto isolato, ove saranno piantati degli orifiamma rossi.

Il commercio dei cammelli

Il traffico dei cammelli è intenso tra Gerba, Sfax, Gales e Ben Gardane. Circa 400 ne sono stati spediti verso la frontiera. D'altro canto apprendo che il bastimento «Angelina», ove erano stati caricati 300 cammelli, è naufragato al largo di El Bilan.

Turchi in Tunisi

Col «Ville de Madrid» sono giunti stamane diversi ufficiali turchi. A bordo si è recata la polizia.

Notizia inesistente?

E' stato narrato che un giovane inglese fu trovato ferito a Dehilat, ove egli era stato trasportato dal campo turco in cui trovavasi a combattere. Persona giunta da Sfax assicura che l'inglese non è stato mai ufficiale al servizio dei turchi e che nessun scontro si ebbe a 10 chilometri del punto indicato alla frontiera.

Il contrabbando dall'Egitto

Aviatori turchi che si preparano a passare in Cirenaica

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Alessandria di Egitto, che colà nessuno ignora che Omar pascià si è recato al campo di Enver bey sull'altipiano di Bengasi attraverso la linea della frontiera sotto le insegne della 'Mezzaluna rossa con numerosi sacchi di sterline. Si dice che abbia recato con sè alcuni milioni, due dei quali sarebbero stati raccolti in Egitto. Lord Kitchener impartì ordini tassativi affinchè la vigilanza sia mantenuta rigorosamente; ma tutto sta che egli sia rigorosamente obbedito. Spesso piccoli manipoli, scostandosi dal posto di guarnigione, riescono a deludere la vigilanza. Si segnala, per esempio, la partenza dall'Egitto per la Cirenaica di tre aviatori stranieri con i loro aeroplani. Essi, due francesi ed uno belga, a quanto si afferma giunsero a Porto Said il 21 dicembre e riuscirono a passare inosservati. Ad Alessandria è giunto un sottufficiale turco ferito a Derna. Egli racconta che nei dintorni di Derna vi sono 43 ufficiali turchi, 300 soldati regolari ottomani e diverse migliaia di arabi. Dice che altri irregolari beduini erano attesi in questi giorni dall'interno della Cirenaica e del Fezzan.

La riforma costituzionale in Turchia

La fedeltà degli albanesi

VIENNA 6 (B). Si comunica da Salonicco: I mufti, gli ulema, i sindaci, notabili e possidenti di Prizrend, Pristina, Ipek e Diakova hanno indirizzato al granvisir ed alla Camera un telegramma in cui dichiarano di aderire alla soppressione dell'articolo 35 della costituzione e dicono che tutta l'Albania è d'accordo. In pari tempo assicurano il sultano della loro immutabile fede e protestano contro le notizie diffuse nei giornali dell'interno e dell'estero secondo le quali in Albania si preparerebbe una rivolta. Ogni arnauta maomettano si serberà fedele al sultano, rappresentante del profeta e spargerà per lui anche l'ultima goccia di sangue.

Una protesta della Porta contro la Bulgaria

COSTANTINOPOLI 6 (N). Secondo una informazione dei giornali, la Porta ha incaricato gli ambasciatori turchi di protestare contro le recriminazioni elevate presso le potenze dal Governo bulgaro contro le autorità turche a proposito dei disordini di Istip; in pari tempo di richiamare l'attenzione delle potenze sull'opera del comitato rivoluzionario bulgaro-macedone e di comunicare loro l'intenzione della Porta di ristabilire al più presto l'ordine in Macedonia. Un altro comunicato sugli avvenimenti di Istip constata che in grazia dell'intervento del caimacan e degli ufficiali l'ordine fu tosto ristabilito.

LE ONORANZE A RAPISARDI

CATANIA 6 (N). La salma di Mario Rapisardi, seguita dal Sindaco, dalla Giunta, dagli studenti e da numerosi cittadini venne trasportata oggi, in forma privatissima, al Municipio e deposta nel salone addobbato a lutto e ornato di rami di quercia e di alloro. Enorme folla reverente e commossa si reca a visitarla. I funerali seguiranno domani.

La città sembra vestita a gramaglia per la morte del suo poeta. Tutti gli edifici pubblici hanno esposto il tricolore abbrunato. La Giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Cittadini! - Mario Rapisardi, il grande poeta, gloria nostra, d'Italia e del mondo, è morto. In questo supremo, fatale momento, non parole, ma, sospesa ogni altra occupazione, il cordoglio di tutti che silenzioso e riverente circondi per tutta la città il corpo dell'immortale e rammemori il cantore di Encelado, che col verso possente educò nuove generazioni ai più alti sensi di civili virtù, ed onorò, sovrano, la patria».

Sulla malattia e sulla fine del poeta i giornali catanesi narrano i seguenti particolari. Da parecchi anni il poeta era travagliato da una malattia che andava gradatamente prostrandolo. Si era detto che fosse tubercolosi, ma poi i medici, dopo lunghi esami e consulti, smentirono questa credenza. Tuttavia la scienza non potè impedire che la devastazione del male, che andava fiaccando la fibbra dell'artista, continuasse. Una salutare villeggiatura era sembrata dover ridare forze al malato, ma sopravvenne un'affezione bronco-polmonare che, se fu guarita, non lasciò perciò meno stremato il paziente. Tuttavia, la felice soluzione del processo bronco-polmonare aveva fatto rifiorire tutte le speranze degli ammiratori, degli amici e dei discepoli. Soltanto il poeta non si faceva più illusioni e aveva il presentimento della prossima fine, come si deduce da questi versi che scriveva ad un amico, Gaetano Ardizzone:

E sull'animo mio, vasto infinito
Lago nell'invernale ombra sopito,
La gran giornàta della morte albeggia.

Invece per la cittadinanza fu come una folgore a ciel sereno l'udire ierlaltro la notizia che Rapisardi s'era improvvisamente aggravato in modo da lasciare poche speranze di superare il male.

Ierlaltro, all'alba, i medici trovarono il malato affranto; egli aveva molto sofferto, molto spasimato durante la notte, pietosamente assistito dalla compagna diletta Amelia Soberginch, dal dott. Tomaselli, dall'avv. Lombardo-Indelicato; e quando si è tentata l'inalazione d'ossigeno, il poeta ha strappata dalle labbra la cannula mormorando: «No! non mi fido più! Sono ventiquatt'ore che agonizzo!». E' stato l'unico lamento uscito dalle sue labbra. E' caduto poi in assopimento, quindi si è scosso ancora per mormorare gli ultimi quattro versi della ventiseesima ottava del diciannovesimo canto della «Gerusalemme».

Alle ore 3.55 pom. la mente aveva perduta la lucidità e la morte si è avanzata rapida. Il poeta non ha riconosciuto più alcuno; un rantolo angoscioso, straziante, sollevava lo scarno suo petto affannosamente, ed alle 4.5, in un ultimo rantolo spasmodico ha avuto ancora un barlume di conoscenza. Girò gli occhi attorno, mormorò un «addio», quindi si spense. I singhiozzi, lungamente repressi dai presenti, scoppiarono allora irrefrenabili.

Il sindaco Pizzarelli si è tosto avvicinato al cadavere baciandolo, e gli ha chiuso pietosamente gli occhi, tra l'emozione dei presenti. Passati i primi istanti di profondo sconforto, nell'umile stanza del poeta è stata improvvisata la camera ardente, e alla sera stessa il Consiglio deliberava di fare i funerali a spese del Comune e di trasformare la sala comunale in cappella ardente.

La squadra francese

saluterà a Gibilterra i reali inglesi

PARIGI 6 (N). Secondo il «Temps» una divisione di corazzate della squadra francese del Mediterraneo partirà per Gibilterra per salutare il re d'Inghilterra in occasione del suo ritorno dalle Indie.

La nostra questione universitaria.

Un'altra voce, non sospetta, a favore del nostro diritto.

VIENNA 6 (N). Nella «N. F. Presse» il senatore conte Enrico Lützow, che fino all'anno scorso fu ambasciatore a Roma presso il Quirinale, scrive un notevolissimo articolo sulla nostra questione universitaria. L'articolo veramente è intitolato «La questione della Facoltà italiana», ed è anche per questo titolo, come lo desumerete dal contenuto, interessante per noi. Data la sua importanza ritengo opportuno trasmettervelo letteralmente:

Il Parlamento si è chiuso per un periodo piuttosto lungo, senza che la questione della Facoltà italiana si fosse avvicinata anche d'un solo passo alla soluzione - incomincia l'eminente uomo di Stato, e continua:

Le iniziative di trasferirla a Praga o a Cracovia sono fatte certo in «optima fide», ma possono destare presso i direttamente interessati troppo facilmente l'impressione che si tratti del tentativo di evitare la soluzione definitiva o di trascinarla «ad absurdum».

Il concetto diffuso in vasti circoli e che rende difficile l'appianamento delle divergenze: che cioè sull'atteggiamento del governo influiscano i riguardi ad una potenza vicina, io lo ritengo in realtà per errato. Durante i sei anni che passai a Roma il contegno dei circoli dirigenti d'Italia a tale riguardo fu scrupolosamente corretto e pieno di tatto, ed io sono convinto che in proposito da allora in poi nulla è mutato. Quindi, per quanto io sappia, anche il nostro Ufficio degli esteri non fu mai nella condizione di prendere posizione di fronte ad una tentata ingerenza in una questione puramente interna.

Voler trarre da ciò la conclusione che in Italia non si segua affatto la questione, o solo con indifferenza, sarebbe naturalmente un grande errore. Meno che in qualunque altro luogo - e in ogni modo meno che da noi - gli impulsi del sentimento delle larghe masse popolari seguono colà un «mot d'ordre» che viene dall'alto, e tanto i partigiani della Triplice, quanto, e particolarmente, i suoi avversari cercano di batter moneta al loro scopi dalla «questione universitaria» (come si usa dire nella maggior parte dei casi ancora).

Durante il mio soggiorno ufficiale a Roma questo tema non fu toccato di fronte a me che molto di raro - potrei dire: quasi mai - neppure da parte di privati. Egli è perciò che tanto più mi è rimasta impressa nella mente l'espressione usata da un uomo di Stato, morto nel frattempo, verso di me, che durante una conversazione a un «diner» - la crisi dell'annessione aveva raggiunto il culmine - mi disse: «Ma La prego, non potrebbero farla finalmente finita con quest'ostica questione universitaria? Tutti i cuori d'Italia si rivolgerebbero con gioia al Suo vecchio monarca, e non ci sarebbe più alcun gallo a dedicare il suo canto a quanto fate in Bosnia». Da altro canto ogni ritardo nella questione è fatto unicamente - come lo osservava di recente il dott. de Grabmayr alla Camera dei signori - per «condur l'acqua al mulino degli irredentisti». Di questi esistono diversissime categorie e gradazioni. Il gruppo assolutamente più numeroso è composto senza dubbio da coloro per i quali si tratta di una passione sentimentale, si potrebbe dire anche esaltata, per l'«italianità»; uomini ingenui che si lasciano guidare più dai moti dell'animo e del cuore che non da fredde considerazioni politiche. Un piccolo gruppo, residente per lo più nelle provincie di confine e che è in lenta diminuzione, vive ancora nelle tradizioni di un'epoca passata e vede ancora nell'acquila bicipite il simbolo del nemico ereditario e maggiore. Altri ancora fanno dell'irredentismo più che altro una specie di sport, e, «last not least» segue il gruppo di coloro che si sono scelti l'irredentismo in certo qual modo come professione e ne hanno fatto lo scopo della loro vita. Ma appuntoa questi ultimi, che sono completati in parte da trentini e triestini emigrati, potremmo togliere uno dei principali «atout» delle loro carte, se la questione della Facoltà cessasse di essere un mezzo di agitazione. E' naturale che attualmente essa costituisca un tema facilmente sfruttabile anche senza grandi abilità, che rende sempre e ritorna quindi di frequente in certa parte della stampa. Il motivo conduttore è: «Tutte le altre nazionalità hanno la loro Scuola superiore - solo gli italiani non l'ottengono». E si passano sotto silenzio le proporzioni numeriche in questione.

So benissimo che molti da noi si mettono dal punto di vista: «Ci è affatto indifferente quanto in proposito si pensa, si parla e si scrive in Italia; gli italiani non devono curarsi di tale questione, come non dovrebbero occuparsene affatto se, per esempio, noi volessimo erigere a Leitomischl una stazione per le osservazioni meteorologiche». In teoria questo concetto è naturalmente inoppugnabile; lascio ad altri però il giudizio se sia raccomandabile e vantaggioso per noi in pratica!

Conoscitori delle condizioni che vanno prese in considerazione opinano, e vorrei credere con tutta ragione, che ancora nel 1900 sarebbe stata possibile, ed accettata senza ostacoli dai nostri concittadini di lingua tedesca e italiana, l'istituzione di una Facoltà italiana ad Innsbruck. Da allora, come è noto, le divergenze si sono notevolmente inasprite; da una parte vale il motto: «Trieste o nulla», al quale è contrapposto dall'altro il rigido «Non possumus» del governo.

Secondo me in questioni politiche - e purtroppo appartiene ora a questa anche quella in discorso - la rigida e intransigente affermazione o negazione non possono condurre che raramente a un risultato soddisfacente per tutti, ma non fanno che ostacolare la discussione. Si può ritenere per certo che la menzionata parola d'ordine non è da prendersi letteralmente, ma d'altro canto un vecchio dettato dell'esperienza insegna: «Qui il ne faut jamais dire: jamais!»

Alle oramai generalmente note obbiezioni contro Trieste si sono aggiunte in quest'ultimo tempo anche delle nuove in un discorso del signor ministro dell'istruzione, ma non si sbaglierebbe certo dicendo che oggi ancora si dà il maggior peso alle prime. Come è noto però le opinioni circa quanto esse sieno realmente fondate, sono divise. Non oso affatto pretendere di conoscere in tutti i particolari le condizioni nazionali di Trieste, ma d'altra parte è la semplice sana ragione umana che contrasta con la supposizione che l'irredentismo abbia posto davvero colà profonde radici. E' vero che oggigiorno ancora giovanotti esaltati si tolgono la vita per un amore infelice, ma che una città di oltre duecentomila abitanti tenda alla rovina, volendo staccarsi violentemente dal suo «hinterland», mi sembra senz'altro incredibile - malgrado le grida di singoli esaltati.

Danno invece più da pensare i conflitti da temersi fra studenti di origine italiana e slava - ma una soluzione assolutamente e in ogni riguardo ineccepibile sarebbe in genere difficile.

Tutti poi sono d'accordo nel considerare la scelta della capitale dell'impero a sede della Facoltà senza tetto unicamente come mezzo di ripiego, sul quale grava inoltre la pesante macchia del provvisorio, con la sicura prospettiva di trovarsi fra quattro anni di fronte alle identiche difficoltà di oggi; ma anche questo ripiego è preferibile all'impaludamento della questione, alla serie di inutili slanci e tentativi, che devono riempire addirittura di stupore tutti coloro che non conoscono esattamente le nostre condizioni parlamentari. Non posso condividere poi il timore che il carattere tedesco di Vienna potrebbe soffrir danno dal soggiorno di questi giovanotti di altra lingua, poichè, con tutto il maggior rispetto per la studentesca italiana, non giungo ad attribuirle una tale forza di espansione.

In tali questioni linguistico-nazionali noi siamo di una certa sensibilità e nervosità, che altrove non esiste. Si dice che negli Stati Uniti vien pubblicato un numero maggiore di periodici czechi che non nel regno di Boemia, senza che finora Oncle Sam sia stato preso dalla paura per il suo carattere nazionale.

Concludo esprimendo nuovamente la ferma convinzione che noi, trascinando ancora, o non risolvendo, la questione della Facoltà, non facciamo che lavorare a favore dei nemici della monarchia. Mi sembrerebbe quindi assolutamente venuto il tempo di tradurre in atto una promessa di lunga data, non già per fare con ciò un piacere all'estero e meno ancora per cedere a una pressione, non esistente, ma come un chiaro precetto di giustizia di fronte ai nostri concittadini italiani, ai quali dobbiamo inculcare amore e fiducia alla patria comune.

Le elezioni in Germania

Il governo ripete la famosa parola d'ordine

BERLINO 6 (N). L'ufficiosa «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» a proposito delle elezioni che avranno luogo la settimana ventura scrive fra altro: Quantunque il partito socialista qualche volta si sia scostato dall'atteggiamento di costante negazione, pure esso è mancato completamente a tutti i doveri imposti dalla cura di assicurare la difesa della patria. In ogni modo per trovare una espressione degli antagonismi fra i partiti borghesi deve rimanere statuito il seguente principio: nè nelle elezioni di primo scrutinio, nè nei ballottaggi un cittadino il quale in tempi difficili sia preoccupato dell'avvenire della patria può dare il suo voto ad un socialista.

Documenti segreti trafugati

su un incrociatore germanico

BERLINO 6 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Kiel: A bordo del piccolo incrociatore «Stettin» nella cabina del primo ufficiale si è trovato scassinato uno stipo in ferro saldamente fisso alla parete mediante un chiavistello di sicurezza, entro il quale si custodivano documenti segreti. E' stato promesso un premio di 300 marchi a chi scoprirà l'autore del furto. Secondo l'opinione dei circoli militari le carte rubate non contenevano segreti di grande importanza.

Un manifesto di Sunyatsen alle nazioni amiche

Le potenze occupano la ferrovia da Pechino al mare

SCIANGAI 6 (N). Sunyatsen pubblica un manifesto diretto a tutte le nazioni amiche. Esordisce con una lunga requisitoria contro il regime manciù; inoltre dice che la repubblica è risoluta a rispettare tutti i trattati, prestiti ed impegni internazionali assunti dalla dinastia manciù prima del regime della rivoluzione verso gli stranieri e verso le nazioni estere. Invece non riconoscerà tutti i trattati che la dinastia manciù stipulerà ora ed in seguito. Il manifesto promette agli stranieri la sicurezza delle persone e della proprietà. Il Governo repubblicano ha l'intenzione di riformare il dirito civile e penale e il diritto minerario, inoltre di riformare l'amministrazione ed il sistema finanziario, di abolire tutte le limitazioni del commercio e di praticare la tolleranza religiosa. Ai mancesi che si manterranno tranquilli si promette la tutela dei loro diritti e la protezione della loro sicurezza personale.

Le potenze, conformemente al piano di recente concertato, hanno fatto occupare la linea ferroviaria da Pechino al mare. Gli stranieri qui dimoranti sono soddisfatti di questa dimostrazione.

Si comunica da Manilla che si tiene pronto il 15.o reggimento di fanteria americana per mandarlo in Cina.

I RUSSI IN PERSIA

TABRIS 6 (Ag. pietrob.) L'edificio dell'«engiumen» è stato demolito dalla folla.

Ad Urmia manifesti affissi alle moschee eccitano la popolazione ad insorgere contro i russi, i quali minacciano l'indipendenza della Persia. In luogo competente non si attribuisce importanza a queste sobillazioni inscenate da singole persone.

L'anarchia nell'Ecuador

Pronunciamenti dappertutto

QUITO 6 (Cavo ted.) Dopo la morte del presidente Estrada per paralisi cardiaca è scoppiata l'anarchia in tutto il paese. A Quito il ministro delle finanze generale Leonidas Piaza ha assunto il potere. Il generale Montero a Guayaquil si è ribellato contro il ministro delle finanze. I suoi aderenti hanno distrutto le comunicazioni ferroviarie con Quito. E' attesa a Guayaquil una cannoniera americana per la protezione degli stranieri. Nelle provincie settentrionali di Manavi ed Esmeraldas si è impadronito del potere Fabio Alfaro, nipote del precedente presidente. I porti importanti per l'esportazione, Manavi, Bahia de Canques ed Esmeraldas, sono attualmente chiusi al commercio. La situazione è giudicata grave. A tutela degli interessi degli stranieri e specialmente del commercio germanico è urgentemente necessaria la presenza di navi da guerra straniere.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» informa che i consoli esteri a Guayaquil segnalano la gravità della situazione e chiedono l'invio di navi da guerra. Si dice che il Governo inglese invierebbe una delle sue navi che si trovano attualmente nel Pacifico.

Un'altra stella nella bandiera americana

WASHINGTON 6 (Reuter). Il presidente Taft ha firmato un proclama in cui è detto che il Nuovo Messico viene assunto nell'Unione americana come 47.o Stato.

Per la soluzione della vertenza italo-argentina

ROMA 6 (N). La «Tribuna» dice che il Governo argentino ha nominato assessore tecnico della delegazione per la convenzione sanitaria da stipularsi a Roma, il dott. Francesco Vega. Il dottor Vega, distintissimo igienista, amico dell'Italia, arriverà domani a Roma dalla Svizzera, e insieme al dott. Portela, plenipotenziario dell'Argentina presso il Quirinale, si metterà subito all'opera per un definitivo accordo con il Governo italiano per quello che si riferisce alla convenzione sanitaria.

Sciopero di marinai inglesi a Brindisi

BRINDISI 6 (N). Il personale del piroscafo «Iris» della «Peninsular and Oriental», dichiarò lo sciopero, non volendo caricare la posta della valigia delle Indie. La compagnia non cede alle pretese dei lavoratori e deliberò di surrogarli per domani. Si attende un piroscafo per il carico.

La serrata dei cotonifici inglesi

MANCHESTER 6 (N). Le trattative fra sir George Asquith ed i rappresentanti dei principali e degli operai dei cotonifici sono state rinviate a lunedì. I delegati desiderano consultarsi coi rispettivi comitati generali su certe proposte.

Il commercio inglese

LONDRA 6 (N). Secondo la statistica del commercio per il mese di dicembre l'importazione subì una diminuzione di 4,107.447 sterline e l'esportazione ebbe un aumento di 1,147.769 sterline in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente. Durante l'anno decorso l'importazione ha avuto un aumento complessivo di 2,302.151 e l'esportazione un aumento di 23,897.688 sterline.

Grave incidente in una stazione di Parigi

53 feriti

PARIGI 6 (N). Nella stazione di Austerlitz avvenne una catastrofe ferroviaria. Furono fracassati sette vagoni; uno si incendiò, ma il fuoco fu tosto domato. 53 persone rimasero ferite, di cui 32, dopo essere state fasciate, furono trasportate a domicilio. Gli altri 21, che per la maggior parte riportarono fratture delle braccia o delle gambe, furono ricoverati all'ospedale. Nessuno versa in pericolo.

Fabbrica distrutta dal fuoco.

POSZONY 6 (B). Nel vicino comune di Liget-Falu è scoppiato un incendio nella fabbrica di vasellame di ferro smaltato. Gran parte dello stabilimento fu distrutta. Il danno ascende a circa un milione di corone.

A Nuova York si muore di freddo.

NUOVA YORK 6 (N). In conseguenza del gran freddo perirono oggi assiderate quattro persone. Gli asili sono zeppi di persone senza tetto, perciò furono persino trasformate in asili le stanze mortuarie comunali.

Disastro ferroviario in America.

REWDING (Minnesotta) 6 (N). Causa il freddo si spezzò una rotaia ferroviaria. Un treno perciò è deragliato. Venti persone rimasero ferite.

L'onor. Murri conferma il suo prossimo matrimonio.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» conferma essere prossimo il matrimonio dell'on. Murri con la signorina Lund, perchè l'on. Murri confermò a un suo redattore la notizia, meravigliandosi che si fosse pubblicata una smentita che egli non si era mai sognato di dare. Sembra che dopo le nozze l'on. Murri andrà in America a tenere un ciclo di conferenze.

L'evasione di due delinquenti dalle carceri di Praga.

PRAGA 6 (N). Nel pomeriggio sono evasi dal carcere un tale Slaba, condannato per l'aggressione contro il tenente Wolfsberger e contro un fattorino postale, Melichner, inoltre un tale Pohorny, condannato per furto con scasso. I due detenuti, mentre un guardiano era entrato nella cella per la consueta visita, sono usciti lestamente nel corridoio chiudendo a chiave l'uscio della cella e poi fuggirono. Si sta ricercandoli.

I cadaveri di 280 minatori ritrovati dopo 15 anni.

BASILEA 5. Una macabra scoperta risveglia nella popolazione dell'Alta Slesia (Germania) il ricordo di una terribile catastrofe avvenuta nella miniera di Moevius presso Myslovitz quindici anni or sono. I duecentottanta cadaveri dei minatori rimasti sepolti allora nella miniera sono stati ora ritrovati e portati alla luce nel corso dei lavori che attualmente si compiono per l'esplorazione della cava di carbone fossile. I morti giacevano in una galleria ermeticamente chiusa all'accesso dell'aria, e i loro corpi si sono conservati così bene che si sono potuti identificare a uno a uno.

Una tassa sui medicinali!

Il finanziere che ha immaginato la tassa sui medicinali, segnalataci ieri in un telegramma da Graz, è certamente un eroe o un uomo di spirito. Veramente, mettere, in questi tempi d'umanitarismo e di previdenza sociale, il bisogno fiscale al disopra dell'interesse sociale, e ideare una tassa che colpisca i prodotti destinati a reintegrare forze fisiche turbate da una malattia, a ristabilire l'equilibrio economico in una famiglia minacciata dalla disoccupazione del suo capo per causa di morbi, a rendere più rapido il ritorno alla produzione di quell'entità sociale che è l'uomo lavoratore, equivale a dar prova di una mentalità veramente da... superuomo o da eroe che disprezza le piccole lagrime della folla per conseguire le finalità che egli si è proposte. Che importa se ciò rassomiglia alla lontana al classico falciamento del grano in erba, all'economizzare l'olio lubrificante delle macchine, a costruire ospedali e ampliare cimiteri anzichè sanare le città e portare l'igiene dov'è ignota, quando l'idea, attuata, disperde la minaccia della bancarotta o ristabilisce l'equilibrio fra le spese e le entrate?

★

Il telegramma da Graz non ci diceva però quale ente amministrativo pensi di imporre la nuova tassa sui medicinali. Sarebbe un'imposta di Stato? di una provincia, di un Comune? Mistero.

Ma pur non sapendone altro ammettiamo per un momento che questa nuova imposizione, sia destinata ad essere applicata ad una sola località: essa non tarderebbe ad avere una estensione più ampia; perciò l'idea del finanziere eroico o di spirito non sarebbe meno allarmante. Esperimentata oggi in... «anima vili» (il Comune), domani sarebbe la provincia che la troverebbe ottima, cioè largamente redditizia, e posdomani sarebbe lo Stato che esprimerebbe meraviglia di non averne avuto prima l'idea, o di non averla, appena conosciuta, applicata per proprio conto e vantaggio. E poi, si sa come si svolgono certe cose: un Comune trova il modo di applicare una tassa originale, oppure inasprisce all'inverosimile (benchè in fatto di tassazioni «inverosimile» sia vocabolo privo di senso) una imposta che altri applica con un certo riguardo alla pazienza del contribuente; verrà certo il giorno in cui la tassa originale o l'inasprimento inverosimile saranno citati da qualche finanziere allegro come possibili anche nel suo Comune o nella sua provincia. In fatto di imposizioni nuove perciò anche il semplice annuncio di un «progetto d'imposta» costituisce un pericolo anche se non sempre immediato; perchè se esso non viene oggi applicato in proporzioni generali, potrà domani essere citato, studiato, applicato nella proporzione limitata ad una provincia o ad un Comune. La storia economica mostra che agli ideatori di aggravi fiscali talvolta è sufficiente successo il lanciare l'idea: la pubblicità, il tempo, il bisogno, si incaricano di farle poi la strada. Chi non ricorda la sorte dell'«idea Boselli» del monopolio delle assicurazioni, in Italia, lanciata come il «tocca-sana» delle finanze del Regno una dozzina di anni fa? Paolino Boselli quando fu chiamato al ministero delle finanze non durò tanto in carica da poterla applicare, ma la sua idea rimase, crebbe, si maturò, ed oggi è destinata a divenire causa d'una battaglia di giganti dell'economia e ragione di chissà quali trasformazioni tributarie avvenire.

E' perciò che l'idea della tassa sui medicinali deve preoccupare se non per l'oggi per l'avvenire. I medicinali rappresentano - anche i soldati del signor de la Palisse lo sapevano - un prodotto di prima necessità, un prodotto indispensabile per eccellenza, nel quale talvolta è riposta la vita dell'uomo: per cui deve essere acquistato qualunque sia il suo prezzo. E' indifferente se sia il libero cittadino che lo paga o la Cassa ammalati o il Comune: direttamente o indirettamente è il cittadino che è costretto a pagarlo. Colpire di una tassa il medicinale vuol dire dunque percepire a colpo sicuro un reddito considerevole, perchè, purtroppo l'umanità non crepa di salute e il consumo di preparati farmaceutici è in continuo aumento. Il finanziere che ha immaginato quella tassa deve essersi detto: «la mia è una trovata; vale un pedaggio su una via per la quale non si può fare a meno di passare, o una tassa sul venire al mondo o sull'uscirne. E' anzi migliore. Chi arretrerà dinanzi al 10 o al 20% d'aumento di prezzo di un preparato destinato a ridar salute, o a conservare la vita?»

★

Ma non indarno abbiamo espresso la idea che il finanziere ideatore della tassa sui medicinali possa essere un uomo di spirito. Perchè potrebbe darsi ch'egli non abbia proprio avuto il pensiero discretamente feroce di aumentare il prezzo della salute... in pillole, ma abbia voluto soltanto dare la sveglia ai finanzieri sonnecchianti su progetti fiscali inattuabili, additando invece loro un provvedimento migliore; abbia voluto cioè fare ciò che fece tanti anni fa Paolino Boselli nel Regno: lanciare un'idea perchè nè fruttifichi un'altra, più pratica e meno spietata: per esempio il monopolio di qualche parte dell'industria chimico-farmaceutica, fecondissima per lo Stato (e per riflesso per le provincie e per i Comuni, ed anche e sopratutto, per i consumatori) come lo dimostra nel Regno vicino - la luce talvolta viene dal Sud - il parziale monopolio introdotto con coraggiosa risolutezza dal ministero Giolitti: quello del chinino, il quale ha mostrato praticamente come si possano realizzare grandi vantaggi per l'erario e riuscire insieme benefici al consumatore.

X.

CRONACA LOCALE

I TASSI D'IMPOSTA

per nuove costruzioni e ricostruzioni

In appendice all'articolo del 2 corr. sulla legge con cui si stanno per accordare alcune facilitazioni d'imposta per nuove costruzioni e ricostruzioni, pubblichiamo la seguente tabella riassuntiva, limitata, come l'articolo, alle case entro il pomerio che non sieno abitazioni minime:

	Imposta	Diffalco manut.	Netto
I. Nuove costruzioni.			
1. Prima del 1912:			
a) per 12 anni	5.00%	—0.75%	= 4.25%
b) poi	26.66%	—4.00%	=22.66%
2. Dal 1912 al 1916:			
a) per 10 anni	5.00%	—0.75%	= 4.25%
b) poi	19.00%	—2.85%	=16.15%
3. Dal 1917:			
a) per 6 anni	—.—	—.—	—.—
b) poi	19.00%	—2.85%	=16.15%
II. Ricostruzioni.			
1. Prima del 1912:			
a) per 12 anni	5.00%	—0.75%	= 4.25%
b) poi	26.66%	—4.00%	=22.66%
2. Dal 1912:			
a) per 6 anni	5.00%	—0.75%	= 4.25%
b) poi	19.00%	—2.85%	=16.15%

Da questi tassi d'imposta va diffalcato il 12½%, che si ricava dal maggior gettito dell'imposta personale. Sul residuo importo si pagherà a Trieste il 100% appena nel 1918, poichè, com'è noto, le case della nostra città godono uno speciale abbuono d'imposta, e precisamente nel 1912 del 12%, nel 1913 del 10%, nel 1914 dell'8%, nel 1915 del 6%, nel 1916 del 4% e nel 1917 del 2%.

NUOVE DISPOSIZIONI

per l'industria cinematografica

Circa l'inchiesta progettata dal ministero dell'interno per offrire occasione agli interessati di esprimersi in merito alle nuove disposizioni da emanarsi per le concessioni di cinematografi (vedi «Piccolo» di giovedì) la «Wiener Zeitung» pubblica un comunicato, in cui si accenna anzitutto alla necessità di nuove disposizioni in tale riguardo, visto lo straordinario sviluppo dell'industria cinematografica negli ultimi anni. Finora le concessioni per l'esercizio di cinematografi seguivano in base alle vecchie disposizioni riguardanti le licenze di produzione, le quali già dal punto di vista dell'epoca in cui furono emanate, non potevano naturalmente tener sufficiente conto delle condizioni di esistenza di questa modernissima industria, nè offrire una base positiva per un regolare ed eguale procedimento nella rinnovazione delle concessioni. Particolarmente in questo ultimo tempo la questione venne discussa di frequente, visto il gran numero delle istanze avanzate per ottenere tali concessioni. I proprietari di cinematografi espressero il desiderio che la questione venisse finalmente regolata con norme precise e definitive, poichè soltanto in tal modo l'esercizio di tale industria sarebbe stato posto su basi più positive.

Il comunicato del ministero accenna anche alla circostanza da noi già rilevata che in particolare nelle grandi città, nelle quali le concessioni rappresentano un rilevante impiego di capitali, alcune persone le chiedevano solamente per speculare cedendole poi in appalto ad altri.

Oltre a queste ragioni di carattere amministrativo, l'emanazione di nuove disposizioni per l'esercizio dell'industria cinematografica si impone - dice il comunicato - anche per motivi di pubblica sicurezza. Le catastrofi che si verificarono in seguito ad incendi in parecchi cinematografi dell'estero, nelle quali si ebbero a deplorare numerose vittime, hanno dimostrato all'evidenza a quanti e quali pericoli sia esposto il pubblico, qualora le misure di pubblica sicurezza non sieno in tutto e per tutto corrispondenti. In Austria le autorità politiche fecero finora tutto il possibile per provvedere in tale riguardo alle necessarie disposizioni; ma tuttavia parecchie si limitarono a giudicare sulle qualifiche dell'imprenditore, alla visita dei locali e a misure concernenti unicamente il funzionamento degli apparecchi cinematografici. Tale attività se finora poteva bastare, si dimostrò oramai insufficiente dati la grande diffusione tuttora in aumento e lo sviluppo tecnico della cinematografia, sicchè anche per riguardi di pubblica sicurezza, l'emanazione di nuove e generali disposizioni è urgentemente necessaria.

Inoltre convien tener conto delle ragioni della moralità, garantendo che nei cinematografi non si oltrepassino i limiti tracciati dai precetti della morale pubblica, particolarmente con riguardo alle rappresentazioni accessibili alla gioventù, visto che a tale proposito si fecero ultimamente, in special modo nelle campagne, sfavorevoli esperienze. E' necessario quindi un costante controllo anche da questo punto di vista.

Il comunicato conclude accennando alle persone che si prenderanno in considerazione nella progettata inchiesta, che sarà orale. Oltre a quelli degli interessati si chiederanno pareri di periti in costruzioni, in pompieristica ecc.

Le condizioni sanitarie di Trieste nell'anno 1911.

Le considerazioni d'igiene cittadina, che il nostro egregio protofisico pubblica nel fascicolo della «Rivista Sanitaria», che oggi vede la luce, sono tali da richiamare tutta l'attenzione dei più vasti circoli cittadini. Sono considerazioni, purtroppo, tutt'altro che liete: le condizioni sanitarie della città nostra hanno subito, nell'ultimo anno un peggioramento sensibile, e tale da dover essere segnalato, affinchè tutti i fattori cittadini dieno la loro coooperazione efficace all'opera di riparo, in quanto essa possa dipendere da loro.

Quali sono i fatti che si impongono immediatamente all'attenzione di chi studi le cifre del nostro bilancio sanitario per l'anno decorso? Il nostro protofisico le riassume sinteticamente così:

dal lato demografico:

1. diminuzione di nascite,
2. aumento di morti,

dal lato economico sociale:

3. diminuzione nei consumi,
4. rincaro notevole e progrediente nei viveri

dal lato sanitario:

5. comparsa del colera, per ora quale avvisaglia,
6. persistenza in proporzione eguale, se non maggiore degli anni scorsi, delle affezioni delle vie respiratorie.

Fra tutte queste manifestazioni vi è indubbiamente un ingranaggio logico e spiegabile anzi esse non costituirebbero un'anomalia straordinaria (noto essendo che nei più importanti centri popolosi simili oscillazioni annuali si verificano sovente) ma a Trieste nel 1911 si è avuto non solamente una oscillazione ma addirittura un salto all'indietro.

Anzitutto qualche cifra relativa

al movimento della popolazione

Quantunque l'articolo del dott. Costantini porti la data del 29 dicembre e quindi i dati non si possano considerare come assolutamente definitivi, pure sulla base dei dati finora assunti, e sulle probabilità, gli ultimi due giorni si devono ritenere per quasi accertate le seguenti cifre statistiche:

Di confronto a 7287 nati vivi nel 1910 ne avremo nel 1911 a un dipresso 6780, dunque circa 500 di meno! Dopo una progressione continua nelle nascite nell'ultimo quinquennio è questo il primo anno nel quale si avverte una forte diminuzione. Data la forte mortalità infantile in Trieste si avrebbe dovuto ritenere che con la diminuzione cospicua delle nascite, gli «esposti a morire» essendo in numero inferiore, pure la mortalità fosse ridotta! tutt'altro; nel 1911 si avranno circa 5510 morti di confronto a 5114 nel 1910, dunque circa 400 in più!

«Ammessa una popolazione di circa 228.700 abitanti per la metà dell'anno quale base per il computo delle nascite e di 230.000 circa per il computo dei morti (compresa quindi la cosidetta popolazione natante) si ha una cifra proporzionale di 29.5 p. mille abitanti per le nascite e quella di 23.9 p. mille abitanti per i morti.

«Esclusi circa 335 morti forestieri questa cifra proporzionale si riduce al 22.5 per mille. Parrebbe favorevole in confronto ai 32 per mille di 20 anni fa, ma non lo è nè lo può essere. Trieste ha diritto a raggiungere cifre ben più favorevoli. Dobbiamo assolutamente ridurre la nostra mortalità a meno di 18 per mille con un risparmio di almeno un migliaio di vite all'anno. E saremo ancora lontani dalla situazione eminentemente favorevole di altri importanti centri cittadini!

«La

diminuzione delle nascite

già evidente al principio dell'anno, si è resa manifesta e più acuta nell'ultimo trimestre (circa 160 nati di meno che nel periodo corrispondente del 1910). Questo minor numero di concepimenti nel I. trimestre 1911 è dovuto senz'altro all'imperversare dell'intensa epidemia d'influenza, in quel periodo, che ha contribuito a fiaccare parecchi organismi. Ma già da più di un anno sembra prevalere nella nostra popolazione, in ispecie in quella meno abbiente, una tendenza a una minore procreazione, tendenza che sta in nesso con l'aggravio progressivo nelle esigenze della domestica economia e con la difficoltà di procurare a sè ed alla famiglia un decoroso sostentamento.

«Questa improvvisa diminuzione nella natività dunque, se addimostra forse un più saggio concetto di previdenza da parte dei nostri proletari, è d'altro canto tale da rivelare un disagio economico impressionante.

«Corrispondentemente al minor numero di nati vivi, abbiamo a deplorare un maggior contingente di nati morti nel 1911, altra prova di minor resistenza nelle gestanti.

«Commentiamo ora un po' i dati sulla

mortalità

e vedremo che in realtà ci porteranno a identiche conclusioni.

L'eccedenza di quasi 400 decessi nel 1911 in confronto al 1910 colpisce bensì tutte le classi di età, ma prevalentemente le prime (bambini) e le ultime (vecchi). Purtroppo il 1911 vide aggravata la mortalità fra 0-5 anni; 1460 circa morti fra 0-1 anni =21.6 per 100 nati vivi e a 26.6 per 100 morti di tutte le età e 740 circa fra 1-5 anni =13.5 per 100 morti, rappresentano un aumento di 80 morti circa in confronto al 1910 per i primi e di 35 circa per i secondi, 115 bambini in tutto; eccedenza questa molto rilevante e dovuta non già tanto alla gastro-enterite ed alle malattie d'infezione, ma purtroppo e più che tutto a quelle delle vie respiratorie. E' questa la piaga maggiore che dal lato sanitario incombe sulla nostra città. Tutte le classi sociali ne sono colpite molto più che altrove. Lo ripetiamo in ogni occasione da più di un decennio, e torniamo a ripeterlo ora con convinzione profonda e con insistenza tenace, documentata da dati inoppugnabili. Nel 1911 deploriamo:

a) in quanto alla tubercolosi (polmonare e di altri organi) ben 1040 morti in confronto a 1010 nel 1910, ciò corrisponde a 19.0 per 100 morti e a 45.22 per 10.000 abitanti (nel 1910 19.8 e 45.28), dunque nessun miglioramento;

b) in quanto alle malattie delle vie respiratorie, stiamo ancor peggio, 1119 morti nel 1911 in confronto a 1021 nel 1910 (quasi 100 decessi in più); ciò equivale a 20.3 su 100 morti (19.9 nel 1910) e a ben 48.4 per 10.000 abitanti (nel 1910 45.7).

«Riassumendo: circa 40 per 100 di tutte le morti si devono a questi due fattori: tubercolosi e malattie delle vie respiratorie (fra queste 440 pneumoniti).

«Le morti per affezioni delle vie respiratorie sono poi così distribuite cronologicamente:

nel I trimestre	453	di cui	pneumoniti	205
» II »	319	»	»	105
» III »	169	»	»	65
» IV »	178	»	»	66

«Da ciò si vede quanto fatalmente si esplichi fra noi il germe dell'«influenza» date le nostre condizioni di ambiente. Le vittime che chiamerò normali in seguito ai citati fattori, rappresentano il decupio di quelle dovute alle malattie d'infezione, fra cui il colera, tanto temuto non figura nel 1911 che quale una frazione insignificante. Di questo, come esponente possibile di una situazione sanitaria straordinaria, tutti hanno un timore fondato, di quelli invece che rappresentano un pericolo permanente e una jattura continua, il nostro pubblico, pure tanto intelligente e ligio in genere ai consigli degli igienisti in tempi straordinari, non si cura quanto dovrebbe in epoche normali, tanto si è abituati a considerarci difficilmente assanabili! Questa fama deve essere una buona volta strappata dalla nostra città. Nè il clima nè la situazione topografica, nè le condizioni litologiche del nostro suolo giustificano questa sfiducia aprioristica nella nostra salvezza sanitaria, sfiducia che dev'essere ben profonda in quanti abitano le nostre terre se ci manteniamo indifferenti o poco attivi dinanzi alla probabilissima, anzi quasi sicura, soluzione del ponderoso problema!

★

«Oltre a queste cause permanenti di malsania, vanno accennate nel bilancio sanitario del 1911 anche altre, che speriamo transitorie, e sono quelle dovute al disagio economico ed al

rincaro progressivo dei viveri

che, precisamente da un anno a questa parte, si è reso più sensibile.

«Da un confronto fra i dati del dicembre 1910 e quelli del dicembre 1911, risulta infatti che, salvo il pane, che è ora più a buon mercato, aumentarono sensibilmente di prezzo i seguenti articoli di consumo, indispensabili quasi tutti al nutrimento delle nostre classi lavoratrici. Cito solo i prezzi minimi desunti dalle publicazioni dell'Ufficio statistico-anagrafico:

		Dic. 1910	Nov. 1911		aum. in %
Riso	Cor.	—.35	—.36	al chilog.	= 3. »
Patate	»	—.11	—.14	»	= 27. »
Fagiuoli	»	—.33	—.48	»	= 45. »
Carne bovina	»	1.30	1.60	»	= 23. »
Carne equina	»	—.81	1.04	»	= 28. »
Uova	»	—.09	—.12	al pezzo	= 33. »
Burro fresco . . . . . circa	»	3.—	prezzo c. eguale al chilog.		
Formaggio	»	1.60	1.76	al chilog.	= 10. »
Olio oliva comune	»	1.18	1.44	al litro	= 22. »
Latte	»	—.25	—.28	»	= 12. »
Vino comune	»	—.55	—.88	»	= 60. »
Caffè	»	2.05	2.64	al chilog.	= 28. »
Zucchero	»	—.80	1.04	»	= 16. »
Petrolio	»	—.28	—.36	»	= 28. »

Quantunque partigiano di una razionale lotta contro l'alcoolismo, l'egregio autore dello studio cita anche il vino fra gli articoli di consumo quasi indispensabili. Nemico dell'eccesso, egli ritiene che un uso moderato di vino sia, in ispecie per i lavoratori, sovente giustificato e quindi l'aumento nel prezzo pure sensibile per il bilancio famigliare dei proletari.

«L'aumento percentuale in meno di un anno rivela poi condizioni assai poco liete per quelle derrate alimentari che sono le più necessarie all'equilibrio del bilancio dell'organismo.

«Il rincaro dei viveri più necessari al razionale sostentamento della popolazione disagiata sta in nesso con la

sensibilissima diminuzione dei consumi:

particolarmente della carne bovina, diminuzione documentata dalla minore attività del mattatoio, dove le macellazioni si ridussero in modo impressionante.

«Dai seguenti dati, cortesemente e prontamente favoritici dall'Ispettorato del Civico Macello, risulta che in confronto a 41.219 bovini macellati nel 1910, se ne macellarono soltanto 30.975 nel 1911, diminuzione: ben 10.244 capi; in confronto a 11.084 vitelli macellati nel 1910, se ne macellarono solo 2.480 nel 1911 diminuzione: ben 8.604; in confronto a 10.438 castrati macellati nel 1910, se ne macellarono 7.251 nel 1911, diminuzione: 3.187; agnelli macellati nel 1910: 367, nel 1911: 91, diminuzione: 276; cavalli macellati nel 1910: 1809, nel 1911: 1776, diminuzione: 33.

«Furono bensì importate notevoli quantità di carni bovine macellate e di animali minuti (vitelli, castrati ed agnelli nonchè suini) morti e visitate alla filiale del Macello ed alle stazioni ferroviarie; ma da un calcolo sommario istituito dallo scrivente, tale quantitativo è ben lungi dal compensare le sminuite macellazioni. In media si importarono nel 1911 180 vitelli al mese di più che nel 1910; la quantità di carne fresca di bove, agnello, capretto avrà raggiunto nel 1911 almeno i 900.000 chilogrammi in confronto a 500.000 nel 1910, ma ciò non compensa affatto l'enorme diminuzione di consumo data se non altro dai 10.000 capi di bestiame bovino macellati in meno al Mattatoio!

«Verso la fine dell'anno (in dicembre) vi è qualche accenno a miglioramento, ma le previsioni per i prossimi mesi (dato il probabile aumento nei prezzi dei bovi) sono poco favorevoli.

«L'arresto nell'introduzione di carne argentina contribuisce senza dubbio a mantenere alti i prezzi di questo cospicuo fra gli alimenti. Se per ottenere il bilancio razionale dell'organismo umano la popolazione deve fare sacrifici economici sempre maggiori, è naturale che il bilancio sanitario di essa ne risenta il pernicioso influsso. E la minor resistenza alle cause morbigene ne è una prova.

«Riassumendo: l'anno 1911, nella sua costellazione sanitaria, non può considerarsi favorevole, anzi, date le particolari anomalie chiaramente documentate da fatti positivi, può, una volta di più, servire di monito per il prossimo avvenire, e ciò sia perchè eventuali germi epidemici straordinari potrebbero trovare in Trieste un terreno facile al loro sviluppo, sia, più che mai, perchè le cause ordinarie di malsania, permanenti nella nostra città, ora aggravate dal crescente disagio economico, vanno combattute con tutto l'ardore possibile e con mezzi radicalissimi.

«Quanto si è ottenuto fermamente volendo, dinanzi a un pericolo transitorio, dobbiamo raggiungere con tenacissima volontà di fronte al pericolo permanente».

★

Riserbandoci di dedicare ancora a quest'argomento importantissimo un esame particolareggiato, abbiamo voluto oggi riportare integralmente lo studio del nostro protofisico, nel quale con lucidità e con chiarezza, e senza ambagi si afferma coraggiosamente come le condizioni sanitarie della città nostra sieno per molteplici motivi tali da richiedere un'azione energica e immediata, e continua per evitare mali peggiori. Il dott. Costantini chiude il suo articolo con l'augurio che l'anno 1912 possa dimostrare alla popolazione l'unità di criterii negli amministratori del Comune, unità diretta alla purificazione radicale della città sopra e sotto il suolo tergestino. Ed accennando al prossimo tramonto della sua carriera di impiegato sanitario - tramonto che quanti amano la città devono desiderare ben lontano, tanto è preziosa la permanenza di tal uomo alla direzione della nostra amministrazione sanitaria - il dottor Costantini si augura di poter avere la soddisfazione di veder «almeno iniziate quelle opere eminentemente risanatrici che tutti reclamiamo da più lustri, e che, pur coscienti della loro importanza, non abbiamo potuto ancora attivare».

Questo voto del protofisico, contiene un mònito severo che non deve passare inascoltato. Troppo gravi sono le considerazioni da lui esposte, troppo importante per il nostro benessere e per la fama della città nostra di por rimedio - per quanto sta nelle forze dei cittadini - e questo stato di cose, perchè esso non abbia a trovare in tutti i cittadini, senza distinzione, un consentimento largo, spontaneo e sicuro di pensiero e di azione.

Nella quarta pagina: **Il dramma nel bosco di Cologna.** - Nella sesta pagina: **Teatri e concerti. - Per lo sviluppo delle comunicazioni i[illegible]stria.** - Nella settima pagina: **Le conferenze nazionali in Istria. - Per la scuola di Laurana. - Cronaca di Pola.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

Una visita ai vecchi e ai nuovi locali

della „Previdenza"

La direzione della «Previdenza», la filantropica ed umanitaria istituzione che con forme utili e veramente moderne esplica sempre più la sua operosità, per viemmeglio corrispondere alle sue molteplici attività, ha dovuto aumentare recentemente i suoi numerosi uffici, adibendo alla bisogna anche il terzo piano della casa dove ha la sua sede, in via Valdirivo N. 9.

Invitati, vi abbiamo fatto una interessante visita. Al pianterreno dello stabile, oltre allo scaldatoio che con la distribuzione di caffè e latte a prezzi minimi, offre anche un ricovero a centinaia e centinaia di persone, vi è pure la grande sala adibita a cancelleria per disoccupati, all'insegnamento della dattilografia e della stenografia. Giornalmente ferve in questa sala il lavoro e ai molti disoccupati che vi accorrono è data oltre al sia pur modesto compenso del lavoro eseguito, l'occasione di addestrarsi nella dattilografia e di tenersi in esercizio, sia nella contabilità che nella corrispondenza, e ciò in grazia degli svariati lavori che dalle ditte della città sono affidati alla «Previdenza» per l'esecuzione.

Una graziosa esposizione.

Al primo piano stanno gli uffici; per lo passato in uno di quei locali c'era il lavoratorio, anzi la scuola gratuita per il lavoro a maglia. Ora invece la stanza ridotta ad esposizione permanente di lavori a maglia, ha l'aspetto di un ricco salotto da lavoro. Con molta opportunità vi sono state allogate quattro macchine

dattilografiche ed altre speciali per lavori di riproduzione, sicchè il locale serve benissimo anche per chi vi si volesse recare a dettare qualche lavoro.

Nella grande parete di fondo c'è una grande ed elegante vetrina, che contiene una varietà addirittura infinita di articoli di ogni genere. Accanto alle magliette da bimbi, confezionate con cura minuziosa e con delicati colori, vi sono eleganti copribusti a maglia, cravatte, costumi da bagno, giacche da signora, morbide copertine di lana a maglia, giacche da bambini, berretti, guanti, sciarpe di seta, calze fine, scialli, baveri, scarpette ecc. ecc. e numerose bambole vestite con grazia squisita; il tutto posto là per dare un'idea del lavoro che viene eseguito nei locali del terzo piano, dove è in costante attività il laboratorio. Le macchine da maglia, quelle diritte, dagli sfavillanti uncinetti, come quelle rotonde per le calze, continuano ininterrottamente il loro rapido lavoro: numerose le allieve accorrono ad apprendere la professione, e, in seguito a cercarvi lavoro; altre invece vi accorrono portando seco una macchina propria perchè sotto la vigile direzione della maestra signorina Samaia sanno di poter perfezionarsi in poco tempo. Il lavoratorio è esteso a tre stanze nelle quali vi sono pure macchine da cucire che servono a confezionare vestiti da bambini ed altro. Un'altra stanzetta è adibita alla stiratura, un'altra a salvaroba dove le allieve depongono il vestito ordinario per indossare quello del lavoro; in un'altra infine i lavandini.

Gli avanzi dei doni per il pranzo di Natale.

Ma non sono descritti ancora tutti i locali: un piccolo stanzino dà ricetto nelle sue numerose scansie ad una infinità di oggetti gli uni più svariati degli altri: piatti, bottiglie, bicchieri, specchi, stivali, cappotti, cappelli, maglie, calze, sottane, giacche da donna, sciarpe, una cassa di maccheroni, varii sacchetti di pasta di molteplici qualità, candele e cento e cento altre cose.... Il dottor Spadon che ci fa da guida ci spiega che tutta quella grazia di Dio.... è il residuo dei doni pervenuti alla «Previdenza» per il pranzo di Natale. Non occorre aggiungere che il loro cumulo va assottigliandosi giornalmente.

Un'occhiata indiscreta nel deposito dei doni per la lotteria dell'uomo felice.

Credevamo che quel locale fosse l'ultimo della serie: invece no: l'ultimo è quello che racchiude i doni per l'uomo, per la donna e per il bambino o bambina felici. In qual maniera raccapezzarci fra quella miriade di regali in mezzo ai quali ci troviamo di un tratto? Tutti gli oggetti sono disposti in bell'ordine su apposite scansie, e ognuno porta un cartellino numerato corrispondente al nome dell'oblatore. E vi sono regali che fan veramente venire l'acquolina in bocca. Una splendida bicicletta è appesa ad un superbo portamantelli, una macchina da cucire è posta fra le gambe di un mastodontico cavallo a dondolo; scatole di bambole sono sovrapposte le une alle altre, macchine fotografiche, lampade, grammofoni, una infinità di bottiglie di vini e liquori e vasi di cacao e di confetture, e tavolini e calamai e scatole di saponi e di profumi.... Dal cassetto di un piccolo tavolo da «toilette» il dott. Spadon estrae uno ad uno moltissimi oggetti preziosi e collane di corallo, e catenelle, e portasigarette, e anelli e spille e orologi e portasalviette ecc. ecc. Ma c'è tanto ancora da vedere: i vestiti ad esempio. Ce ne sono di ogni qualità; e oltre ai vestiti, oggetti da viaggio, da passeggio, istrumenti musicali, quadri, servizi da scrivania e chi più ne ha più ne metta. Il locale è troppo ristretto per poter contenere tutti gli oggetti destinati ai fortunati vincitori e il cortese cicerone ci fa vedere ancora i buoni per il ritiro dei mobili: una stanza da letto per signora, una scrivania, un tavolo, sedie, poltrone, i tavoli per i bambini ecc. ecc., nonchè i buoni per i viaggi, i trattenimenti, i bagni, regali tutti con i quali commercianti e società corrisposero all'appello della «Previdenza».

A quanto ci fu detto, il valore di tutti quelli oggetti destinati a tre sole persone supera complessivamente le ottomila corone.

Quali numeri saranno estratti la notte del 27 corrente al tradizionale ballo della «Previdenza»? Quanti, grandi e piccini, aspettano con ansia quel giorno?

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Bailo, dagli amici del figlio Silvio cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Ermenegilda ved. Roediger, dai signori Alfredo e Silvira Cesare cor. 20.

Per onorare la memoria di Francesco Comer, dai signori Libero Bolzicco e consorte cor. 6.

314.o contributo settimanale dei dodici amici, cor. 4.80.

158.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

83.o contributo «Dall'Alpi al mar....», cor. 5.

Raccolte fra il personale insegnante della civica scuola alla Ferriera, pro gennaio, cor. 10.10.

A S. Giovanni, tagliando la rava, corone 2. Da Giovanni Muradori per l'uso del telefono, cor. 2. Raccolte in casa dell'amico Carlo, per una canarina e un giro al «Bum» cor. 6.30. Brindando al battesimo di Bruno in casa Pitacco corone 12.26.

—Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 14 da G. Del-Antonio raccolte alla Città di Trieste la sera del 1. gennaio.

★ V lista delle elargizioni per Capodanno pervenute al gruppo di Trieste della Lega Nazionale:

Famiglia Pitteri cor. 100, Luzzatto ing. Ettore sen. 30, Maria Pessi-Pitteri 20, Bozza Camillo e Lilly 20, Franellich avv. dott. 15, Depiera notaio dott. 10, Brocchi avv. dott. Ig. 10, Piacentini Salvatore 10, Famiglia Cavazzani 10, Gandusio Antonio fu Ant. 10, Gasparo Giacomo 10, Demejo cav. Ugo 5, Cian Carlo 5, Scrosoppi Pino 5, Pollack Ugo 5, Nordio Armando 5, Pascutti Luigi jun. 5, Barbich G. 5, Bulian Isidoro 4, Soletti Arturo 4, Lorenzetti Cesare 3, Ascoli Amelia 3, Sandrinelli Guiscardo 3, de Ferra Oscar, Virginia e Leo 3, Gasvadic Franc. 3, Rismonto Maria 3, Bernardis Flora 2, Piazza Alessandro 2, Coen Arturo 2, Giannoni Luigi 2, Spadaro Giovanni 2, Zorzenon Renato 2, Castelbolognese Rachele 2, Laneve Ugo 2, Colognatti Gino 2, Bonazza Ugo 2, Borroni Fortunato 2, Loy Edgardo 2, Tamanini Ubaldo 2, Sigon Carlo 2, Rassevich Teofilo jun. 2, Pirona Ugo 2, Gozzi Enrico 2, Bidoli Sante 2, Dal Tin Oreste 2, Leipziger Lydia 2, Picciola Beatrice 2, Di Bisogni 2, Danese Alfonso 2, Cecovin Angelo 1, Parenzan Pietro 1, Zamperlo Vittoria 1, Famiglia Ferini 1, Wessiag Giuseppe 1, Klun Pino 1, Rosensweig Ugo 1, Chenda Otello 1, Feigelmüller Silvio 1, Tribel Alessandro 5, Fortuna dott. Eugenio 5, Bruna ved. Teresa 5, Rossi Enrico 5, Staffler Giuseppe 5, Silla Antonio 2, Bienenfeld Guido 2, Spanyol Otto 2, Leban Giusto jun. 2, Sovich Giovanni 2, Fabbro Gino 2, bambini Rinalda, Nino e Bruna Vatta 3, Brainovich Ermanno 3, Scalamera Antonio 3, Liebmann Alfredo 3, Salon G. B. 1, Jellusig Alfredo 1, de Beden Francesco 1, Sillig Antonio 1, Blennio Camillo 1 Lion Bruno 1, Romanin Irma 2, Curti Carlo fu Ant. 2, Ivegiia R. 2, Zennaro dott. Ferruccio 2, Polidori dott. Polidoro 2, Luzzatto Lucilla 2, Dolliner Carlo 2, Sabbadini Medea 2, Battara Giuseppe 2, Tondini Ruggero 2, Sakraischik Francesco 4 Pepeu dott. F.co 4, Urban Ernesto 4, Wilfling Ferd. 3, Corazza Luigi 3, Borri F. 3, Grünes Lorenzo 3, Franca G. 3, Bartoli dott. Giulio 3, Visintini Luigi 2, Scociai Mario 2, Bertolizio Antonio 2, Sablich prof. Mario 2, Cusma Valentino 2, Ivancich Giovanni 2 Covacig Cat. 2, Buchberger E. 2, Toppan B. 2, Benussi Giovanna 2, Benussi Antonietta 2, Boschian Ferruccio 2, Rossi Angelo 2, Lolli Mario 2, Dorigo Giovanna 1, Dorigo Aristea 1, Pertoldi Emilio 1, Gironcoli R. 1, Visig Carlo e Maria 6 Paolina Ida e Gius. 6, Fürst F. 5, Hortis Attilio 5, Gianelli Elda e sorella 5 Pressel Francesco 5, Pirona Carlo 4, Pirona Amelia 1, Pirona Laura 1, Tandelli Gina 1, Tandelli Livia 1, Tandelli Vittorio 1, Jusam Pina 1, Cavalcante ved. Maria 10, Zencovich Alessandro 10, Comel Erminio famiglia 10, Bruna avv. dott. Arturo 10, Veneziani Olga 10, Wolf Maurizio 2, Zuccherich Giuseppe 2 Russo Mario 2, Ravasini F. R. 2, Boiti Aldo 2, Dossi Anna e Federico 2, Romano Z. 2, Nassutti Giov. 2, Bonitta Angelo 2, Tagliaferro Anna 2, Seppilli Alessandro Primo 2, Stock Gius. 2, Jesurum Alfredo 1, Lussich Antonio 1, Hassek de Margherita 1, Orso Vittorio 1, Lucich Roberto 1, Perich Arturo 1.40, Piazza Angelo 3, E. P. 3, Chiarelli Evaristo 3, Kreilsheim Bernardo 3, Bandel Mario 3, Topoli Rina 2, Angeli Giuseppe 2, Fragiamo Ellide 2, Sembianti U. 2, Lugnani Luigi 2, Dambrosi Luigi 2, Villa Alessandro 2, Zamperlo prof. Mario 2, Giurissich famiglia 2, Sonz dott. Riccardo 5, Furlani ing. Enrico 5, Bertolizio Giacomo 5, Rosensweig Giuseppe 5, Carlini Marco 2, Vidali Luigi 2, Coen Fortunato 2, Kostner Vittoria 2, Tamburini Mario 2, Niederkorn Giov. 2, Camus Anita 2, Slocovich Giuseppe 2, Vianello Mario 1, Rosa Francesco 1, Robba famiglia 1, Robba Pietro 1, Debeuz Alice 1, Haas M. 1, Klun Pino 1, Sticotti Piero 3, Gioppo Adriano 3, Cossutta Giusto 3, Fischetti Luigi 3, Curiel Giacomo 2, Zernitz prof. Antonio 2, Pellegrini Lorenzo 2, Benporat Alfieri 2, Debeuz Gualtiero 2, Candellari Emilia 1, Pojaunik Giuseppe 1, Sturnig Massimo 1, Incontrera Innocenza 1, Slaus Andrea 1, Citter Eugenio 1, Cividino Guidone 1, G. B. 1, Jok Carlo 0.50, Foà Edoardo, Eucema 4, Ziliotto Marcello 4, Nezzo Domenico 5, Prelessnig Ernesto 5, Bolzicco Libero 5, Brusini Maria 5, Boncinelli Savoia, Pina e Luigi 5, Forti Gius. 5, Oblak Paolo (Oblath) 5, Aichholzer Edoardo 5, Sponza Francesco 5, Tunis Giov. 5, Grezler e Duodo 10, Alessio Edoardo 10, Petracco Francesco 10, Rusconi avv. Arturo 10, Carmelich Riccardo 10, Morpurgo Mary e dott. Napoleone 10, Finzi Yole e Vittorio 10, Nauen Rosa 10, kerl Ant. 10, Tedeschi dott. Vittorio 10, P. Basili Alessandro 10, Bussanich M. V. 20, Costi Costantino e Despina 20, Buchreiner Ivo 30.

★ **Quinta lista delle elargizioni pervenute alla Direzione Centrale in occasione del capodanno.**

Ajello: Ant. Miceu cor. 3.
Albona: Eduardo Vorano cor. 2.
Aquileia: Domenico Pozzar cor. 2, Giovannina Grapulin 1.
Campolongo: Tiziani Giovanni cor. 2.
Capodistria: Menutti Antonio cor. 2, Carlo Percolt 3, Vincenzo Castellani 3, dott. Paolo Pizzarello 5, Antonio dott. Paulovich 5, Leonardo Venuti 3, Attilio Pieri 1, avv. Pietro Longo 5, dott. Luigi Longo 10.
Cervignano: Giulio Dreossi ing. cor. 20 Ester ved. Dreossi 5, Maria Piani-Comassi 1, Carla Kaderk Beck 1, Fratelli Vidoni 2, Emilia ved. Schlunder 2, Ing. G. dott. Antonelli 20, Gustavo Lenassi 2.
Cittanova: Dott. Paolazzi cor. 5.
Cormons: Avv. Ricc. Zoerrer cor. 4, Giuseppe dott. Fabbrovich 3, Riccobona 2.
Cucciani: Olga Frizzera cor. 2.
Dignano: Piero Apostoli cor. 2, Carlo Vitturi 2, Nicolò Ferro 4, Vittorio Vitturi 4, Nuova Cassa rurale di prest. e risp. 4.
Fiumicello: Giovanni Montanari cor. 2, Maria Bevilacqua, maestra 1.
Gorizia: Anna Braida cor. 2, Erminio Dorfles 5, L. de Cozzi 2, dott. Giacomo Diblas 2.
Gradisca: Luigi Masini cor. 2, Cleto Crivellari 3, Lodovico Antonelli 3.
Grado: Anita Klietsch cor. 2.
Grisignana: prof. Luigi Morteani 2, Famiglia Fedele 5, Maria Mecchia 2.
Isola: Efi e Palmira Devescovi cor. 3.
Laurana: Mariano Marchi cor. 5.
Lussinpiccolo: Michele Abbà cor. 2.
Medea: A. Conte Cropplero cor. 4, Luigi de Pelco 2.
Monfalcone: Carlo Lonzar cor. 5, Edoardo Giacich 2, dott. Toribolo 2, Carlo de Stabile 2.
Montona: Dott. Giuseppe Leoncellis corone 3.
Muggia: Francesco Mihalich cor. 2.
Neresine: Dott. Domenico Zorovich corone 2.
Parenzo: Associazione It. di beneficenza 10, Luigi Calegari 1, Steno Becich 20, Eugenio Zandegiacomo 2, Dott. Andrea de Manzolini 2, Dott. Alessandro Piccinich 2, Paolo Vecchi 3, Benedetto Tavolato 2, Angelo Marsich 4.
Pedena: Vittorio Marotti cor. 3.
Pinguente: Silvio Crevato cor. 2, Ramiro Emmani 2, Marco Cociancich, maestro 1.20, Antonio Fabiancich 1, Carlo Clarich 1, N. Gregori 1.
Pirano: Romano Lion cor. 5, Giovanni Fonda 3, Giov. Batt. Ing 4, Giuseppe Trevisini 10, Casali Amadeo 2, Consorzio delle saline 10, Fabbro e Corsi 3, Italo Gabrielli 10.
Pisino: Pio Dallapiccola cor. 5, Luigi Camus 10, Giuseppe Camus 10, Carlo Cattaro 4, Giulio Camus 3, Dott. de Mori 6.
Pola: Dott. Felice Glezer cor. 5, Giovanni Peressi 2, Giovanni Negri 2, Giuseppe Boccasini 5.
Rovigno: Giacomo Benedetti fu Andrea cor. 2, Umberto de Calò 5.
Sacletto: Enrico Fillak cor. 2.
S. Lorenzo di Mossa: Famiglia Folini corone 5.
Scodovacca: Maria Vogrig, maestra corone 1.
Valle: Municipio cor. 5.
Visinada: G. L. Sabaz cor. 2.
Vienna: Dott. G. Vertmann cor. 30.

Università popolare. Oggi, dalle 5, nella palestra civica di via della Valle, avrà luogo l'annunciata conferenza del senatore Pio Foà, dell'Università di Torino. L'illustre scienziato, che è uno dei più fervidi e più geniali divulgatori della scienza ed è onore altissimo della medicina italiana, ben conosciuto al nostro pubblico per altre mirabili conferenze, tenute negli anni scorsi, parlerà su uno dei più ardui e più interessanti temi che possano essere trattati: parlerà sul tema: «Il cervello dell'uomo», contrapponendo gli studi e le credenze degli antichi alle attuali, ed esponendo i risultati delle ricerche più recenti sulle funzioni del cervello nella vita spirituale.

★ Domani, nella sala del Conservatorio «Tartini», avrà luogo l'ottava lezione della «Lectura Dantis»: sarà oratore il chiarissimo prof. Remigio Balloch.

★ Da mercoledì a sabato, nella sala del Conservatorio «Tartini», terrà quattro lezioni sull'arte figurativa italiana del secolo XV il dott. Arduino Colasanti, di Roma, l'illustre vice-direttore della Direzione generale delle Belle Arti.

★ Martedì avranno luogo due lezioni: a S. Giacomo il dott. A. Tamaro terrà una lezione di commento a proiezioni di opere d'arte; nella scuola di via Parini il prof. V. Furlani la sua terza lezione di geodinamica.

La Befana alla Ginnastica. Mai la Befana si trovò dinanzi a un'assistenza infantile più straordinariamente densa e affollata: erano montagne di testine ricciute, muri fatti di visetti ridenti, alberi e piramidi di figurette infantili che empivano la sala vastissima di masse compatte, quasi paurose, che gremivano tutti gli angoli, che si ammucchiavano nelle nicchie, che occupavano i più piccoli vani, mettendo il loro frullìo di passeri intorno al movimento più calmo dei babbi, delle mamme, delle sorelle maggiori venuti ad accompagnarli. Aspettavano la Befana, i piccini. In fondo alla sala si levava infatti l'immenso camino nero e affumicato dal quale la Befana, come si sa, deve discendere. Intanto, per ingannare l'attesa, si fa la corsa dei sacchi, accolta da gran risate, si estraggono i numeri della lotteria, un coro di vispe bambine e di vivaci ragazzetti in costumi di contadinelle e pescatori canta con garbo e bella intonazione dei cori, prima una barcarola, poi, mutati i costumi, trasformati contadinelle e pescatori in scatole e carte da sigarette della Lega, si eseguisce una canzone davvero assai graziosa, parole e versi di Carlo Nani:

Caro tesoro, picia del mio cor,
No baziler, continua el tuo lavor.
Rompi, mastruzza, taca suso, sbrega,
Che za xe i francobolli de la Lega.

La canzonetta ha un successo strepitoso, tanto da dover essere trissata. E infine, acquetati gli applausi, ecco apparire la Befana, creazione d'un noto artista che vuol serbar l'incognito. Befana gigantesca, il cui capo tocca quasi la galleria; Befana circondata da un corteo di giocattoli viventi, galli, trombe, pinocchi; Befana sdentata dagli spilloni a raggera, dai grandi orecchini di quasi argento, dignitosamente avvolta in uno scialle florato di «crêpe».... di carta. Ella fa il giro della sala, al suono dell'Inno della Lega, accolta da ovazioni interminabili; e infine, da Befana generosa e giudiziosa, annuncia l'intenzione di distribuire i doni della lotteria ai vincitori e una trombettina a ogni bambino... domani; quando cioè non vi sarà più da temere la ressa enorme. Brava Befana! I bambini sono giudiziosi anch'essi, si adattano al ritardo, battono le mani; e son tante, quelle manine rosee, che il loro battito gioioso copre quasi le note della musica, mentre la Befana, fatto un ultimo inchino in giro, se ne va, maestosa....

★ Oggi alle 4 pom., nella Palestra, verranno distribuite ai bambini le trombette che non si poterono distribuire ieri. In pari tempo si potranno ritirare i regali spettanti ai seguenti numeri ieri sorteggiati: 16, 658 136, 660, 135, 357, 115, 28, 575, 574, 82, 285, 739, 790, 728, 729, 635, 945, 471, 138, 1153, 472, 226, 137, 423, 951, 424, 37, 1148, 227, 208, 303, 302, 1034 e 997.

★ Domani, lunedì, principieranno le lezioni di danza per i figli dei soci, alle quali possono inscriversi gli allievi e le allieve dai 6 ai 17 anni. Queste lezioni si terranno il lunedì e giovedì dalle 5 alle 7 pom.

La Befana al Ricreatorio comunale di via delle Settefontane. Ieri a sera anche il Ricreatorio di via delle Settefontane fu visitato dalla Befana, che distribuì i doni tanto attesi da una piccola folla giovanile. E invero era proprio una folla quella che stipava la sala del Ricreatorio, una folla di bimbi impazienti, curiosi di sapere quali erano i doni che s'erano meritati per l'assiduità d'un anno intero. Prima della distribuzione dei regali venne offerta dagli allievi della sezione canto, diretti magistralmente dal m.o Salvatore Dolzani, un'operetta: «La mosca cieca», del Bianchi. In essa si distinguono specialmente i ragazzini Rottenaisler, Guerrini, Ius, Levi, Clama, Zolia, che fanno tutti risaltare delle vocine dolci e simpatiche. Dopo la recita, i ragazzini sfollano dalla sala, ascoltando le raccomandazioni del direttore Cobol e guidati dagli esperti maestri Francesco Slama, Luciano Bais e Brunetti. A ciascun ragazzo viene dato, all'uscita, un regalo, che consiste in libri o in effetti di vestiario o in giocattoli per i più piccini. Alla festa, che trascorse con il più perfetto ordine e che ebbe termine alle 7.30, erano intervenuti l'ispettore Petteneri, il dott. D'Osmo per il Curatorio, e l'ass. dott. Pietro Rozzo.

Echi della Befana al Ricreatorio di Cittavecchia. Per la festa della Befana, tenutasi l'altra sera al Ricreatorio di Cittavecchia, erano pervenuti ulteriormente doni dalle seguenti ditte: Tedeschi e Obersnù, strumenti musicali per fanciulli; Schimpff, parecchi libri; Giuseppe Magris, parecchi cestini di paglia; Ad. Schmitz e C.o, chincaglie e bicchieri; dal sig. Giovanni Muradori, cioccolata; dalla signora Pina Brazzati, due annate e alcuni fascicoli di «Natura ed Arte»; dalla Lega Nazionale, 50 copie della sua pubblicazione scolastica e parecchie centinaia di calendari.

★ La sig.na Zetto donò una vipera del Carso, per il museo del Ricreatorio.

Matrimoni. La signorina Gisella Grassi col signor Giuseppe Allesch.

★ La signorina Carla Segrè col signor Oscar Goldschmiedt.

★ La signorina Emilia Bukovic col signor Mario Novelli.

★ La signorina Tina Eckhardt col signor Ferruccio Sambo.

Poesia estemporanea. Questa sera, ad ore 5.30, alle Sedi Riunite, il pubblicista Idalberto Targioni, da Firenze, terrà la sua quarta conferenza, svolgendo il tema «Gli emigranti e la guerra».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luisa Matatia, dalla signora Elisa Luzzatto di Milano cor. 20 a favore del Dispensario per lattanti (Guardia medica).

Dagli impiegati del Cantiere San Marco, civanzo di un importo raccolto per un dono ad un collega, cor. 10.60 pro fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Alessandro Francini-Bruni cor. 2, Antonietta Albieri 2, don Giusepe Furlan 2, Società di navigazione del Lloyd a. 50, L. Boncinelli 2, Guido de Mejo 2, cav. Massimiliano Brunner 10, Giovanni Sivitz e C. 2.

Nuovo ingegnere. Il sig. Mario Franzot di Farra ha ottenuto il diploma di ingegnere civile presso il Politecnico di Bruna.

Il ballo della Fratellanza Artigiana è fissato per sabato prossimo, al Politeama Rossetti, che sarà elegantemente addobbato. L'orchestra sarà diretta dal m.o Franco, le danze dal m.o Giulio Modugno. Il ballo è a scopo di beneficenza; potranno perciò intervenire anche soci di Società consorelle.

Il teatro si aprirà alle 9.30; le danze cominceranno alle 10.30 per prolungarsi fino all'alba.

Il varo della nuova sede sociale galleggiante del «Yacht Club Adriaco». Ieri mattina, come avevamo preannunciato, la nuova sede sociale galleggiante del «Yacht Club Adriaco» è stata felicemente varata dal cantiere Voltolina nella vicina Muggia. Numerosissimi furono i soci

COMUNICATI*)

Sento il dovere di porgere le più vive grazie alla insigne maestra **Giuseppina Brill**, che, con lungo amore e rara sapienza, seppe infondermi le doti volute al conseguimento dell'insperato premio della Gara Nazionale di Lettura tenutasi a Livorno.

Gualtiero Staffler.

La ditta **Fratelli Pollak Vienna I.,** Kohlmarkt N. 2, espone all'Excelsior Palace-Hôtel a tutto Martedì 9 Gennaio e vende a prezzo d'occasione i modelli della stagione: costumi invernali, da viaggio, mantelli e pellicceria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

APERTURA DEL NUOVO
Park-Hotel
di VILLACO.
Albergo signorile di primo ordine.
Diretto dal signor WILH. NOWAK, già proprietario del GRAND HOTEL ELEFANT di GRAZ.

10 corone al giorno può guadagnare ognuno in modo facile assumendo la rappresentanza dei miei articoli di oro doublé. Mandare il proprio indirizzo su semplice cartolina alla ditta in spedizioni J. König, Vienna 3/2, ufficio postale 45, casella 700.

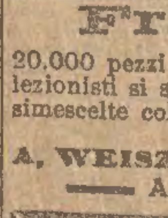
Ditta grossista in articoli da cancelleria
cerca Rappresentante
che viaggi regolarmente l'Istria e il Friuli e sia disposto a portare seco anche un campionario dei suoi articoli. Riceverebbe stipendio fisso e provvigione. Offerte con indicazione di referenze indirizzare sub: «Solid» all'Ufficio annunzi EDUARD BRAUN Vienna I, Rotenturmstrasse 9.

IMPORTANTE DITTA CERCA
Rappresentante
bene conosciuto presso tappezzieri, ditte in confezioni e passamanterie, cui affidare la vendita di seta originale e sete artificiali colorate. Offerte sub «N. 1448» a Haasenstein & Vogler A. G., Vienna.

Aperto or ora! Aperto or ora!
Hôtel Imperial
FIUME.

PERSONA PRIVATA ACCORDA
MUTUI
al 5% a persone serie. Restituzione rateale in 5 anni. KURKELEWIECZ, fermo posta BERLINO 74

A RATE



Orologi, catene per signori e signore, vero oro e argento, vendonsi a rate di Cor. 4.- mensili. Spedizione sollecita ovunque. Cartolina illustrata per l'ordinazione gratis. R. LECHNER, Lundenburg N. 28.

Francobolli
20.000 pezzi diversi, garantiti originali. A collezionisti si spediscono a richiesta delle bellissimescelte col 40-60 percento di ribasso da qualsiasi catalogo.
A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8.
— ACQUISTI E SCAMBI. —

Scampoli di stoffe per vestiti da uomo e da donna
per mancanza di spazio
vendonsi a prezzi derisori
Chiedere l'invio di campioni e la distinta degli scampoli
Erster Schles. Tuchfabrik Versand „SUDETIA"
Jägerndorf N. 5 (Slesia austr.)

RIPARTO CONFEZIONI
CAUSA STAGIONE AVANZATA
prezzi fortemente ribassati
Cappotti Double-face
Blouse di fustagno
Blouse di seta
Blouse di lana
Grembiali
Maglie per Sport
Vestiti inglesi
Vestaglie e Sottane
Camicie da Signora
Costumi e Mantelli
per bambini
Cappelli Sport svizzeri
per Signora.
IL TUTTO PRESSO
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9.
PREZZI FISSI — Fiume, Corso 11 — Telefono 498

Girate tutto il Carso
e troverete il migliore VINO TERRANO nel rinomato
Hôtel-Restaurant Gomzy
ad **Opicina**, vis-à-vis la stazione della Ferrovia dello Stato, con bel giardino, giuoco di bocce, garage, stallo ecc. — Cucina squisita, sempre riccamente assortita.
Prezzi miti. Telefono 21-29

Premiata a Parigi con la Medaglia d'oro.

Unico mezzo di efficacia sicura, raccomandato dai medici per riacquistare un bel busto. Uso esterno, **garantita innocua**, adatta per ogni età e per qualsiasi costituzione. Di **efficacia sorprendente.** Prezzo di un vasetto, compresa l'istruzione sul modo di usarla Cor. 7; un vasetto di prova Cor. 4. Spedizione discreta verso rivalsa a mezzo di
CAROLINA WEIL, VIENNA VIII,
Maria Treugasse, casella postale 10

„PRAGA"
Carri automobili da trasporto
(della portata di 8000 chili)
sovvenzionati
Fabbricato riconosciuto di prim'ordine!
Riparto automobili
— della —
Erste Böhm.-Mähr. Maschinenfabrik
PRAGA VIII.
Fabbrica di Vetture-Automobili e di ogni specie di carri-automobili da trasporto.

Gli architetti e costruttori edili
W. BURGSTALLER & A. ZAUNER
Graz, Neutorgasse 24
si raccomandano per la forniture di
BUONI PROGETTI
per la costruzione di hôtels, ville ed altri grandi fabbricati.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
seminato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

DUCHESSE-Mousseline
doppia altezza nelle più belle tinte, è la seta più preferita della stagione
Crêpe-de-Chine, Marquisette, Popelin di recente arrivo, colori moderni
A PREZZI DI FABBRICA.
Alla Città di Lione - Trieste, Piazza della Borsa N. 3
CAMPIONI PER LA PROVINCIA FRANCO

e parecchie le signore e signorine che intervenirono al varo; anzi, quasi tutti gli intervenuti, saliti sul nuovo galleggiante, vollero scendere con esso dallo scalo. Non appena tutto fu pronto al varo, il signor Marchio, in rappresentanza del Municipio di Muggia, portò il saluto e l'augurio della sua città al «Y. C. A.» e gli rispose il presidente del Club, sig. Stuparich, ringraziando. Quindi la ragazzina, signorina Gessi, la quale fungeva da madrina, ringraziò sentitamente di essere stata nominata madrina del bel galleggiante, formante una vera unità nella bella flottiglia di yachts. «Questa galleggiante sia - dice la gentile madrina - il vostro ritrovo preferito, sia sempre la base della prosperità del vostro Ideale, dello sport della vela e dalla motonautica. Bella Galleggiante scendi nell'Adriaco mare accompagnata dai miei più caldi auguri!».

Quindi la tradizionale bottiglia di champagne fu fatta spezzare sulla prua della nuova costruzione, e fra gli evviva dei presenti il galleggiante scese placidamente in mare.

Tosto il rimorchiatore «Titano» e l'«Audax» del Capitanato di porto, gentilmente messo a disposizione dal cap. Frausin, presero a rimorchio il nuovo natante per trasportarlo a Trieste. Durante il tragitto regnò a bordo la più viva animazione e parecchi furono i brindisi. Il cav. Frausin volle prestare il suo cortese concorso fino a condurre al posto d'ormeggio il bel galleggiante. Alla riva attendevano moltissimi soci e non pochi curiosi.

La corsa ciclistica Opicina-Monfalcone e ritorno proibita. La cronaca delle proibizioni pare voglia continuare anche nel nuovo anno. Ieri fu pronunciata la prima, e, col vento che spira in certi dicasteri, non sarà l'utima.

Il club sportivo «Olimpia», fin dal 6 decembre aveva bandita una corsa ciclistica interregionale Opicina-Monfalcone e ritorno, chiedendo in pari tempo il prescritto permesso alle competenti autorità. Subito dopo il Club aprive le inscrizioni, e organizzava i servizi per l'effettuazione della corsa, la quale doveva seguire oggi domenica. Tutto procedeva regolarmente. Le inscrizioni erano numerose. Si contavano quattro corridori dei circoli sportivi di Fiume, altri di Gorizia, di Gradisca, dell'Istria e parecchi di Trieste. I fiumani e alcuni dell'Istria arrivarono a Trieste ieri mattina.

Ma ieri a mezzodì il rappresentante della direzione del C. S. «Olimpia», si vide recapitare un decreto della i. r. direzione di polizia firmato dal vice-direttore Mahkovec, col quale lo si avvertiva che per «motivi di pubblica sicurezza», la corsa ciclistica veniva proibita. Tale proibizione, ma più ancora il procedimento usato per intimarla (meno di 24 ore prima della corsa, mentre si era avuto un mese di tempo per farlo) non hanno bisogno di commenti.

Due ore di giuoco del calcio. Ieri, come avevamo preannunziato, sul campo sportivo a Montebello, s'incontrarono, in partita al giuoco del calcio, le squadre studentesche del Ginnasio comunale di Trieste e quella delle Magistrali di Gradisca. Il tempo era «inglese», umido, annuvolato, fresco, quasi rigido. Il campo del giuoco pesante e lubrico, tanto che le cadute seguite da replicati ruzzoloni furono all'ordine del giorno, anzi delle «collisioni» fra giuocatori. La partita, il cui tempo normale di 90 minuti, diviso in due periodi, finì senza che alcuna delle squadre avesse potuto segnare un «goal» a suo favore.

Allo scoccare dei 90 minuti, l'arbitro annunziava «match» nullo, ma, considerato che, trattandosi di una partita valevole pel risultato del Campionato Federale, avvertì i due capitani che bisognava giuocare ancora altri 30 minuti, acciocchè alfine qualcuna delle squadre restasse soccombente.

Durante i primi due periodi di 45 minuti ciascuno, la squadra di Gradisca si accanì continuamente nel campo avversario e quasi sempre dinanzi alla porta di questo. Nonostante tale accanimento e la bella audacia, gli studenti del Ginnasio poterono sempre salvare la porta dal «goal», in grazia pure dell'attento e bravo portiere.

Ripresa la partita per gli ulteriori 30 minuti, il giuoco s'iniziò con l'assenza momentanea del portiere dei ginnasiali. Bastò questa mancanza perchè subito i gradiscani riuscissero a segnare il primo «goal» e loro favore, seguito subito da un secondo. Quindi le due squadre cambiarono di posizione, ma la sorte non si cambiò, anche per il fatto che il portiere dei ginnasiali ormai già stanco per la lotta sostenuta prima e poi anche perchè era calata l'oscurità, e anche perchè ormai la squadra dei ginnasiali si era alquanto avvilita, fatto sta che in breve quelli di Gradisca riuscirono a segnare altri tre «goals». Totale 5 «goals» a favore di Gradisca e zero a quelli del Ginnasio.

La squadra vincitrice era composta dei seguenti studenti: Venier, Tamburlini I, Tamburlini II Devetag, Gregori, Cabassi, Bodigoi, Tramontini, Valenti, Vidich (capitano) e Odorico. Quella del Ginnasio: Ciuk, Contin, Franca, Ghersa, Clusich, Gorza, Mandruzzato, Mianich, Mlatsch, Petronio e Visentini (capitano).

Oggi, domenica, alle 2.30 precise, s'inizierà un'altra importante partita, prima semifinale del torneo. In questa scenderanno in campo la squadra dell'«Edera Sportiva» di Trieste e quella di Gorizia.

L'arbitro e i capitani dovrebbero esigere dalle squadre una maggior disciplina e l'assoluto silenzio fra giuocatori durante la partita.

Convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un trattenimento di danza, nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ La sala del Ridotto del Politeama Rossetti presentava ieri sera un gaio spettacolo di folla densa e ben disposta alle danze. Si dava il ballo della Società fra riscuotitori, cursori ed affini, il cui ricavato netto è devoluto al fondo vedove, orfani e disoccupati. Alla quadriglia si contarono quasi duecento coppie. Dirigeva le danze il sig. E. Peressoni.

Alla festa intervennero parecchie rappresentanze di Società consorelle. Prima del riposo furono eseguiti, fra grandi applausi, gli inni della Lega Nazionale e a S. Giusto, che dovettero essere ripetuti più volte. La festa si prolungò fra grande animazione fino a tarda ora.

★ Il Circolo Americano Risorto terrà oggi, dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nel salone sociale «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

★ Il Circolo «Livia» terrà un festino di danza dalle 9 pom. in poi nella sala del C. S. «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il Club Argentina terrà oggi, dalle 4 pom. in poi un trattenimento familiare di danza, nella sala di S. Giovanni (Brandesia 820).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di aprile a biglietto giallo e precisamente: dal N. 17.400 al N. 20.100.

Una mina di 17 tonnellate di polvere pirica. Nella cava di Sistiana di proprietà dell'Impresa Adriatica dei lavori portuali seguì ieri alle 12 mer. l'esplosione di una potente mina carica di ben 17.000 chilogrammi di polvere pirica. Il risultato della mina corrispose perfettamente ai calcoli fatti e rasa al suolo la roccia minata, si potè constatare che il materiale smosso si aggirava intorno alle 300.000 tonnellate. Altre due consimili esplosioni avverranno nella stessa cava entro il mese di luglio di quest'anno, e l'enorme quantità di pietra verrà esclusivamente adoperata per la costruzione del molo VI nel nuovo porto di S. Andrea.

Il dramma del bosco di Cologna
La ragazza è morta
Lo stato del suo feritore

Iermattina alle 5 e mezzo, è morta all'Ospedale, ov'era ricoverata, Teresa Riavez, la ragazza che partecipò - volente o nolente non risulta ancora - al dramma svoltosi, nel pomeriggio di giovedì scorso, nel bosco di Cologna.

Ferita dal Masi con un colpo di rivoltella alla gola, la disgraziata ebbe la trachea traforata dal proiettile. La tracheotomia cui, appena ricoverata all'Ospedale, fu sottoposta, non servì ad altro che a prolungarne di qualche ora la vita.

Stamane, d'ordine dell'autorità giudiziaria verrà eseguita l'autopsia del suo cadavere.

★ Lo stato del giovane Masi, che dopo aver ferito la Riavez si tirò una revolverata in bocca, è sempre gravissimo. Dato ch'egli non ha ricuperato la padronanza dei sensi e che ha sintomi di paralisi in tutt'un lato del corpo, si crede che il proiettile, conficcatosi nella scatola cranica, gli abbia leso il cervello. Con tutta probabilità lo sciagurato seguirà fra breve la sorte della disgraziata fanciulla che sognò sua e che finì con l'uccidere.

Il rinvenimento d'un feto al cimitero

Iermattina, alle 8.30, mentre attraversava il viale esistente fra la trentunesima e la trentaduesima fila di lapidi nel campo segnato col N. 19 del cimitero cattolico di Sant'Anna, Maria ved. Slobez, abitante al N. 917 di Servola, vide presso la tomba di Mario Losner, morto ai 2 marzo 1909, una scatola di cartone, che le sembrò sospetta. Raccoltala, la donna l'aprì e vi trovò dentro un feto. Della lugubre scoperta fu subito avvertito il personale della cancelleria del camposanto, il quale, a sua volta, telefonò al Commissariato di S. Giacomo. Si recò immediatamente sul luogo un funzionario, il quale assunse i rilievi di legge. Si accertò trattarsi d'un feto espulso dall'alvo materno dopo il terzo o quarto mese di gestazione e che la scatola era stata legata in croce con una fettuccia di color bianco. Il misero corpicino fu portato nella cappelletta del cimitero e la Polizia avviò subito le indagini per veder di scoprire da chi fu deposto nel suaccennato luogo.

Il cadavere rinvenuto nel fossato
L'identificazione

Come accennammo ieri, venerdì nel pomeriggio, per incarico dell'autorità giudiziaria, il medico perito dott. Saunig praticò l'autopsia sul cadavere di quel giovanotto che giovedì fu trovato morto in un fossato pieno d'acqua, fra Scorcola e Roiano. Dall'esame risultò che lo sventurato era morto in seguito alla frattura complicata delle ossa craniche. Siccome il cadavere non era stato peranco identificato, fu, anche dopo l'autopsia, esposto al pubblico. Circa un'ora prima che venisse trasportato al cimitero, alla cappella si presentò il bracciante Umberto Boschetti, addetto ai Magazzini Generali ed abitante in via dell'Olmo N. 17, il quale riconobbe nel disgraziato un suo collega, Valentino Krall, di 30 anni, da Trebiciano. Il custode della cappella prese nota dell'avvenuta identificazione e poi invitò il bracciante a recarsi alla Polizia a fare la stessa dichiarazione. Sembra certo che il Krall sia caduto nel fossato in istato d'ubriachezza.

Tentato suicidio d'uno sconosciuto

Iersera alle 11.50, dal molo della Sanità, partivano grida d'aiuto. Un uomo era caduto in mare. Accorsero piloti e guardie di finanza, i quali, scesi in una imbarcazione, riescirono ad afferrare il pericolante e trarlo a riva.

Era un giovane sui 25-26 anni, vestito decentemente. Non respirava più. Deposto sulla riva, fu assoggettato, da due piloti, alla respirazione artificiale, mentre altri si recavano a prendere delle coperte e a telefonare alla Guardia medica. Il dottore, sopraggiunto poco dopo, lo trovò rinvenuto; ma, constatato che il suo stato era grave, gli praticò alcune iniezioni e poi lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nel sesto riparto.

Indosso non gli si rinvenne alcunchè atto a identificarlo. Che si tratti di tentato suicidio, è assodato dal fatto che un giovane marinaio vide il disgraziato gettarsi in mare.

Una brutta caduta giù dalle scale. Iersera alle 11, il bracciante Rodolfo D'Este, d'anni 44, abitante in Via Dante Alighieri N. 5, mentre saliva alla sua abitazione, cadde dalle scale e, nella caduta riportò una ferita al vertice del capo con forte emorragia. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure più urgenti e poi lo fece accompagnare all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Tentato avvelenamento all'oppio. - L'avvelenata derubata dal suo accompagnatore. L'altra sera, mancavano pochi minuti alle 11 e il «Caffè Fabris» era pieno, zeppo d'avventori. Fra questi c'era una ragazza sui trent'anni, modestamente vestita e all'apparenza forestiera. Entrata nel locale circa mezz'ora prima, aveva ordinato un caffè nero e si era seduta presso un tavolo posto in un angolo. Ad un certo punto, la sconosciuta estrasse da una borsetta una bottiglietta contenente un liquido nerastro e ne versò parte del suo contenuto nel bicchiere; poi bevve. Reclinò, quindi, la testa ed emise un lungo lamento. Gli avventori che sedevano in prossimità al suo tavolo accorsero presso di lei. Era stata colta da improvviso malore?

La sventurata dichiarò, gemendo, di aver bevuto una certa quantità d'oppio e ciò perchè, stanca dell'esistenza, aveva deciso di morire. Qualcuno corse al telefono a chiamare sul luogo la Guardia medica, ma prima che questa arrivasse sul posto, un giovanotto sui vent'anni che si trovava nel gruppo disse che invece sarebbe stato molto meglio trasportarla direttamente all'Ospedale: il medico della Guardia medica poteva essere assente e si sarebbe perduto una quan-

Martino Kühle
Sarto inglese, per signore,
da Vienna,
stabilito a GORIZIA,
raccomanda il suo lavoratorio di primo ordine per la confezione di
finissimi vestiti inglesi da signora.
Esecuzione su misura. Il proprietario viene a Trieste ogni 15 giorni a mettere in prova i vestiti ed assumere nuove ordinazioni. Al caso si prega di rivolgersi al 19 gennaio, dalle 9 ant. alle 2 pom., all'**Excelsior Palace-Hôtel,** dove egli riceverà la sua Spettabile Clientela.
Maison Kühle,
Gorizia, Corso G. Verdi N. 43

Finissimo lucido per scarpe
Depositario: EUGENIO JURSEV, Trieste, Acquedotto N. 9

Vi occorre un'arma?

Per la caccia, sport, giardino o per difesa? In questo caso ordinare prontamente l'invio del prezzo corrente N. 66 alla rinomata e correntissima ditta: **A. ANTONITSCH, fabbrica armi, Ferlach (Carinzia).** La spedizione viene fatta gratuitamente! Fucili Werndl di fanteria, per la caccia, Cor. 7.50. Gli stessi di forma uso carabina e chiusi Cor. 12.-. Gli stessi da caricarsi con pallini, calibro 28, Cor. 13.50. Cartucce per gli stessi a buon prezzo.

PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO.
CREME SULTANA!!
a Cor. 6.– e 3.50
Farmacia Crevato
VIA DELLE POSTE.

LA DITTA
IGNAZIO BITTMANN
TRIESTE — i. r. fornitore di Corte — CORSO 10
in occasione dell'inventario
vende a prezzi fortemente ribassati
soltanto fino al 15 corr.
tutti gli articoli della scorsa stagione rimasti invenduti, come
Vestaglie - Sottane - Bluse - Costumi - Vestiti
per signora e bambini - Mantelli - Cappelli
ecc. ecc.

ALESSANDRO PANCIROLLI
Via S. Sebastiano N. 6
NUOVO DEPOSITO TELERIE, COTONERIE E BIANCHERIA
Specialità Ricami svizzeri, merli e lavori d'Idria
TRALICCI IN GRANDE SCELTA
Cortinaggi di merlo. Applicazione e punto Bruxelles.
Coperte di lana, cotone e imbottite.
Ricco assortimento Fustagni greggi, bianchi e colorati
Tovaglie, Tovagliuoli, Asciugamani, Strofinacci ecc.
PREZZI MITISSIMI
NB. Nell'attiguo magazzino Deposito merce per rivenditori a prezzi speciali

LATTERIA MONASTERO
Eugenio Barone Ritter-Zahony
Trieste, Via Vincenzo Bellini N. 9
offre
LATTE naturale garantito puro, pasteurizzato, per bambini
in flasche originali piombate.
BURRO E PANNA
SERVIZIO A DOMICILIO

Il mazzo imperituro
composto di 1000 fiori diversi
Incantevole addobbo per giardino, un mazzo giganteseo della larghezza di 4 metri e in forma di piramide. Da maggio fino a tutto l'autunno fioriscono continuamente centinaia di migliaia di bellissimi fiori di oltre mille differenti forme e colori. La collezione di sementi per questo mazzo gigantesco, compresa l'esatta istruzione per coltivare da sè, costa Cor. 4.—. Lettere di entusiastici elogi dall'Interno e dall'Estero. Descrizione esatta e illustrazione gratis a mezzo di
WOELFERT & Co., SAATGUTEXPORT, ERFURT II - (GERMANIA).

RAPPRESENTANZA: TRIESTE, VIA S. GIOVANNI N. 1.

Può quest'uomo predire il vostro avvenire?
Ricchi e poveri, potenti e umili, tutti a lui ricorrono per consiglio. Da lui vogliono essere illuminati circa gli affari, riguardo al matrimonio, sugli amici e sui nemici, in merito a tentativi e a speculazioni, a relazioni d'amore, a viaggi; insomma in ogni contingenza della vita
Tanti e tanti asseriscono che egli ha indovinato con meravigliosa precisione la loro vita
A tutti i lettori di questo giornale si spediscono gratuitamente per iscritto, solo però durante un breve tempo, giudizi e previsioni.

Migliaia di persone esperimentarono il sapere di Rostro, di questo erudito che ha dedicato lunghi anni allo studio delle antiche scienze occulte. La rimarchevole conoscenza che ha della coltura umana, in unione ad un sistema sicuro da lui stesso escogitato, gli permette di leggere nella lingua stessa di chi gli scrive la costui vita, come in un libro aperto.
In una lettera indirizzata dal pastore Krueger al prof. Rostro, fra l'altro è detto: «Sono veramente lieto di esprimere i miei più sinceri ringraziamenti per il pronostico sul mio avvenire che si compiaque di spedirmi. I di lei consigli per la vita pratica hanno un valore straordinario per chiunque. Mi farò un piacere ed un dovere di raccomandarla ad un più gran pubblico ed all'umanità sofferente».
Scrivete ancora oggi al Prof. Rostro; ditegli il giorno, il mese e l'anno della vostra nascita, ed in pari tempo indicategli il vostro stato (signore, signora o signorina). Unite alla lettera una copia scritta di vostro pugno dei seguenti versi:
«Del destino il velo squarcia
«Con potente mano esperta
«Ratta corre del portento
«Invidiabile gran fama».
Il nome, la data della nascita e l'indirizzo vanno scritti con precisione e con chiarezza. Spedite la lettera affrancata con francobollo da 25 centesimi, a ROSTRO, Rip. 180, N. 47 Park Road, Harringay, Londra N. (Inghilterra).

LA DITTA IN MANIFATTURE
M. AITE
Via Nuova 36-38
avverte il P. T. Pubblico e la sua spett. Clientela che causa stagione avanzata
HA RIBASSATO I PREZZI
su tutti gli articoli d'inverno
come per esempio
FUSTAGNI d'ogni qualità
STOFFE da Signora e da uomo
COPERTE di lana e imbottite
SCIALLI di flanella e **PLAIDS**
MANTELLINE di lana
MAGLIERIE d'ogni genere
tutto in grande assortimento ed a prezzi da non temere alcuna concorrenza.
Perciò ognuno che ha da fare acquisti di manifatture non trascuri di visitare prima i grandi depositi della suddetta ditta, ove si accerterà della massima convenienza dei prezzi.
Merci soltanto delle primarie fabbriche

Anzichè Corone 16 soltanto Corone 6!
Corone 6.–
MARCA REGISTRATA

In seguito ad un acquisto d'occasione da una grande fabbrica d'orologi, vendo il mio **Orologio originale remontoir d'argento «Gloria»** cassa doppia, con ottima macchina remontoir àncora che cammina su rubini, da caricarsi ogni 36 ore, cassa bellissima con 3 callotte molto forti, con incisioni di stemmi, figure di cavalli, di cervi oppure di leoni, **finchè dura il deposito,** al prezzo irrisorio di sole
Corone 6.– il pezzo.
1 catena adatta di metallo argento «Gloria» con ciondolo, Cor. 1. Garanzia scritta per 3 anni. Spedizioni verso rivalsa.
DITTA IN ESPORTAZIONE
Max Böhnel, Vienna IV., Margarethenstrasse 27/27
Attenzione! Ogni orologio originale di argento Gloria è munito della marca più sopra riprodotta, e si respingano imitazioni di minor prezzo e di qualità inferiori.

tità di tempo; in fine si assunse l'incarico di accompagnarla lui stesso al pio luogo. I presenti trovarono il ragionamento logicissimo e, trasportata l'infelice sulla strada, la adagiarono nella vettura pubblica N. 231, nella quale prese posto anche il premuroso giovanotto. Un momento dopo la vettura partì di corsa. La giovane, che si chiama Giovanna H., di 31 anni, da Villaco, e colà abitante, era semisvenuta, ma, nondimeno, si accorse che appena la vettura si mosse, il suo accompagnatore s'era messo a consultarle il polso. Quanta attenzione in uno sconosciuto! Se avesse trovato sulla sua strada sempre delle persone tanto buone e altruiste, forse non sarebbe stata mai spinta al passo inconsulto.

Arrivati all'Ospedale, il dottore d'ispezione che la visitò dedusse che fosse ubriaca soltanto e che non avesse bevuto veleno. Perciò le fece delle lunghe inalazioni d'ammoniaca, mettendola in grado d'alzarsi e muoversi da sola. Quindi la congedò. Allora si fece avanti il vetturino domandando il prezzo della sua corsa. La H. aprì la borsetta per pagarlo, ma constatò che non aveva più le 8 corone che c'erano prima. Espose, allora, il sospetto che fosse stata derubata dal giovane che l'aveva accompagnata. Questi, che non s'era ancora allontanato, salì su tutte le furie e fece anche atto di percuoterla. Il portiere dell'Ospedale sig. Hullovetz per far chiaro nella questione fece accompagnare il giovanotto, la ragazza ed il cocchiere alla sezione di polizia di via G. Parini. Qui la donna continuò ad affermare che il suo accompagnatore doveva averla derubata. Fatta una perquisizione nella vettura, vi si trovò un nichelino di 20 cent. sulla stuoia. Il giovane, peraltro, continuò a protestarsi innocente, qualificandosi per Ernesto Podgornik, di 21 anni, meccanico, da Trieste, abitante in via dell'Acquedotto N. 52; ma, accompagnato alla polizia, e di fronte alle continuate imputazioni della ragazza, fu trattenuto. Intanto la H. veniva sottoposta ad interrogatorio e poi anche trattenuta per accertare se non fosse una di quelle.... Ma ieri mattina verso le 8 fu colta da un assalto isterico e da convulsioni. Raccontò, quindi, che al «Caffè Fabris» aveva bevuto dell'oppio. Fu perciò chiamato un dottore della Guardia medica, il quale la fece trasportare all'Ospedale, ove fu sottoposta al lavacro dello stomaco e poi internata nel sesto riparto.

Tenta due volte di gettarsi sotto il tram. Romano M., d'anni 28, cuoco marittimo, abitante in via della Barriera, è la terza volta che vuole finirla con la vita. La prima volta trangugiò sublimato corrosivo, la seconda bevve acido diluito e iersera alle 8, voleva gettarsi sotto il tramway, in Corso, all'imboccatura della piazza S. Caterina, ma fortunatamente fu fermato a tempo, e visto ch'era stato colto da un assalto fortissimo di psicopatia, fu portato nella farmacia Suttina. In quella passava di là la carrozza della Guardia medica, e l'infermiere la fece fermare, vedendo la folla che si pigiava dinanzi la farmacia. Il dottore praticò allora al disgraziato alcune iniezioni; il M. era tanto agitato che si dovette legarlo con varie cinghie. Poi venne accompagnato all'Ospedale. Qui però la sua sposa che l'accompagnava non volle lasciarlo, e se lo condusse via.

Però poco dopo in Corso, nuovamente egli tentò di gettarsi sotto il tramway, e si dovette chiamare il sig. Treves, che lo legò e dai suoi infermieri lo fece trasportare all'Ospedale, nelle sale d'osservazione.

Caratello di vino rubato e ricuperato. Ierlaltro nel pomeriggio alle 5, Antonio Cian, facchino alle dipendenze del signor Matteo Malusà, negoziante di vini in via del Lazzaretto vecchio N. 25, fu incaricato dal suo principale di portare due caratelli di vino al proprietario del restaurant nella «Sala Fenice», in via S. Francesco d'Assisi N. 5. Giunto a destinazione, il Cian si caricò sulle spalle uno dei due fusti e salì nella sala. Un momento dopo fu di ritorno, ma... il carretto ed il secondo fusto, che conteneva circa 16 litri di vino, erano spariti. Il pover'uomo, indispettito, si diede a correre in qua e là cercando, e fu tanto fortunato di rientrare in possesso della roba: il veicolo era stato condotto via da tale Carlo Widmer, di 32 anni, bracciante, da Trieste, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il Cian lo raggiunse nella stessa via, mentre si allontanava velocemente. Il Widmer fu arrestato.

Furto a Vienna, arresto a Trieste. Venerdì mattina, all'arrivo del treno postale proveniente da Vienna, due agenti in borghese arrestarono l'agente di commercio Giuseppe Molacek, di 16 anni, da Vienna, contro il quale il 9 dicembre u. s., le autorità della suaccennata città avevano spiccato mandato d'arresto. Nella mattina del suddetto giorno, il giovanetto, ch'era alle dipendenze della ditta F. Friedländer, nel settimo distretto, era stato incaricato dal suo principale di recarsi alla Cassa di Risparmio e prelevare l'importo di 900 corone, e, eseguito il prelevo, era scappato. Il Molacek ammise il furto e disse che, fuggito da Vienna, si era recato a Bruna, poi a Praga, quindi era tornato a Vienna; ma, sentendosi colà poco sicuro, era ripartito quasi subito per Graz, poi per Marburgo, indi di nuovo per Graz e in fine alla volta di Trieste, dove contava di poter trovare un impiego. Delle 900 corone non aveva più addosso che sole 8 corone.

Bastonata dall'amante. Maria Perhauz, di 33 anni, abitante in via del Rivo N. 6, iersera trovò da dire con il suo amante, al quale aveva domandato denari, e questi, per tutta risposta, le assestò parecchi pugni, producendole suffusioni sanguigne alle palpebre dell'occhio destro e contusioni alla fronte.

La poveretta dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Nicolò Bressanutti, di 27 anni, bracciante, abitante in via dell'Ospedale N. 4, ieri mattina, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Metcovich», del Lloyd, ormeggiato al molo S. Carlo, fu investito da un collo di merce cadutogli addosso e riportò una contusione alla spalla destra. Dopo aver avuto le prime cure da un sanitario della Stazione centrale di soccorso, fu inviato all'Ospedale.

Francesco Piacessi, di 22 anni, vetraio, abitante in via dei Montecchi N. 9, ieri mentre metteva una lastra di vetro a posto, la mandò involontariamente in pezzi e riportò una ferita lacera alla palma della mano destra. Fu medicato alla Stazione di soccorso.

Mario Crovat, di 22 anni, macellaio, abitante in via dei Battaglia N. 1, ieri, mentre lavorava, si ferì con il coltello, per accidente, al naso. Ricorse alla Guardia medica.

Luigi Mitri, di 44 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 6, ieri si prese l'anulare sinistro sotto una cassa e riportò una ferita con l'asportazione dell'unghia. Ricorse anch'egli alla Guardia medica.

Pattinando. L'impiegato Alfredo Benedetti, di 16 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 8, ieri nel pomeriggio, mentre pattinava, cadde così malamente da riportare la frattura del radio destro. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure.

Contro una lastra. Paola Ranzembecht, di 22 anni, abitante in vetta di Scorcola N. 863, ieri notte, mentre si recava da una stanza all'altra scivolò e, battendo con il polso sinistro contro una lastra, la mandò in pezzi, riportando una ferita lacera con recisione di vasi. Chiamato sul luogo un dottore della Stazione di soccorso, questo le praticò tre suture.

Per opera altrui. Per lesioni riportate per opera d'altri, ricorsero ieri alla Guardia medica: Santa Zuttioni, di 27 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 79, con escoriazioni al dorso del naso. Francesco Coslovich, di 31 anni, carradore, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, con escoriazioni al pollice sinistro. Liotto Spol, di 31 anni, meccanico, abitante in via dei Conti N. 24, con una ferita alla regione frontale ed escoriazioni al naso ed allo zigoma sinistro. Carlo Iaschi, di 19 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, bracciante, con una ferita di punta e taglio all'avambraccio sinistro.

Malore improvviso. Il meccanico Edoardo Hrassovich, di 37 anni, abitante in via dell'Istria N. 21, ieri alla 1 pom., mentre lavorava in un cantiere a S. Andrea, fu colto da malore. Soccorso dai suoi compagni di lavoro, fu poi accompagnato alla filiale dell'«Igea» e, dopo avervi avuto le prime cure, fu inviato all'Ospedale e accolto nel sesto riparto.

Cadute. Giuseppe Sartori, di 62 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, ieri, cadendo, riportò contusioni ed escoriazioni all'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Miroslavo Ambrosich, di 27 anni, tipografo, abitante in via della Caserma N. 6, iersera cadendo si produsse la lussazione del cubito sinistro.

Amelia Bosich, di 7 anni, abitante a Servola N. 580, iersera cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Buda Ronzel, di 22 anni, legatore di libri, abitante in via del Bosco N. 21, per una ferita di taglio all'indice destro; Ida Rovere, di 16 anni, domestica, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 11, per ustioni alla mano destra; Rodolfo Raunich, di 22 anni, intagliatore, abitante in via Media N. 31, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Silvio Dell'Oste, di 28 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 79, per una ferita di taglio al dorso della mano destra.

Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Vincenzo Salamon, di 27 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 17, per una ferita di taglio al polso destro; Giovanni Maitzen, di 31 anni, abitante in via dell'Altana N. 10, per escoriazioni alla mano destra; Miltiade Seitain, di 23 anni, marinaio, per una ferita lacera al dorso del piede destro.

Corrispondenza aperta. — *Giovanni S.* Le riassumeremo brevemente la dottrina di Monroe. Sono così chiamati certi principii di diritto internazionale espressi da Giacomo Monroe, presidente degli Stati Uniti nel 1817. Il concetto ne è questo: il sistema coloniale europeo non può applicarsi alle nuove condizioni dell'America perchè tutto il gran continente è formato di Stati che hanno i medesimi diritti delle nazioni europee per quel che riguarda la loro indipendenza. Il fatto della prima occupazione o della esplorazione non costituisce un diritto di sovranità per gli europei su quel continente, i cui possessi non possono d'ora innanzi dipendere che da trattati o da guerre. — *Curiosità 97.* Il reggimento di fanteria N. 97 verrà trasferito a Belovar (Croazia) nella prossima primavera; a Trieste però rimarrà un battaglione dello stesso. — *Saluto Tripoli.* Moratoria (dal latino mora = indugio, ritardo) in gergo forense indica «dilazione» a pagare, accordata talora ai negozianti per aiutarli a superare una crisi economica ed evitare la dichiarazione di fallimento. — *Zara.* La repubblica di S. Marino ha circa 11.000 abitanti. La superficie n'è di chilometri quadrati 61; milizia: 38 ufficiali e 950 uomini. Lingua italiana, religione cattolica. A capo della repubblica stanno due «capitani reggenti» che si rinnovano ogni sei mesi. — *Ubaldo.* Per conservare le pelli secche, cosidette arsenicate: si mescolano chilg. 2.500 di arsenico con 3 chilg. di soda in 4-5 litri d'acqua; si fa bollire per una mezz'ora circa e quando tutto è ben disciolto si diluisce nell'acqua fredda col doppio della quantità; si applica con una spugna dalla parte della carne, al più presto possibile, dopo scorticato l'animale. — *Gioconda ed altri.* Si può dipingere sulla peluche, seta ecc. con colori ad olio, usandoli però dopo averli lasciati per tre giorni sopra carta bibula a molte pieghe in modo che gran parte dell'olio sia stato da questa assorbito. Si stemperano quindi con essenza di trementina. Quando la pittura è secca, si spazzola. — *Ciccio.* 1 chilogramma è uguale a 1.785523 libbre viennesi; 1 lotto di Vienna è uguale a 1.750187 decagrammi. — *Giulietto.* L'apogeo della potenza di Napoleone si ebbe nel 1810. Era imperatore dei francesi, re d'Italia e protettore di gran parte della Germania. — *Curiosa.* Questioni del tutto personali. — *Osservatore.* Ella osserva... male. Evidentemente non ricorda le difficoltà mosse dall'autorità di polizia contro la conferenza su Tripoli, quando rimprovera al conferenziere di non avere esaltato i soldati italiani quanto lo avrebbero meritato. — *Raffa.* Se per ragioni di servizio il conduttore assegna al passeggero un posto di II anzichè di III, egli ha diritto di rimanervi fino alla prossima coincidenza. D'altra parte però non ci sarebbe ragione di opporre poi un rifiuto ad una richiesta «cortese» del conduttore, a meno che non dovessero prevalere ragioni di salute. — *Scommessa.* E' tanto semplice! I due scommettitori si mettano in congiunzione telefonica con quello Stabilimento e sia arbitro il telefonista! — *Feny.* Un «sì» asciutto val molto più che un «no».... al miele. Ma se proprio vuol farsi graziosa col ballerino che la invita, gli dica: anzi, volentieri, molto onorata.... Badi però di non dire tutte e tre queste paroline e se sospetta che egli possa avere il vizio di leggere questa rubrica - neppur una (quale imbarazzo le danze!). — *Lettrice fiumana.* Se esistono di quelle fabbriche? A decine! Per gli indirizzi scriva al Museo Commerciale. — *Vilità.* Se lei che lo conosce «intimamente» non sa decidersi... — *Teresa.* All'Istituto di promovimento delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Giorgio T.* Il De Amicis, pur essendo fervente socialista, nell'invocare la fine assoluta delle guerre, non dimentica di rilevare quale gratitudine proveranno «le genti dall'affetto unite» verso tutti coloro che morendo per le cause giuste, avranno reso possibile una pace duratura fra i popoli». Non è quindi vero che egli condanni sempre la guerra e men che meno che predichi l'oblio degli eroi: all'incontro egli professa loro riverenza e gratitudine.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 10.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.5. Oggi: alta marea 0.02-10.11 ant. e —.— pom. . Bassa marea 5.— ant. e 5.36 pom.

Ogni giorno una.

— Amico mio, io mi sposo fra un mese e vengo a pregarti di farmi da testimone.

— Puoi contare su me; io non ho mai abbandonato gli amici nelle disgrazie!

CALZOLERIA AMERICANA

FRATELLI FASSEL

TRIESTE, CORSO N. 7

TOSSE Raucedine, Irritazione della gola, Catarro

spariscono con le „Pastiglie Pettorali Minerva".

FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco. 1 scatola 80 centes.

PIUME BOEME PER LETTO a buon prezzo. Spedisconsi soltanto piume nuove ottime, 5 chilò piume grigie sbarbate Cor. 9.60, 12, qualità migliore Cor. 15, piume bianche molli come piumino Cor. 24, qualità migliore Cor. 30, bianche nivee, finiss. Cor. 36, 42. Spedizione franco di porto e dazio verso rivalsa. Si accordano scambi verso restituzione delle spese di porto.
D. SCHNURMACHER, TAUS 551, Boemia.
Per scegliere bene senz'aversi a pentire, chiedere l'invio gratis e franco del prezzo corr. assieme a campioni di piume e stoffe per letti, indicando approssimativamente il prezzo.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gél, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridéso G. Ma, corla, G. Urizio, L. Mermol, A. Babuder ecc.

Olio per l'udito

del Medico stabale superiore e Fisico Dr. G. Schmidt. Fa sparire presto e del tutto disturbi di sordità, flusso all'orecchio, zufolamento d'orecchi, difficoltà d'udito, persino in casi inveterati. Prezzo per fiasca Cor. 4. Farmacia via Nuova 35, Trieste.

ESIGERE
SLIPPER
— e —
SOPRASCARPE STORM
della fabbrica

Deposito generale per l'Austria-Ungheria: Weilisch, Frankl & Co., Vienna, I., Fleischmarkt 12-14. Vendesi a TRIESTE presso: Fratelli Fassel, Luigi Lordschneider, Calzoleria Mödling Corso 27 e filiale via Cavana 11, R. Neumann, Federico Steindler, Ig. Wohl. — A GORIZIA presso Giovanni Ceschiutti.

MOTOCICLISTI!

La nuova motocicletta

PUCH

2 HP. e 3½ HP.

con doppia trasmissione ed a catena

è arrivata!

Ultimissima novità. - Insuperabile per sicurezza, come pure per eleganza ed economia. - Facilitazioni di pagamento.

Gl'interessati sono invitati ad ammirare questa nuova motocicletta.

Johann Puch A.-G.

Filiale Trieste, Via S. Caterina 11

Direttore: Ing. G. Donauer - Telefono 11-47.

Automobili, Carri-trasporto, Biciclette, Pneumatici, Accessori.

PISTOLA TASCABILE AUTOMATICA

„STEYR"

CON CANNA A CERNIERA ED A SCATTO ASSOLUTAMENTE SICURA.

Fabbricato di precisione della Oesterreich. Waffenfabriks-Gesellschaft a Steyr.
Vendesi presso tutti gli armaiuoli e negozi di armi.

YES

CIPRIA PORZELLAN è la migliore cipria che oggi esista al mondo. La pelle, trattata con la Cipria Porzellan Yes si distingue per colorito, lucentezza è per essere oltremodo vellutata. Il colorito diviene pulito, delicato e fresco, la lucentezza splendente, viva e trasparente, la carnagione tutta diviene morbida, flessibile e vellutata. Le signore che si tengono ad avere una carnagione splendidamente pulita, rosea e delicata, usino soltanto la meravigliosa

CIPRIA

Porzellan Yes, che si vende in ogni farmacia, drogheria e negozio di profumerie.

DEPOSITO PRINCIPALE:
Mario Lang, Francesco Mell, Trieste

I MIGLIORI
FIAMMIFERI DA TASCA
sono quelli con la MARCA

RUOTA

TROVANSI OVUNQUE.
RAPPRESENTANTI A TRIESTE
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N 872

IO GUARISCO

Balsamo genuino soltanto dalla Schutzengel Apotheke di A. THIERRY, PREGRADA presso Rohitsch-Sauerbrunn

Balsamo di **A. Thierry**
genuino soltanto con la marca registr.: una monaca verde. Marca brevettata. Contro qualsiasi falsificazione, e rivendita di altri balsami con marche ingannatrici, si procede a sensi di legge. Di efficacia immancabile contro la tosse, l'espettorazione, la raucedine, la faringite il male di petto, contro l'influenza, il male di stomaco, l'inappetenza, la cattiva digestione, la costipazione, la pirosi, i crampi allo stomaco, contro le ventosità, la colica, il male di denti e le malattie della bocca, contro i dolori articolari, le scottature, le eruzioni cutanee ecc. - 12/2 oppure 6/1, oppure una grande bottiglia speciale Cor. 5.—.
UNGUENTO DI CENTIFOGLIE unico genuino del farmacista A. THIERRY di efficacia sicura contro le ferite, per quanto vecchie, contro le gonfiezze, lesioni, infiammazioni, ascessi, carbonchio, infiammazioni alle dita occhi pollini, callosità ecc. Esso estrae dal corpo tutte le sostanze eterogenee e rende talvolta superflua una operazione dolorosa.
2 vasetti Cor. 3.60. Fonte di ritiro: Apotheke zum Schutzengel, di ADOLF THIERRY, PREGRADA presso ROHITSCH. Vendesi in tutte le più importanti farmacie. All'ingrosso presso i grossisti in droghe medicinali.

DEPOSITO IN QUASI TUTTE LE FARMACIE

Sciroppo ipofosfato di calce ferruginoso di HERBABNY.

Sperimentato e raccomandato da 42 anni dai medici quale sciroppo per il petto. Scioglie le mucosità, calma la tosse, eccita l'appetito, promuove la digestione e la nutrizione. Specialmente atto a rifare il sangue e le ossa. Prezzo di una bottiglia Cor. 2.50; per le ordinazioni a mezzo posta aggiungere 40 cent. per l'imballaggio.

Genuino soltanto con la seguente marca di fabbrica
SCHUTZ-MARKE
JULIUS HERBABNY WIEN
Guardarsi dalle imitazioni

Essenza aromatica di HERBABNY.

In uso da 43 anni, con grande successo, per lenire i dolori a mezzo di fregagioni. Mitiga e fa svanire i dolori alle articolazioni ed ai muscoli, come anche dolori nevralgici.
Prezzo per una bottiglia Cor. 2.—; per le ordinazioni a mezzo posta aggiungere 40 cent. per l'imballaggio.

Unico produttore e centrale per le spedizioni: **Farmacia Dott. Hellmann „Zur Barmherzigkeit"** VIENNA, VII/1 Kaiserstrasse 73-75
(Herbabnys Nachfolger)

Deposito presso i signori farmacisti di Trieste — Pola — Gorizia — Lussinpiccolo — Fiume — Metcovich — Milnà — Spalato — Zara — Cortina

Teatri e Concerti

Verdi. Il successo della «Falena» segna un crescendo rossiniano: iersera, alla terza rappresentazione, uno dei teatri più belli della stagione. La galleria ed il loggione, in ispecie, erano rigurgitanti di un pubblico attento, plaudente ad ogni calar della tela. Ci furono tre chiamate agli esecutori dopo i primi due atti, e parecchie alla fine dello spettacolo. L'esecuzione, così da parte delle signore Garibaldi e Calvi come da quella dei signori Fazzini, Montanelli e Carozzi fu superba per colore, per espressione, per sicurezza. Inutile soggiungere, che la signora Garibaldi fu, come sempre, la trionfatrice: ammiratissima pel suo canto pieno di seduzioni, ella, come attrice, nelle scene e nelle controscene raggiunse cime altissime.

Riudito iersera, il terz'atto, che come si sa è la parte dell'opera che più delle altre subì ritocchi e ampliamenti, produsse la migliore impressione per la ampiezza delle sue linee per l'impressionante finale.

Questa sera ancora «Falena».

Il primo concerto sinfonico popolare al «Verdi». Oggi a mezzodì si darà al «Verdi» il primo concerto sinfonico (a prezzi popolari), diretto dal m.o Ferrari, con il seguente programma:

1. *Beethoven.* Sinfonia N. VII.
2. *Gretzy.* Suite del balletto «Ciphale e Procris», (riduzione di F. Mottl).
3. *Gluk.* Grand'aria dell'opera «Armida», soprano la signora Giuseppina Gozategui.
4. *Dvoràk.* Ouverture «Carnevale».

Politeama Rossetti. La fosca tragedia dell'odio, del rimorso e della vendetta, la «Fiaccola sotto il moggio», di Gabriele D'Annunzio, ebbe iersera un'interpretazione efficace ed accurata. Garavaglia sosteneva la parte di «Tibaldo de Sangro», che sacrificò la moglie agli adulteri amori di Angizia, la femmina di Luco. Come sempre, egli rese la drammatica parte con arte nobilissima. Vibrante d'odio per gli assassini della madre, classica e solenne nel suo dolore profondo ed impenetrabile, la sig.na Tilde Teldi fu una «Gigliola» come l'ha ideata l'autore, una figura uscente da una tragedia greca, un'«Elettra» ammodernata ma non meno implacabile, non meno fatale della fanciulla sofoclea. Ottimi nelle loro parti il Maieroni «Il Serparo»), la Gamna («Simonetto»), la Garavaglia («Angizia»), la Sabbatini («Donna Aldegrina»).

Oggi le due ultime rappresentazioni: alle 3.30 «Il Cardinale» (a prezzi popolari); di sera «Papà Eccellenza», di Gerolamo Rovetta.

Fenice. Nel pomeriggio «Noblesse oblige» e la sera «Il satiro» chiamarono numerosissimo pubblico, che rise e si divertì moltissimo alle comiche avventure dei personaggi delle due belle «pochades».

★ Oggi, due rappresentazioni: alle 3.30 si replicherà «Il satiro»; alle 8: «Monsieur Zero». Domani, lunedì, una novità: «In dirigibile», tre atti di Nancey e Armond.

Eden. Folla straordinaria assistette iersera alle finissime danze di Cleo de Mérode, acclamando calorosamente la deliziosa artista, che soggiogò ed entusiasmò ancora una volta il pubblico col fascino della sua grazia, del suo sorriso e della sua arte. Il resto dell'ottimo programma ottenne il solito calorosissimo successo.

Oggi Cleo de Mérode si produrrà oltre che in quella serale, anche nella rappresentazione pomeridiana: due altri teatroni alle viste; non ci sarà dato infatti di rivedere così presto la celebre danzatrice, la quale resterà fra noi ancora lunedì e martedì soltanto.

Teatro popolare di San Giacomo. L'annuncio che fra il dramma «Maria di Brescia» e la farsa il soprano signorina Renata Altieri avrebbe cantato un'aria della «Traviata», fece sì che il pubblico affollasse in modo straordinario l'ambiente popolare. A giudicare dagli applausi, il pubblico deve essere rimasto soddisfattissimo. La signorina Altieri, accompagnata al piano dal m.o sig. Rodolfo Covacich, cantò con molto sentimento e nell'aria «Ah, forse è lui» fece sfoggio di bellissimi acuti, che mandarono il pubblico in visibilio. La Altieri, che è anche una bella figura di giovane donna, ebbe l'omaggio di un mazzo di rose e di altro dono.

★

In chiusa della serata, ci fu un comicissimo incidente. Quando il teatro erasi sfollato e gli addetti stavano abbassando le saracinesche, dalla penombra di un angolo si fecero udire voci di protesta. Erano otto persone che, giunte in ritardo, non avendo udito la «Maria di Brescia», la reclamavano. Il proprietario del teatro, per dimostrare la sua correntezza, fece squillare il campanello, e gli artisti, che già stavano deponendo cappe e spade, ricomparvero sulla scena. E mai forse vi ci misero tanto impegno: la cavità sonora dell'ambiente rimbombò in modo tale che gli otto spettatori, che si erano rifugiati in un angolo, ne furono esterrefatti. Nè, quando il sipario si rinchiuse, ebbero il coraggio di applaudire!

Stasera, il dramma «Il figlio abbandonato» e la farsa «Il suicidio». Negli intervalli canterà la signorina Altieri.

Il grande concerto pubblico dell'Associazione Mutua. Di questo grande concerto che si darà mercoledì 10 corr. al Politeama Rossetti, si fanno le migliori previsioni. Nel programma quanto mai suggestivo ed interessante, figurano alcune primizie che costituiscono la parte più attraente del concerto. Vi sono pezzi d'orchestra e di violino mai eseguiti a Trieste, fra i quali il caratteristico «Carnevale« dello Svendsen; i pezzi per violino di autori settecenteschi - la «Giga» del Giardini, «Les soupir»» del Couperin ed altri. I capisaldi del programma saranno però il preludio all'atto III del «Cornelio Schutt» dello Smareglia, «La primavera» del Grieg, il concerto per violino di Mozart, la «Danse macabre» di Saint-Saens, ed altri pezzi di Bach, Sarasate ecc. Della valentia degli esecutori non occorre parlare. Augusto Jancovich e Cesare Barison sono ormai troppo noti al pubblico e la distinta orchestra della Società dei filarmonici ha già dato prove indiscusse del suo valore, negli ultimi concerti da essa eseguiti. Come si vede adunque, si prepara per mercoledì 10 corr. una serata artistica di eccezionale importanza sia per il ricco e variato programma che per gli esecutori valenti.

★ La direzione della Mutua c'interessa di render noto che la vendita dei posti ancora disponibili per i soci e per i privati, sarà continuata anche oggi, dalle ore 10 ant. alla 1 pom., nella sede sociale, via S. Nicolò 32, I piano.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Ore 12. Concerto sinfonico popolare. - Ore 8.15. (Disp. 18). «La Falena», in tre atti di Antonio Smareglia.

ROSSETTI. Compagnia drammatica Ferruccio Garavaglia. Ore 3.30. «Il cardinale», in 4 atti di Parker. - Ore 8. «Papà Eccellenza», in tre atti di G. Rovetta.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 3.30. «Il Satiro», in tre atti di Guillemond e Berr. - Ore 8. «Monsieur zero» in tre atti di P. Gavault.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 3.30 e 8. Spettacoli variati.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per lo sviluppo delle comunicazioni marittime in Istria

Nei giorni scorsi il caposezione dott. Riedl, del Ministero del commercio, trovandosi per altre mansioni del suo ufficio nella nostra città, ebbe occasione di occuparsi anche dello sviluppo delle comunicazioni marittime lungo la costa occidentale dell'Istria. Il caposezione Riedl conferì in proposito col capitano provinciale dott. Rizzi e con l'assessore provinciale on. Salata, col presidente della Camera di commercio di Rovigno Vianelli e con la presidenza della Società di navigazione «Istria-Trieste». Dal colloquio i delegati della provincia vicina attinsero il convincimento che potrà essere tra breve assicurata la istituzione della linea celere inversa Trieste-Pola, che è destinata ad avere la massima importanza specie nelle relazioni fra Trieste e le città istriane e di queste tra loro. La nuova linea sarebbe iniziata già per alcuni mesi dell'anno in corso ed avrebbe l'ulteriore suo sviluppo negli anni successivi.

Le richieste dei capitani e ufficiali della marina mercantile inglese

Abbiamo da Londra 4 («Effe»). I giornali di Londra rilevano che la controversia sorta tra i capitani e gli ufficiali della marina mercantile inglese e gli armatori e le compagnie di navigazione, è entrata nella fase acuta con la presentazione da parte degli ufficiali d'un memorandum. I capitani e gli ufficiali aderenti alla «Merchand Service Guild», riunitisi l'altra sera per discutere il nuovo ordinamento sul servizio e le nuove tabelle di paga, hanno deciso di respingere le nuove condizioni stabilite. Essi hanno redatto e presentato un «memorandum», che ieri è stato in massima discusso dalla «Shipping Federation».

Ecco l'elenco delle richieste dei capitani e degli ufficiali:

1. La «Shipping Federation» deve dare assicurazione che saranno presi nella dovuta considerazione i desideri dei capitani e ufficiali ogni volta che saranno avanzati.
2. I licenziamenti dei capitani e degli ufficiali a causa di disgrazie a bordo dei vapori devono essere limitati ai casi in cui è accertata la loro responsabilità. Non devono essere licenziati capitani e ufficiali per avarie verificatesi per colpa dei piloti.
3. Ai capitani e agli ufficiali sarà fornito gratuitamente, durante il servizio, il vitto a bordo delle navi.
4. Se il vapore è in porto e il servizio di cucina è a bordo sospeso, ai capitani e ufficiali sarà corrisposta la somma di almeno due scellini e mezzo per giorno.
5. Ai capitani e ufficiali che prestano servizio su vapori, con carichi pericolosi - come petrolio ecc. - sarà corrisposto un soprassoldo del 25 p. c. sulla paga.
6. Il servizio domenicale nei porti, tanto in patria che all'estero, sarà - meno i casi di indispensabilità - abolito.
7. Per il lavoro straordinario compiuto nei giorni di festa o tra le sei di sera e le sei di mattina, o tra un'ora dopo mezzogiorno del sabato e le sei antimeridiane di lunedì, sarà corrisposto non meno d'un scellino per ora.
8. L'ufficiale che presti 24 ore di servizio ininterrotto durante la permanenza della nave in un porto, ha diritto, se la nave non si rimette in marcia, ad essere libero per tutte le 24 ore successive.
9. L'ufficiale che ha prestato servizio per tutta la notte in un porto, deve nel giorno successivo essere lasciato libero.
10. L'ufficiale che in navigazione monta la prima guardia ha diritto ad almeno 4 ore di riposo.
11. Ogni capitano e ufficiale ha diritto a 14 giorni di licenza all'anno: di essi sette giorni devono essere ininterrotti.
12. Nei casi in cui gli ufficiali e i capitani devono recarsi a bordo per intraprendere un viaggio, devono essere rimborsati delle spese sostenute.
13. Quando i capitani e gli ufficiali sono costretti a restare con i vapori lungo tempo in un posto estero, devono ricevere un soprassoldo, specialmente se la permanenza è fatta in porti, dove la vita costi molto di più che in patria, come i porti della Nuova Zelanda, dell'Australia e degli Stati Uniti.
14. A bordo di molti vapori devono essere migliorate le cabine dei capitani e degli ufficiali: esse devono corrispondere alle esigenze della vita degli ufficiali.

Questo, nelle linee sommarie, il memorandum. La «Shipping Federation», riunitasi ieri, ha nominato una commissione per studiare e riferire sulle richieste dei capitani e ufficiali.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Carlsbad», cap. G. Brazzanovich da Fiume, «Metcovich», cap. B. Tripcovich da Venezia con 41 pass., «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus da Cattaro e scali con 192 pass. I pir. a.-u «Filippo Artelli», cap. M. Cebalo da North Shields, «Bosnia D.», cap. Giov. Vuscovich da Metcovich e scali con 59 pass., «Gilda», cap. G. Radossich da Venezia. Il bark ital. «S. Francesco di Paola», cap. L. Deluise da Barletta.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» proseguì il 5 da Barcellona per Filadelfia.

Lloydiani: «Vorwaerts» proseguì il 5 da Porto Said per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» il 3 da Singapore per Penang.

Austro-Americana: «Argentina» proseguì il 4 da Algeri per Nuova York, «Alice» il 5 da Montevideo per Buenos Aires, «Atlanta» il 5 da Rio Janeiro per Santos, «Eugenia» il 3 da Almeria per Napoli, «Francesca» il 3 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Laura» il 3 da Almeria per Las Palmas, «Sofia H.» il 4 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Alberta» arrivò il 5 a Fernandina, «Carolina» il 5 a Genova, «Ida» il 4 a Tampa, «Lodovica» il 1. a Makri, «Irene» proseguì il 5 da Barcellona per Trieste, «Marianne» partì il 4 da Nuova Orleans per Barcel-

Carlo & Anna Tichy
delle Cliniche mediche ed Istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati.
MASSEUR E MASSEUSE
Piazza Cornelia Romana N. 1, p. IV.

ESISTENZA ASSICURATA
offresi a chiunque sia disposto a fabbricare da solo, in modo facilissimo, un articolo di consumo giornaliero, di facile smercio e assai rimunerativo. Lo si può fabbricare anche in piccolo, senza bisogno di locali speciali e con un minimo capitale di esercizio. Si possono comprovare magnifici successi. Catalogo gratis.
Fallnicht's Maschinen Gesell. m. b. H. Inzersdorf pr. Vienna 55

CITRONOSE
brevettato ed altri brevetti insinuati negli altri Stati. Nome registrato legalmente.
Recentissimo mezzo igienico per profumare e disinfettare latrine ed altri ambienti che rendono odore.
Ci permettiamo di portare a pubblica conoscenza di **non avere più** il nostro deposito generale e la vendita centrale presso la ditta Brüder Urbach, Vienna II, Josefinengasse 10, e che gli ordini relativi al **«CITRONOSE» vengono assunti esclusivamente da noi** ed effettuati direttamente.
Prezzo del „Citronose" Cor. 3 il chilo
Unici produttori e detentori del brevetto:
Fabbrica di Prodotti chimici
TRAUB & KRAUS, VIENNA II,
Pazmanitengasse N. 21, Telefono 21694
Guardarsi da falsificazioni. Contro le imitazioni si procederà in via giudiziaria.
Cercansi rappresentanti solvibili.

Focolai economici „Triumph"
in tutte le grandezze e forme.
La marca «Triumph» è protetta dalla legge
I cataloghi si inviano gratis e franco.
TRIUMPH - WERKE, G. m. b. H.
Fabbriche di focolai e stufe, WELS, Austria sup.

È assolutamente necessario
di riparare ogni ferita affinchè infettata non divenga pericolosa.
L'UNGUENTO CASALINGO DI PRAGA
chiamato „Prager Haussalbe» è un unguento che, usato per frizioni, rammollisce la parte e viene usato da 40 anni come rimedio di efficacia sicura per fasciature. Protegge le ferite, lenisce le infiammazioni e i dolori, è di un'efficacia rinfrescante e favorisce la cicatrizzazione e la guarigione.
Spedizioni postali giornalmente.
Un vasetto 70 cent. Verso invio anticipa-di Cor. 3.16 si spediscono 4 vasetti; per Cor. 7 si spediscono 10 vasetti franco qualunque stazione Austro-Ungarica.
SCHUTZ-MARKE · OCHRANNÁ ZNÁMKA
Tutte le parti dell'imballaggio portano la marca legalmente depositata.
DEPOSITO PRINCIPALE:
B. Fragner, i. r. fornitore di Corte
Farmacia „Zum Schwarzen Adler"
Praga, Kleinseite, angolo Nerudagasse 203.
Deposito nelle farmacie dell'Austria-Ungheria.

Riedel & Beutel,
VIENNA I., Stefansplatz 9 e 11
III., Hauptstrasse 2
Stabilimenti confezione di biancheria da uomo, donna e bambini. Corredi da sposa. Ordinazioni per lettera vengono eseguite prontamente.

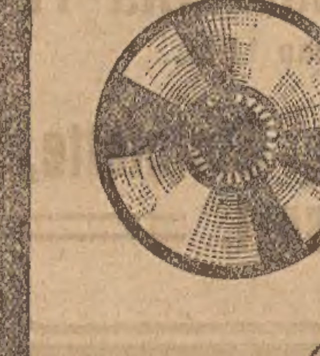
Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 Telefono interurbano N. 367

La „Mühlenbau-Anstalt" (Istituto per la costruzione di molini) di **JULIUS FISCHL** i. r. perito giurato
VIENNA II.2, Lichtenauergasse 1
assumerebbe come rappresentanti
costruttori di molini, capi mugnai, viaggiatori tecnici.
Riceverebbero buona provvigione. Ulteriori informazioni in iscritto.

TÖRLEY

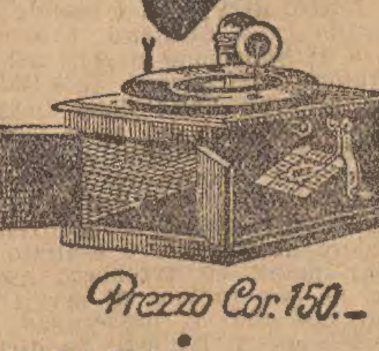
Vittoria della tecnica moderna!
MOTORI
ad olio greggio, originali svedesi
Balder (verticali) **Robur** (orizzontali)
L'unico motore a due tempi, ad olio greggio, che funziona senza causare fumo, nè odore, anche se adoperato per forza minima.
Senza accensione, senza valvola, minimo numero di giri. Facile a maneggiarsi, può essere sorvegliato da qualunque persona incaricata di attendere anche ad altro lavoro. L'asse principale scorre permanentemente nell'olio, quindi non va soggetto a deterioramenti.
Spese d'esercizio da 1-2 cent. per cavallo-ora.
Nessun pericolo d'incendio, nessun controllo da parte della finanza, Adatto per agricoltura, molini, per la produzione di luce elettrica, come pure per qualsiasi altro esercizio sino alla forza di 500 HP. Chiedere gratuitamente descrizione e catalogo N. 19.
Sopraluoghi d'ingegneri e preventivi, come pure informazioni gratis e senza alcun obbligo.
Vendita esclusiva presso **Szabo & Wittmann**
ditta specialista in motori a benzina ed olio greggio
GRAZ, Annenstrasse 30
Cedesi la rivendita a ditte protocollate

Nuovissimi Pathéfoni



Diametro 35 c/m, prezzo Cor. 6.—

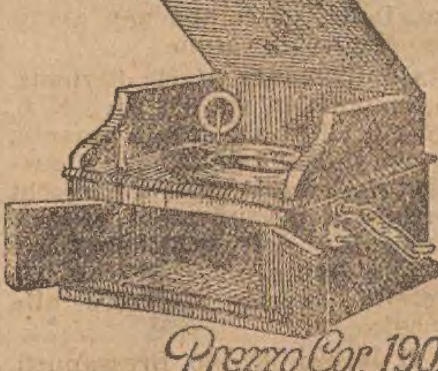
Prezzo Cor. 100.—



Prezzo Cor. 150.—

Diametro 29 c/m, prezzo Cor. 4.50
Diversi Prezzi
Uno scopo:
Offrire ad ognuno un godimento *artistico.*

Prezzo Cor. 65.—



Prezzo Cor. 190.—
Trovasi presso tutti i migliori negozianti di fonografi!
LOCALI DI VENDITA E DI MOSTRA:
Pathé Frères & Co. S. a. G. L. VIENNA I. Kolovratring 9.
CATALOGHI e PROSPETTI a richiesta gratis e franco.

Soltanto per la loro qualità godono fama mondiale i veri **Tacchi di cauciù PALMA**

lona, «Gerty» il 5 da Barcellona per Trieste, «Georgia» il 3 da Algeri per Nuova Orleans, «Emilia» il 3 da Savannah per Trieste, «Clara» il 4 da Galveston per Barcellona.

Le conferenze nazionali in Istria

Giovedì, venerdì e ieri furono proseguite alla locale Luogotenenza le trattative fra le due parti nazionali della Dieta provinciale dell'Istria sul complesso problema dell'accordo nazionale. Fu oggetto delle discussioni in particolare la nuova circoscrizione dei Comuni nella intera provincia. Le trattative alle quali presiedette il Luogotenente principe Hohenlohe, saranno riprese mercoledì nel pomeriggio.

Per la scuola italiana di Laurana

A proposito delle considerazioni contenute in una corrispondenza da Laurana da noi pubblicata il 4 corr., sulla mancanza di una forza insegnante, veniamo informati da fonte autorevole che se quel posto è tuttora vacante lo si deve al fatto che i concorrenti non avevano le richieste qualifiche, ma che è imminente la nomina d'una maestra.

CRONACA DI POLA

Pola, 6. Oggi ebbe luogo una seduta del comitato stradale regionale, nella quale venne commemorato il defunto presidente Carlo Frank e fu deliberato che nella via Siana, uno degli importanti lavori stradali eseguiti sotto la presidenza del defunto, sia collocata un'epigrafe scolpita in marmo che ricordi i grandi meriti di Carlo Frank. Fu pure deliberato che nell'ufficio del comitato sia collocata l'effigie del compianto presidente.

A nuovo presidente fu nominato il sig. Quirino Fabro.

★ Dal 1 al 5 corrente morirono in città 12 persone, 3 all'Ospedale provinciale e 1 all'Ospedale della marina.

★ A Vallelunga, mentre trasportava una pesante cassa di munizioni, il bracciante Domenico Capolicchio, di 19 anni, da Gallesano, ebbe fratturata la gamba destra, essendogli la cassa stessa scivolata di mano e caduta sulla gamba.

Corsi di contabilità industriale a Capodistria

Capodistria 5. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, con opportuna sagacia, s'è proposto di ordinare nella nostra città due corsi simultanei di contabilità industriale secondo un programma didattico, che metta in condizioni i frequentanti di impiantare da sè, ad istruzione finita, una regolare tenitura di libri per i propri esercizi. Il numero dei rispettivi allievi sarà limitato al minimo di 12 e al massimo di 20 per ciascun corso. I due corsi non saranno professionali, cioè destinati ad esercenti di un solo o rispettivamente di due mestieri, ma l'iscrizione resta libera a tutti i piccoli industriali; e nell'ammissione godranno la preferenza i padroni sugli operai. Ogni corso deve comprendere almeno 36 e non più di 45 ore d'insegnamento, in tre giorni della settimana, con la durata di un'ora e mezza per volta giusta l'orario da prestabilirsi. Il primo corso s'inizierà ancora addì 15 e il secondo il 16 gennaio corr. La grande importanza, che la tenitura regolare di registri riveste per la piccola industria, specialmente in riguardo al credito bancario ed alla conveniente calcolazione dei prezzi, persuaderà senz'altro i nostri esercenti ad iscriversi numerosi a tali corsi, presso i quali tutto il materiale didattico sarà fornito dall'Istituto senza verun dispendio per gli alunni. Dippiù anzi, in favore dei frequentanti, che conforme alle nozioni apprese avessero poi ad introdurre nelle loro aziende una contabilità razionale, il provvido Istituto si riserva di assumersi tutta o in parte la spesa dei registri bollati, a titolo d'incoraggiamento. Le domande di ammissione possono presentarsi fin d'ora presso il Municipio, la Società Operaia e l'Associazione di commercianti ed industriali.

★ Lo stesso Istituto, che ha già disposto un servizio ambulante di consultazioni per l'Istria, i cui scopi e modalità sono fissati da apposito regolamento, avverte, che il proprio funzionario, incaricato di tali mansioni consultive, si troverà qui nell'ufficio comunale nei giorni 10 e 11 andante, per accogliere tutte le domande di consiglio e d'appoggio, che gli fossero presentate da parte dei piccoli industriali.

★ Recentemente, in seguito a sua domanda, l'egregio concittadino, prof. Francesco Majer, passò a meritato riposo e - consegnata la dirigenza interinale al nuovo direttore - lasciò la cattedra di filologia classica, che dopo il primo anno di magistero a Fiume, occupò sempre, con assiduo ed amorevole impegno, nel nostro ginnasio da ben 37 anni, cattivandosi l'affetto e la gratitudine di due generazioni di discepoli. In tale occasione al vecchio, ma ancora vegeto e laborioso docente fu conferito testè il titolo di consigliere scolastico: riconoscimento ben dovuto alla sua lunga e dignitosa attività professionale ed alla generale considerazione, da lui goduta altresì per la mole di paziente e prezioso lavoro, fornito a decoro e vantaggio degli studi patri col sagace ordinamento della civica biblioteca e con la regolazione dell'antico archivio municipale, che a lui deve lo spoglio e l'inventario. Con delicato e affettuoso pensiero gli studenti della V classe, nella quale soltanto, da ultimo, insegnava quale dirigente provvisorio del ginnasio, vollero posasse fra loro in un gruppo fotografico, onde poi gli fecero gentile omaggio entro artistica cornice. Fu questo certo il ricordo più eloquente e gradito, che il modesto prof. Majer conservi fra i molti conforti morali, raccolti durante la sua vita di maestro e di cittadino devoto a prestantissimo.

Il messo dall'America

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno 5. Accusato dei crimini di furto, truffa e tentata truffa, comparve davanti a questo Tribunale, al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori, tale Giorgio Micolissin fu Giorgio, marittimo, di 28 anni, da Pirano.

Un bel tipo di avventuriero costui. Stralciando dal complesso atto d'accusa, risulta che egli, dopo esser stato punito più volte per simili reati, nel 1911 rubò a Fiume al montenegrino Giovanni Korda, vari oggetti di vestiario; a Gorizia alla domestica Maria Madrec un braccialetto d'argento; a Pola, forzando cassetti e armadi, ad Elena Adalbert vari effetti d'oro e d'argento, e ciò approfittando della assenza di lei, presso la quale aveva preso alloggio. Poi, con arti subdole, carpisce un paio di stivali, un ombrello ed un sacco di frutta a Simone Harabaglia di S. Giacomo; truffa a Lussinpiccolo Anna Fragiacomo per cor. 5, Maria Marioni per cor. 7, Giuseppe Lovrinovich per cor. 5, Simone Verbas per cor. 6, Giuseppe Beitel per cor. 1. Da Lussinpiccolo passa a Pola e carpisce a Martino Valle cor. 5, a Giuseppe Bartsch cor. 20 in vitto, effetti e denaro; poi a Gorizia a Giuseppe Babul cor. 22, a Giuseppina Ton cor. 20; a Fiume ad Augusto Tolich cor. 15, e a Giovanna Schutz cor. 10; passa di nuovo a Pola e tenta di truffare Domenica Bragato e ruba un libretto di lavoro; indi passa in Dalmazia e truffa a Spalato ad Antonio Buich 5 corone.

Il Micolissin, che è dotato di una parlantina meravigliosa, aveva trovato un modo quasi infallibile per far denari. Nei luoghi ove andava aveva cura di informarsi tosto quali famiglie avessero qualche membro, assente in America. Si presentava poi da esse dicendosi reduce da quei luoghi ed amicissimo e compagno di lavoro del loro parente, il quale lo aveva anzi incaricato di portare ad esse degli effetti, quasi sempre preziosi. Ma quegli effetti erano soggetti a dazio ed egli non aveva avuto denaro sufficiente per sdaziarli, tanto che ancora giacevano alla dogana; gli fornissero l'importo relativo e in un paio di giorni sarebbero in possesso dei regali del loro parente. Pochissime famiglie non abboccarono all'amo: gli diedero il denaro, lo rifocillarono abbondantemente, tanto più che mostrava un appetito formidabile e... attendono ancora il regalo d'America, e chi un pappagallo e chi una scimmia che il Micolissin, spacciandosi per Giorgio Fragiacomo, macchinista del piroscafo «Pannonia», nei momenti di espansione per le calorose accoglienze avute, prometteva generosamente alle sue vittime.

Parzialmente confesso per taluni fatti, mentre per altri manteneva un ostinato silenzio, venne dichiarato colpevole e condannato ad un anno e mezzo di carcere duro inasprito.

Cambio di vocale.

Con l'*i*, lettore, attento alla tua libertà;
Con l'*u* salir verso il ciel mi si vedrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
STRASS. SOLDO. STRASSOLDO.

BORSE E MERCATI

PARIGI 6, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.70, Rend. ital. 3½% 99.50 ex, Rend. spagnuola esterna 94.60, Azioni Banca ottomana 686.—.
PARIGI 6, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 119.—, Rend. turca unit. 91.55, Cambio Londra 25.23, Rend. aust. oro 98.50 ex, Rend. ungh. oro 4% 94.10ex, Länderbank 604.—, Lotti turchi 113.—, Banca di Parigi 1795 ex, Azioni Meridion. ital. 613 ex, Rio Tinto 1838.

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $105^{7}/_{8}$, Baltimore and Ohio 104, Canadà-Pacific $235^{1}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $109^{1}/_{4}$, Missouri Pacific $39^{3}/_{4}$, Northern Pacific $118^{3}/_{8}$, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading $151^{7}/_{8}$, Southern Pacific $111^{1}/_{8}$, Southern Railway Com. $28^{5}/_{8}$, Union Pacific Com. $171^{3}/_{8}$, Amalgamated Copper $66^{3}/_{8}$, Anaconda $37^{1}/_{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $68^{5}/_{8}$. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.50, per maggio 65.75, per settem. 65.25, per dicem. 65.—. staz.o
HAVRE 6. Santos good average per marzo (50 chilo) a 79.—, per marzo 78.75. staz.o
Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato teso. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio $5^{08}/_{100}$, gennaio-febbr. $5^{08}/_{100}$, febbraio-marzo $5^{10}/_{100}$, marzo-aprile $5^{12}/_{100}$, aprile-maggio $5^{15}/_{100}$, maggio-giugno $5^{16}/_{100}$, giugno-luglio $5^{18}/_{100}$, luglio-agosto $5^{20}/_{100}$, agosto-settembre $5^{20}/_{100}$, settembre-ottobre $5^{20}/_{100}$.
Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per gennaio 14.80—, per febbraio 14.90—, per marzo 15.07½, per aprile 15.—, per maggio 15.27½, per giugno 15.27½.
LONDRA 6. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14½. fiacco

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

● Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 *franchi nel Regno*, "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Preparati per la cura della bellezza, da parecchi medici riconosciuti i migliori:

Cipria „Mon Tip" riconosciuta la migliore Cor. 1, 3, 5.
Crema „Mon Typ" rende la pelle pulita e bianca . . Cor. 3.—
Eau de beauté „Mon Typ" il migliore rimedio contro le pustole, i punti neri ed ogni altra impurità della faccia . . . . . . Cor. 3.50
Acqua per il seno „Mon Typ" di efficacia strabiliante . . . . Cor. 10.—
Depilatorio „Mon Ty" di efficacia garantita Cor. 7.—, 10.—
Fasciatura per la faccia „Mon Typ" non si tratta di maschere di gomma e servono contro le rughe, le grinze e contro il doppio mento . . . . Cor. 6.—
Fasciature per il mento „Mon Typ" Cor. 4—
Rotin „Mon Typ" (non è un belletto) rende le guance rosse e le labbra rosse . . . . Cor. 3.—
Savon „Mon Typ" il migliore sapone da toilette, morbido, senza soda Cor. 1.50, una scatola di 3 pezzi . . . . Cor. 4.—
Bouquet „Mon Typ" profumo moderno, fino Cor. 3.- 6.- 8.-

Chiedere l'invio gratuito del libro istruttivo, intitolato: «Anleitung zur Schönheitspflege» (Indicazioni sulla cura della bellezza).

Spezialparfumerie „Mon Typ"
salone per la cura moderna della bellezza e per manicure
Vienna VI/1, Mariahilferstrasse 31. telef. 8-617.
Spedizioni postali verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo.
Vendesi inoltre in tutti i migliori negozi di profumerie, drogherie, farmacie, nonchè presso M. Wallace, Vienna I, Kärntnerstrasse 30.

LA PARTITA
BIANCHERIA
acquistata a condizioni molto favorevoli dalla ditta
Tyrichter & Cuccagna
VIA NUOVA N. 30
viene venduta sotto il prezzo di fabbrica
OCCASIONE RARISSIMA

Per esempio: Splendidi Matinées, a . . . Cor. 2.—
Splendide Mutande da Signora con grande Volant di ricamo svizzero a „ 2.—
oppure Camicie da Signora finissime, a . „ 2.—

Deposito principale: Regia Sorgente Minerale Ems, Vienna XVIII
Regia sorgente d'Ems
Termale — gasosa — acidula. Acqua d'incontestabile efficacia terapeutica, ottima per catarri, tosse, raucedine, ingorgo, acidità allo stomaco, influenza e postume relative. In vendita presso le farmacie, le drogherie ed i negozi d'acqua minerale.
Marca depositata
Proprio Deposito: Vienna VIII, Alserstrasse 61.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI 71
MANDOLINO
Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodo Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate, modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

Contro le glandule, scrofole, anemia, rachitide, eczemi, malattie alla gola e ai polmoni pertosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di
Olio di Fegato di Merluzzo di Lahusen „JODELLA"
Il migliore Olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendersi e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO. Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata „Jodella". Prezzo Cor. 3.50 e 7, e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino
Unico fabbricante: WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA.
Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia:
Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni

Il miglior regalo di Capodanno!
Un pacchetto di stoffa
lavabile garantita, in pacchetti pronti da
40 metri per Corone 18.—.
I pacchetti contengono un bellissimo assortimento di scampoli della lunghezza di 1 fino 8 metri, stoffe di cotone per vestiti d'estate e d'inverno, flanelle di cotone, biancheria ecc. Spedizioni verso rivalsa. Quello che non conviene si riprende. Non si inviano campioni di scampoli. - Tessitoria e spedizioni:
JOHANN SCHKODA
Roth-Kosteletz N.o 114
(Riesengebirge - Boemia).
IMPORTANTE: Prezzo corrente e campioni di stoffe di lino e di cotone si spediscono a richiesta gratis.

Concorso a premi Ceres.
È avvenuta l'estrazione!

Fra le persone qui sotto segnate vengono distribuite le 31 vincite principali: **1 vincita a cor. 1000:** 1. Maria Birzinger, Graz-Ruckerlberg N. 8. - **10 vincite a cor. 200:** 2. Camilla Neuhäuser, Grottau, Boemia; 3. Maria Fischer, Pitschkowitz N. 17, posta Ploschkowitz; 4. Anna Hoffmann, Podersam; 5. Anna Illmann, Warnsdorf VI. N. 788; 6. Andr. Stark, albergatore, Sonnenberg; 7. Berta Schwab, Vienna II, Castellezg. 29; 8. Emma Weiss, Plan, Petervorstadt 8/II; 9. Anna Lischka, Linz, Schlossergasse 4; 10. Fanni Schneider, Neugesmesgrün, posta Warta s/Eger; 11. Anna Krebs, Tetschen s/E. - **20 vincite a cor. 100:** 12. Giust. Krasa, Prachatitz; 13. Maria Trebitzky, Oedenburg, Elisabethgasse 7; 14. Fanni Wiesinger, St. Pankratz, posta Dirnbach; 15. Maria Anderka, Troppau, Wallgasse 5; 16. A. Till, Namiest s/Oslava presso Bruna; 17. Hilda Jaroschek, Freiwaldau-Freiheit 84; 18. Maria Regner, Kuttlitz, posta Triebsch presso Leitmeritz; 19. Anna Langhans, Görkau; 20. Giuliana Köllersberger, levatrice, Eferding Vorstadt 29; 21. Margherita Richter, Ruppersdorf N. 256 presso Reichenberg; 22. Caterina Ullrich, Schöndorf, posta Vöcklabruck; 23. Ernesto Freund, aggiunto econ., Gutsmuts, posta Proschwitz presso Arnau; 24. Maria Gallcitner, Aschach s/Danubio; 25. Eckstein Petronella Leva, Kalszai 24; 26. Mr. V. Melas, Vienna XVIII/1, Rieglergasse 4; 27. Princs Fülöpnie, Nyiregyhaza; 28. Maria Baranyai, Temesvar, Grünackergasse 29; 29. Anna Peter, Sebastiansber N. 30; 30. Giovanna Ringmayer Tauhowitz N. 3, posta Opotschna; 31. Anna Breito, S. Giovanni, Tirolo.

Il listino d'estrazione di tutti i 1031 vincitori viene spedito a richiesta. Siccome il numero delle soluzioni esatte giunteci è molto rilevante, la distribuzione dei premi speciali viene protratta di circa 4 settimane, onde lasciar tempo alla giuria di poter giudicare coscienziosamente. Cogliamo quest'occasione per ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero, colla loro cooperazione a questo concorso, dimostrarci il loro interessamento.

Conservate diligentemente d'ora innanzi gl'involucri dei cubi CERES! Non avrete a pentirvene!!!

Con distinta stima **Fabbriche Ceres della ditta Giorgio Schicht S. p. A., Aussig**

HENRI GERMAIN. (4)

La Fata delle Brughiere

SUNTO DELLE PRIME APPENDICI.

Giorgio di Chaudenay - ridotto alla miseria, dopo aver divorato tutta la propria sostanza con una vita dissipata - chiede prima alla propria madre vedova del conte di Chaudenay e rimaritata col conte di Kerleven e poi al proprio padrigno, centomila franchi per ricominciare una vita ordinata di lavoro. Ottiene da tutti e due soltanto aspri rimbrotti e deciso rifiuto.

Ad una partita di caccia - il conte di Kerleven viene improvvisamente ferito da una fucilata. Si decide di trasportarlo provvisoriamente alla fattoria delle Brughiere dove risiede mamma Viala, in fama di strega, la quale si accinge subito a medicarlo.

— Potete almeno far riprendere i sensi al Conte? - domandò Giorgio con voce ansiosa.

— Certamente, è facile. Ma forse è meglio ch'egli non parli - rispose duramente la vecchia strega.

— Perchè? domandò curioso un vecchio cacciatore.

— Perchè egli potrebbe indicare certamente colui che l'ha ucciso.

— Voi credete dunque ad un delitto?

— Tutto è possibile; si hanno sempre dei nemici quando si è ricchi - disse la fata con voce penetrante.

— Basta, basta; si è già troppo chiacchierato su questo - disse bruscamente papà Viala. Occupati piuttosto di richiamare in sentimento il signor Conte.

Allora la strana donna aprì una piccola cassetta presso il letto, ne tolse una minuscola fiala piena di un liquore verde come lo smeraldo, e la sturò. Un forte odore di aroma si sparse per la stanza. Poi la fata si piegò sul conte sempre inerte, e gli versò dolcemente fra i denti qualche goccia del liquore misterioso.

L'effetto non si fece attendere. Ben presto le palpebre del signor di Kerleven si rialzarono lasciando vedere le sue pupille semispente, la sua bocca si socchiuse lasciando passare più liberamente un breve sospiro, un fiotto di sangue colorò un istante il suo volto livido; le mani si agitarono con un piccolo tremito nervoso, ed il corpo si sollevò in uno spasimo.

— Da bere! - gemette - da bere!

Ma, invece di dare al ferito un liquido rinfrescante, la strega preferì versargli dinuovo fra le labbra parecchie goccie del suo elisir. Lo sguardo del conte si animò di un barlume d'intelligenza e guardò lentamente a destra ed a sinistra come per riconoscere coloro che gli stavano intorno ed il luogo nel quale si trovava.

Ad un tratto i suoi occhi si apersero completamente, ed il suo sguardo divenuto fisso, prese un'espressione di collera terribile. Portò la mano destra al petto e la ritirò lorda di sangue. Lentamente, con un gesto tragico, levò quella mano tinta di sangue verso Giorgio di Chaudenay, che lo guardava con attenzione pietosa, quasi volesse designarlo a tutti gli astanti.

Finalmente le sue labbra si mossero, lasciando sfuggire parole tronche ma terribili nella loro laconicità.

— Lui... Giorgio... miserabile... lui... denaro... assassino!...

Giorgio di Chaudenay indietreggiò, pallido, pallido, facendo un gesto di diniego. E nel momento stesso in cui gli sguardi spaventati dei presenti si volgevano verso di lui così formalmente accusato, un galoppo di cavalli si faceva sentire dal di fuori.

Due minuti più tardi il medico di Sant'Anna ed il brigadiere dei gendarmi apparivano sulla soglia.

Il medico cominciò l'esame del ferito, mentre il brigadiere procedeva ad un interrogatorio sommario dei presenti. In dieci minuti egli si formò una convinzione basata sulle osservazioni più o meno giuste dei cacciatori.

Roger solo tentò di prendere le difese di Giorgio.

— Tutto ciò - egli disse - è impossibile a malgrado delle apparenze. Io conosco il signor di Chaudenay dalla sua infanzia; il suo carattere è impetuoso, ma generoso e leale, e lo ritengo incapace di un delitto. D'altra parte nessuno qui oserebbe accusarlo, salvo il signor conte, il cui spirito è in questo momento turbato dal dolore e dal ricordo della scena penosa che ha avuto col suo figliastro.

In quel momento però Giorgio ebbe uno strano lampo nello sguardo, che non sfuggì al brigadiere, il quale volle avere maggiori particolari.

Egli stimava molto la guardia per la sua lealtà e per la giustezza dei suoi giudizi, pel suo sangue freddo e per la sua esperienza.

Cominciò adunque col verificare il fucile di Giorgio. Un solo colpo ne era stato sparato. Si fece quindi consegnare la cartucciera del giovanotto, e, sciolte alcune cartuccie, ne esaminò i pallini confrontandoli con quelli che il medico veniva intanto estraendo dalla ferita del conte. Poi interrogò Giorgio nella posizione che egli occupava rispetto al conte al momento della catastrofe.

Il signor di Kerleven, che malgrado il suo stato, sembrava seguire molto attentamente l'interrogatorio del figliastro, levò ancora una volta la mano a designare con evidente ostinazione Giorgio, e ripetè ancora una volta la sua terribile accusa:

— E' lui... Giorgio... assassino... assassino!...

Quindi ricadde sul letto, spossato.

— Sono obbligato di arrestarvi, signore... - disse allora il brigadiere, posando la mano destra sulla spalla di Giorgio di Chaudenay.

Costui non cercò neppure di fare resistenza. Curvò la testa sul petto, come accasciato da una ineluttabile fatalità, e grosse lagrime gli scorsero silenziose giù per le guancie. Non vide nemmeno il medico la strega unire i loro sforzi delle loro differenti scienze, per cercare di rianimare il signor di Kerleven, colpito da una nuova sincope. Non intese neppure il rantolo orribile col quale il ferito esalò ben presto il suo ultimo respiro. Una sola parola, più volte ripetuta, lo colpì:

— Morto! è morto!

Poi, si sentì trascinato al di fuori.

Nell'istante stesso in cui egli usciva trascinato dal brigadiere, la signora di Kerleven giungeva in vettura, accompagnata dal cacciatore che per via l'aveva informata con precauzione della terribile verità. Vedendo suo figlio nelle mani del brigadiere, ella credette indovinare il dramma spaventoso. E poichè il disgraziato Giorgio levava le mani verso di lei, in un gesto di supplicazione ardente, ella gli gridò soltanto con tragico accento:

— Andate, miserabile! Vi rinnego, vi maledico...

. . . .

Sei mesi più tardi, senza aver più riveduto sua madre, nè alcuno dei suoi, Giorgio di Chaudenay veniva condannato dalla Corte d'Assise di Vannes ai lavori forzati a vita!

III.

Dopo la spaventevole condanna che lo aveva colpito, Giorgio di Chaudenay venne trasportato alla Nuova Caledonia. Più di cinque anni erano ormai passati da quel giorno terribile, e, malgrado la sorveglianza stretta che si esercita sui forzati, il disgraziato non disperava ancora di ricuperare presto o tardi la sua libertà. Egli andava sempre dicendo che due forze immense valevano a mantenergli quella speranza e fortificavano il suo coraggio; prima di tutto la convinzione assoluta della sua innocenza, poichè egli non credeva neppure alla possibilità di un accidente prospettata dal suo avvocato per tentare di ottenere l'assoluzione; - no - affermava egli con l'apparenza di dire il vero - egli era convinto che la morte del conte di Kerleven era dovuta ad un delitto. Ma dove cercare l'assassino? Giorgio non aveva potuto sospettare alcuno, scoprire nessun indizio.

Lo sosteneva inoltre il pensiero costante delle due creature così care che si trovavano a Parigi, senza risorse e senza appoggio: sua moglie e sua figlia. Egli voleva rivederle, se anche per questo egli avesse dovuto rischiare la vita, che tanto, senza di loro, non aveva più alcun valore per lui.

Durante le lunghe notti, sdraiato sul miserabile giaciglio del forzato, egli riviveva il suo passato ormai lontano, immerso in profondi pensieri e scosso talvolta da brividi strani che potevano parere in contraddizione con la tranquillità in cui affermava di sentir la propria coscienza.

(Continua).

†

MARGHERITA PROSCHEK

spirava venerdì mattina dopo lunghe sofferenze.

Il marito VITTORIO, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà oggi Domenica alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa n. 38 di via dei Piccardi prolungata.

TRIESTE, 7 Gennaio 1912.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Enrico De Rosa

d'anni 26

spirò questa notte dopo lunga malattia.

I dolenti genitori GIOVANNI e GIUDITTA, i fratelli GIOVANNI, LUIGI, PIETRO, la sorella ILDEGARDA dànno parte ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo Domenica 7 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dall'Ospedale della Maddalena alla chiesa di S. Giacomo.

TRIESTE, 6 Gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

ALESSANDRO TERCOVICH

Impiegato privato

spirava ieri dopo brevissime sofferenze.

Il padre GIUSEPPE, il fratello RODOLFO, le sorelle ERMINIA maritata TOMMASICH e CARLA, il cognato ETTORE TOMMASICH ed i nipoti inconsolabili, dànno parte della grave perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 7 corr. alle ore 2.30 pom., dalla casa N. 11 di via della Cassa di Risparmio.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei pietosi che con animo gentile vollero in vario modo rendere un estremo tributo alla memoria di

ERMENEGILDA Ved. ROEDIGER

sia perenne la riconoscenza delle addoloratissime figlie.

†

AUGUSTO GIUROVICH

Comandante del Lloyd a.

cessava di vivere ieri sera, confortato dalla fede.

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome pure degli assenti nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 8 corr. alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla via Gioachino Rossini N. 28.

TRIESTE, 7 gennaio 1912.

MARIA GIUROVICH nata BUCOVICH, consorte
VLADIMIRO, DORA, BRUNO, figli
Don CESARE (assente), Dr. ENRICO (assente) fratelli — AMALIA Ved. PERISA (assente) sorella
Barone AUGUSTO BUCOVICH, RAFFAELE ELIA, cognati - Baronessa VIRGINIA BUCOVICH (assente), ANGELA ved. GIUROVICH (ass.) CATTIZZA GIUROVICH (ass.) EUGENIA ELIA, cognate.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'addolorata famiglia del compianto ed indimenticabile

Giovanni Miloch

porge i più sentiti ringraziamenti al magnifico Podestà di Muggia signor Giacomo Bertotti, alla Rappresentanza comunale, all'onorevole Deputato sig. Pietro Spadaro, all'Inclita I. R. Direzione del Lazzaretto Marittimo e allo Spettabile Corpo dei Piloti, all'Inclita I. R. Direzione di Polizia di Muggia allo Spettabile Consorzio fra operai lastricatori e selciatori in Trieste, agli abitanti di Valdoltra ed a tutti gli amici e conoscenti di Trieste e della Provincia che vollero tributare le estreme onoranze al suo caro Estinto.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCO italiano, ottimi certificati, Hotel, Restaurant, occuperebbesi ovunque, anche casa signorile Offerte «Asero» al Piccolo. 10052 A

CUOCA brava, cucina tedesca, italiana, offresi a giornata. Offerte «Anna» Piccolo. 6667 A

CUOCA capace offresi dalla mattina alle 8 fino alle 6 pom. Offerte sub «C. A.» al Piccolo. 9973 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA pratica, abile per lavori domestici, brava stirare, cercasi per 12 gennaio. Corso 17, porta 7. 9814 B

CUOCA con paga fissa per trattoria prontamente cercasi. Petronio-Comisso, caffè Olimpo. 6857 B

CUOCA con buoni certificati cercasi da piccola famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 6832 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, sappia cucinare ottimamente, netta, cercasi da piccola famiglia. Via Cologna 17, III, porta 10, dalle 9 alle 3. 10067 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per piccola famiglia, buoni attestati. Vasari 8, secondo. 10031 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 10 alle 11.30. Indirizzo Piccolo. 6858 B

PRESTASERVIZI cercasi via Stadion 27, porta 3, presentarsi dopo le 9. 6842 B

RAGAZZA affezionata, con trattamento famigliare, cercano coniugi con bambina. Indirizzo Piccolo. 6722 B

RAGAZZA robusta, parli italiano, tedesco cercasi per accudire bambini. Rivolgersi Via Romagna 10, I. 13373 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi prontamente. Alessandro Volta 14, porta 11. 10038 B

RAGAZZA capace lavori casalinghi cercasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 6838 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO costruttore cerca occupazione. Tanto per la parte tecnica quanto artistica dispone delle migliori referenze. Indirizzo Piccolo. 6740 C

CINQUANTA corone regalo a chi trovami un posto di riscuotitore, cursore, fattorino, verso mille corone di cauzione. Scrivere «Cauzione 6730» al Piccolo. 6730 C

CAPO-macchinista pratico, 10 anni servizio, assolto con eminenza scuola industriale, costretto a non navigare, offresi Trieste, provincia: occuperebbesi pure quale assistente studio ingegneri od altro. Offerte «Miti pretese 6776» Piccolo. 6776 C

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, tedesco, serbo-croato, francese, dattilografo, cerca impiego primaria ditta. Offerte «Superior 9943» Piccolo. 9943 C

CAPOTECNICO importante stabilimento industriale italiano, perfetto «monteur» elettricista, praticissimo qualunque lavoro meccanica di precisione, primarie referenze, occuperebbesi presso importante stabilimento triestino. - Informazioni Barriera 11, d, sinistra, dall'1 alle 2. 10043 C

GIOVANE 25 anni, cameriere restaurant, cerca qualunque posto anche famiglia. Offerte «Torino» Piccolo. 6855 C

GIOVANE italiano, bella presenza, istruito occuperebbesi ovunque; offerte «Santasero» al Piccolo. 6850 C

GIOVANI prestansi per lucidare mobili scoloriti, riparazioni sedie, anche a domicilio. Prezzi convenientissimi. Nicolò Romito, Solitario 3, porta 20. 13369 C

GIOVANE perfetto italiano, serbo-croato, tedesco e sloveno, pratico lavori scrittoio e magazzino offresi. Offerte «Commercio 9995» Piccolo. 9995 C

MASSEUR, Masseus, offronsi signori, signore. Rossetti 28, II. 6674 C

SIGNORINA orfana, offresi quale lettrice dopopranzo-sera, presso persona vecchia o ammalata. Ottime referenze. Offerte «Mi pretese 9936» Piccolo. 9936 C

SIGNORA distinta, francese, parla tedesco, italiano, condurrebbe signorine passeggio o compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 6834 C

VEDOVA trentenne offresi per pulizia di scrittoio, portare conti o simili; anche cauzione. Offerte in inscritto. Indirizzo al Piccolo. 6672 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca che parli italiano, disposta cucito, paziente bambini cercasi. Via S. Giacomo 7, II piano, (Corso) Stoppar. 10042 D

BANDAI apprendisti, principianti, con paga, cerca Zorn, Via Ghiacciera. 6665 D

CAPPELLAIO capace lavoro e vendita cercasi per cappelleria. Offerte «Cappellaio 9950» Piccolo. 9950 D

COMPTOIRISTA pratico della lingua tedesca cercasi da primaria ditta caffè. Offerte «Caffè» Piccolo. 6860 D

CERCANSI per assunzioni dischi grammofonici abili umoristi, macchiettisti, corpo corale, orchestre-bande. Rivolgersi Grammofoni Zanetti, Cavana 4. 10036 D

CORRISPONDENTE tedesco lavoratore indipendente, conoscenza italiano, stenografo, dattilografo, paga grande. Alfonso mediatore, Caffè Casa rossa. 13360 D

CONTABILE e corrispondente tedesco-sloveno, dattilografo, cercasi per alcune ore del giorno. Occupazione accessoria. Offerte «Nebenverdienst» Piccolo. 6846 D

FOCHISTA autorizzato cercasi. Offerte sub «Lavoro 6734» Piccolo. 6734 D

FABBRI aiutante e apprendisti cercansi. Officina via Chiozza 15. 10037 D

GIOVANE impiegato tedesco, possibilmente con cognizioni italiano e francese, cercasi da ufficio tedesco. Offerte con indicazione pretese e referenze «Comptoirist 100» Piccolo. 6780 D

GIOVANOTTO fatturista ricerco prontamente, bella calligrafia, conoscenza italiano abbastanza tedesco, preferito se conosce sloveno. Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 13358 D

LAVORANTE, mezza brava lavorante sarta donna cercansi, via Miramar 11, III, destra (scala interna). 6821 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Madonnina 36, terzo. 10041 D

PRATICANTI giovanetti, principianti, ricerca prontamente Alfonso mediatore, Caffè Casa rossa. 13359 D

PRATICANTE giovane con conoscenza dell'italiano e tedesco, cercasi da grande ditta. Offerte con copie attestati «Praktikant 5» al Piccolo. 6781 D

PORTINAIO, calzolaio, marito moglie laboriosi senza figli cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6663 D

RAGAZZA per un fino negozio mode cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13371 D

RAGAZZETTA per latteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 6829 D

RAGAZZO forte cercasi per consegna domicilio, buona paga. Valdirivo, Linassi. 10054 D

SIGNORINA abilissima, perfetta contabile e corrispondente tedesco-slovena, dattilografa, cercasi. Offerte «Saxonia» Piccolo. 6847 D

SIGNORINA praticante per lavori di ufficio che sappia parlare e scrivere italiano e tedesco, cercasi per un primissimo negozio mode. Indirizzo Piccolo. 13370 D

SIGNORINE conoscenza tedesco, dattilografe, praticissime commercio, altre stenografe ricerca Alfonso mediatore Caffè Casa rossa. 13357 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, massimo buon prezzo affittasi. S. Francesco 38, p. 11. 9993 E

CAMERA vuota da affittare ad una signora distinta. Indirizzo Piccolo. 6813 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Molino piccolo N. 9, portinaio. 13363 E

CAMERINO con letto affittasi, via del Bosco 10, primo. 10068 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Conti 15, IV, sinistra. 9946 E

CAMERA bene ammobiliata sul davanti, affittasi. Via Acquedotto 87, porta 12. 10035 E

LETTO affittasi onesto operaio stabile, in stanza. Via Guardia 29, porta 19. 13366 E

LETTO a onesto operaio affittasi. Via Salice 5, p. IV. 10061 E

STANZA bellissima ammobiliata per una o due persone affittasi. Via Cereria 12, p. secondo. 6769 E

STANZE bellissime, una o due, affittansi. Boccaccio 16, porta 11, vicinanze Meridionale. 6569 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 6689 E

STANZE due, splendide, uso scrittoio, con ascensore, vicinanze Posta centrale affittansi. Indirizzo Piccolo. 6800 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi presso famiglia tedesca. Farneto 60, III, destra. 12125 E

STANZA grande e piccola, bene ammobiliate, la piccola anche vuota, affittansi. Farneto 6, I, destra. 9929 E

STANZA sul davanti disobbligata, tutto nuovo, affittasi cor. 25. Manzoni 15. 10032 E

STANZE vuote, disobbligate, rimesse a nuovo, gas, acqua, closet, vicino Posta centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6840 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti affittasi, eventualmente vitto. Via Dante Alighieri 5, II, porta 7. 10047 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte indicando prezzo «Donato» Piccolo. 6852 E

STANZA grande 2 finestre, ingresso libero, affittasi uso scrittoio o società. Via Boschetto 1, I p. 10049 E

STANZE vuote due, gas, parchettate, stufa, cedensi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6836 E

STANZA bellissima ammobiliata, nettissima, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 10040 E

STANZA affitta distinta signora, stufa, gas, casa signorile, centro, Indirizzo Piccolo. 6835 E

STANZE ammobiliate due, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia, volendo vuote. Commerciale 328, II, vicinissimo Piazza Scorcola, casa nuova, vis-a-vis 32. 6833 E

STANZA ammobiliata bellissima, davanti, casa nuova, affitta prontamente famiglia civile cor. 24, volendo vitto 64. Alighieri 5, primo. 13361 E

STANZETTA bellissima ammobiliata buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 6822 E

STANZA ammobiliata affittasi per corone 20 mensili. Via Canova 9, II, porta 11. 6827 E

STANZE due, bene ammobiliate, una ingresso libero, affittansi presso signora sola. Scussa 7, III, p. 15. 6863 E

STANZETTA ammobiliata centro, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6849 E

STANZA, elegantemente ammobiliata a nuovo, uno eventualmente due letti, gas, affittasi. Corso 7, III, destra. 6859 E

STANZA ammobiliata, bella vista, entrata scale, Ponterosso, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 6853 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, S. Michele 26, primo, porta 7. 10059 E

STANZA ammobiliata davanti, due finestre, stufa, gas, uno due signori, 15 gennaio affittasi, prezzo mite. Piccolomini 6, II, porta 10. 10060 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, IV p., porta 9. 6698 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cerca signore. Offerte dettagliate «Studente 10039» Piccolo. 10039 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-School. Ai 10 s'iniziano corsi d'inglese, insegnante William Hayward. 9705 G

BERLITZ-School. Ai 10 s'iniziano corsi di francese, insegnate Charles Vieillemar. 9706 G

BERLITZ-School. Ai 10 s'iniziano corsi d'italiano, insegnate Luigi Leopizzi. 9708 G

BERLITZ-School. Ai 10 s'iniziano corsi di spagnolo serbo-croato. Via Cassa Risparmio 1, Telef. 715. 9709 G

BERLITZ-School. Ai 10 s'iniziano corsi di tedesco, insegnante Otto Schnepf. 9707 G

CONVERSAZIONE francese, corrispondenza, grammatica, traduzioni. Corsi riuniti, lezioni private. Offerte «Parigino 9818» Piccolo. 9818 G

CHEZ vraie française demoiselle désire entrer cours conversation demoiselles distinguées. Ecrire «Agrément intellectuel» Piccolo. 13364 G

ELETTROTECNICI, macchinisti preparansi esami elettrotecnica, metodo speciale accelerato. Offerte «Elettrotecnica» Piccolo. 10045 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16. 6848 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, prepara esami. Prezzo mite. - Indirizzo Piccolo. 6831 G

MAESTRA ungherese per bambina 8 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 6830 G

MISS O'Brien continues lessons, via Rossini 26 (lift). 6814 G

MISS Alice Sachs English Lessons. Via Capuano 14, II p. 8993 G

SIGNORINA assume qualsiasi lavoro in ricamo, come pure dipinge, bluse, gilet da uomo, e dà lezioni di pittura brillantata ultimo sistema. Indirizo al Piccolo. 6677 G

SALA Tersicore! Circolo Brillante, esercizio danza, ore 4.30. Chiozza 7. Comitato. 6529 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 4-10 lezione riunita danza. Giulio Modugno. 6742 G

SIGNORINA diplomata dal Conservatorio Tartini e dallo Stato, impartisce lezioni pianoforte. Offerte, «Diplomata 9975» Piccolo. 9975 G

STENOGRAFIA tedesca apprendono signorine in tre mesi presso capace maestra viennese. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 6862 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA smarrita, da via Bachi percorrendo piazza Ospedale fino Madonnina, contenente chiave, si prega chi l'avesse trovata portarla alla polizia. 6854 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, cucina, pianoterra, primo piano, possibilmente centro, cercasi prontamente. Scrivere «Appartamento 6543» Piccolo. 6543 I

APPARTAMENTO due o tre stanze, cucina cercasi prontamente o febbraio. Offerte «G. F. 9935» al Piccolo. 9935 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, con acqua e gas cercasi prontamente. Offerte sub «R. S. 100» al Piccolo. 1000 I

CAMERE tre, cucina, camerino, bagno, luce elettrica, casa signorile, centro possibilmente presso piazza Stazione cercasi per 24 febbraio eventualmente marzo. Offerte sub «E. S. 1912» Piccolo. 6864 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI affittansi. Via degli Apari n. 31, Roiano. Rivolgersi portinaio. 9893 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, cameretta, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 64. 6820 L

APPARTAMENTO camera cucina, acqua, Cunicoli (pressi Kandler). Informazioni Toro 2, primo. 6825 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, appigionasi prontamente. Via Cologna 23. 6851 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, pressi Goldoni, 18 mensili, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13356 L

BOTTEGHE affittansi prontamente nelle case nuove di via Vasari 19, via Mass. d'Azeglio 11 e via S. Giacomo in monte 2 (Piazza G. Vico). 9606 L

CAMERA, cucina, affittansi prontamente. Rozzol in monte 997. Rivolgersi Liquoreria. 6519 L

CAMERA e cucina a S. Giacomo affittasi. Via Concordia 5, III. 10062 L

CAMERA cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Ferriera 31. 6809 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4 cassetti, tavolo massiccio, carrozzella bambini, cassapanca, stufa gas, vendonsi. Ghega 8, porta 14. 9932 M

ATTACCAPANNI, due stanze matrimoniali, signorile, eleganti credenze, pranzo, sedie pelle comuni, divano, tappeto, due elegantissimi chiffonniers, letti ferro, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, porta 5. 6866 M

CANE di San Bernardo bellissimo, grande, chiaro, sano, vendesi. Posta di Servola. 6675 M

CANE Collier, razza pura vendesi a persona di cuore, qualunque prezzo. Rivolgersi portinaio Gian Rinaldo Carli 8. 10051 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10034 M

CAPPOTTO invernale, soprabito, vestito uomo, tutto in perfetto stato vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6718 M

DIVANO-LETTO, suste, tremeaux, specchi, vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Acquedotto 9, II, sinistra. 10044 M

GRAMMOFONO con 18 dischi vendesi via S. Giacomo in monte N. 12, porta 20. 6865 M

GIARDINIERA alta con specchio e tavolino vendesi. Esclusi rivenditori. Bachi 5, primo. 10053 M

LIBRI letteratura tedesca, nuovissimi, altri vari vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6843 M

MOBILI usati acquistansi a prezzi convenientissimi. Scrivere G. Kerbler, Molino a vento 7. 6728 M

MACCHINA da cucire nuovissima, sistema Bombi, cor. 120. Indirizzo al Piccolo. 6762 M

MOBILIO stanze pranzo, letto, vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6702 M

MOBILI per pistoria, banco e scansie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6856 M

MACCHINA calzolaio Singer, buonissimo stato vendesi. Giuliani 29, I p., interno. 6823 M

MACCHINA cucire imitazione Singer; Salon, statura media, letto di ferro, vendonsi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6828 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi cor. 60. Chiadino in monte 79 (Rossetti) mezzanino. 10058 M

PIANO a coda da vendere, rivolgersi via della Madonnina N. 44, p. I, porta 7. 13365 M

PORTE, finestre, contorni di pietra, lavandini, ringhiere vendonsi, ottima occasione. Via Piccardi 18. 10056 M

STIVALI, cappotti uomo, gilet, sacchetti, macchina elettrica, caponaie, vendonsi. Boschetto 2, terzo. 10046 M

SACCHETTO velluto marrone, imbottito, quasi nuovo, per ragazzetta, vendesi. - Tintore 5, porta 18. 6841 M

SERBATOI di ferro grandi e piccoli, cerca fabbrica Saponi Pollak. 10066 M

SCARPE partita finissime 35, 36, vendonsi oggi mattina metà prezzo. Farneto 30, III, sinistra. 6826 M

STANZA letto, finissima, occasione sposi, macchina calze nuova, modello recente, vendesi. Media 20, corte. 13368 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINA economica avviatissima vendesi. Via Capitelli n. 7. 10050 N

CAPITALISTA oppure socio per affare commerciale molto lucroso in genere di grande consumo cercasi. Occorrono corone 15.000. Offerte al Piccolo sub «Lucroso Affare 10071» al Piccolo. 10071 N

DEPOSITO vini centrica posizione, buona clientela, vendesi motivo altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 6757 N

LATTERIA da vendere. Indirizzo Piccolo. 6668 N

LATTERIA bene avviata vendesi ovvero darebbesi in affitto. Rivolgersi via Casema n. 17. 9820 N

MUTUI verso estinzione da uno a 46 anni oppure pagabili a morte, ricevono impiegati, sottoimpiegati e inservienti, che tengono diritto a pensione, pure pensionati e vedove godenti pensioni. Si emmettono polizze vita da cor. 100 in poi sino l'età di 70 anni, e a rifiutati si procurano le stesse. Primo autorizzato Istituto via Giacinto Gallina 6, secondo. 9967 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni; accordansi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 10033 N

SOCIO attivo o tacito cercasi da seria ditta non potendo con proprio capitale svolgere tutto il lavoro. Offerte al Piccolo sub «Buona rendita 10.000». 10064 N

TRATTORIA piazza Ponterosso, piccolo affitto, vendesi: lavoro garantito. - Acquedotto 9, Kremser. 9928 N

TRATTORIA centralissima, con giochi bigliardi, giardino, ricco inventario, vendesi piccolo saldo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6760 N

14.000 corone 6 percento seconda intavolazione stabile città, dopo corone 52.000, prima cercasi. Offerte «Intavolazione città» Piccolo. 10068 N

20.000, 30.000, 40.000, 60.000 disponibili per I e II intavolazione. Richieste sub «Capitale 6864» Piccolo. 6864 N

800 corone cerca impiegato solvibile, restituibili 20 mensili, buon interesse. Offerte «Miramare 6824» Piccolo. 6824 N

3000 corone cercansi a prestito sopra intavolazione di valore di 12000 I.a. esclusi mediatori. Offerte «Cerco 6719» Piccolo. 6719 N

6—8000 cercasi per lucroso lavoro, capitale assicurato. Offerte sub «Lucroso lavoro» al Piccolo. 10065 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO circa 190 tese quadrate vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 10048 O

MUGGIA! Villino moderno, 8 locali, 2000 metri quadrati terreno con frutteto, acqua in casa, vendesi metà prezzo causa partenza. Rivolgersi falegname, Ermenegildo Stener, Muggia. 6692 O

STABILE città, comfort moderno, posizione centrale vendesi, saldo cor. 36.000, rende 10 percento netto. Offerte «Posizione centrale» Piccolo. 10069 O

VILLA nuova, vista al mare, signorile, pressi via Pietà-Rossetti, vendesi cor. 80.000; esclusi mediatori. Scrivere «Mare 6704» Piccolo. 6704 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 al litro, olio oliva nuovo vendesi. Magazzino S. Francesco 34, telefono 139, Rom. 4. 6474 P

ASSUMEREBBESI rappresentanza case esportatrici legnami per lavoro importante in Sicilia. Ottime referenze. Carbone e Rao, Catania. 13311 P

ALPINISTI cacciatori, nuovo arrivo cucine alluminio da campo ultimo modello, bottiglie Helios 24 ore caldo o freddo cor. 4 in più presso Strukel dirimpetto palazzo Credit. 6812 P

BIOGLOBIN ricostituente del sangue, per adulti e bambini, trovasi in tutte le farmacie. Numerosi attestati medici. 6377 P

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnese Schloif. Belvedere 65. 13372 P

DISCHI marca Angelo, catalogo completo soltanto nel Nuovo deposito Grammofoni Corso-Via S. Giacomo 7, I. 6861 P

OLIO d'oliva puro, depurato, da una a due corone al litro, per esportazione con certificato d'origine, presso Carlo Gortan. Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 12082 P

INIEZIONI ipodermiche indolori potete farvi voi stessi colla siringa «Lombardo» brevettata. Opuscolo gratis. Casella postale 127, Genova. 80048 P

EMPORIO mobili Salcano, splendide camere letto, pranzo, cucine complete. Deposito Palma, Carducci 20. 9077 P

PELUCHE e velluti neri, assortimento prezzi conosciuti bassi al primo piano Corso 3, Devescovi. 9811 P

TAPPI di sughero di Spagna, sugheri per pesca, ingrosso e dettaglio. Via Nuova 3, Salvatore Iglesias. 9660 P

VIAGGIATORI. Riparansi bauli campioni valige. Lavoratorio Pasquale Revoltella N. 64. 6688 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFRICA. Che bella settimana! Principia l'anno felicemente. Affettuosi, infiniti benedetta mia. Salutami carissimo Ercole. 13374 R

GIOVANE trentenne, impiegato provinciale desidera conoscere signorina intelligente con dote, scopo matrimonio. Sub «Tripoli» posta restante, Monfalcone. 6837 R

BALLO Accademico purtroppo non mi era possibile intervenire, spero però che mi darete altra occasione d'incontrarvi. Grazie infinite. «K giovedì Corso 12½». 6844 R

ANNA-Maria. Impossibile venir oggi. Scrivimi per posta casa. Quando, dove ci troviamo. Penso costantemente, t'amo tanto, bacioni tuo Giuseppe. 13367 R

MIO bel tesoro! Grazie, grazie infinite. Tanti, tanti e tanti affettuosi saluti. Brunetta. 6845 R

MEA A lunedì. Faresti bene di non mancare. S. 10057 R

JOLANDA! Prelevaste lettera centrale? Attendo risposta Stadion. Saluti Lein. 10055 R

GIOVANE ventinovenne, di famiglia distinta, bella presenza, ottima posizione annue, ottomila nette, aumentabili, siccome privo conoscenze, desidera mezzo genitori o parenti, o anche direttamente conoscere, scopo matrimonio, signorina affettuosa, distinta, cattolica, bella presenza non più vecchia 25 anni, dote circa 80 mila, metà contanti. Massima serietà e discretezza. Scrivere «Lancia 50» fermo posta Mestre. 10072 R

SORPRENDENTE è il risultato constatato da parecchie signore sottopostesi alla cura del viso; praticata al «Salon de Beauté», Corso 37, mezzanino. 6802 R

SCAMBIO cartoline postali illustrate, lettere, desiderano migliaia di signore, signori dell'Africa, Asia, America, Australia, Europa. Prospetti gratis. Weltkorrespondenz, Vienna XV, Ullmannstrasse. 10030 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

INFORMAZIONI confidenziali, qualsiasi incarico delicato assume persona di rara capacità. Assoluta segretezza. Scrivere «Enrico» Piccolo. 9504 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 6429 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emersischitz-Sbaizero. Farneto 78, Telefono 278, Romano 4, villino proprio. 9992 R

Ai bambini si dia quanto v'è di meglio!

Il meglio è e resta il

Caffè Kneipp di Kathreiner

Il Kathreiner fortifica i bambini e rende sopportabile il latte anche a coloro cui da solo non si confà.

Il Kathreiner porta la fortuna nelle case.

„RADIOSOL"

aggiunta per bagni, contenente

RADIO, OSSIGENO e ACIDO CARBONICO

Parere riguardante il quantitativo di radio emanato dal „Radiosol"

Secondo quanto fu stabilito all'Istituto per la ricerca del radio dell'**Imp. Accademia di Scienze in Vienna**, un'aggiunta del 340 mgr. del sale su esposto, nella proporzione come usato per un bagno da 100 litri d'acqua, emana un quantitativo di radio uguale alla forza della più forte sorgente di Gastein.

Guarisce anche i più **gravi casi** di

Gotta, Reumatismo, Affezioni cardiache, Disturbi nervosi, Debolezze

Si spedisce quest'aggiunta ai seguenti prezzi: **Cor. 5.-** per un bagno completo, **Cor. 2.50** per un bagno semicupo od altro bagno parziale. 12 aggiunte **Cor. 50.**

Dipartimento Radio del Bagno Diana (Radium-Abteilung des Dianabades)
Vienna II, Obere Donaustrasse 93-93.

PREMIO PER I LETTORI DEL „PICCOLO"

SI REGALANO 3000 paia di STIVALI!

Allo scopo di introdurre i nostri ottimi stivali d'allacciare di ottima pelle chevreau, taglio elegantissimo, moderno, ci siamo decisi di regalare 3000 **paia di stivali**, come qui riprodotti. Ci verrà pagata soltanto la spesa della mano d'opera, cioè Cor. 15.— per 3 paia. Si spedisce a scelta stivali da uomo o da donna di qualunque grandezza, secondo numero o dietro misura in centimetri. Per sole Cor. 15.— si riceveranno quindi tre paia di buonissimi stivali che di solito costano Cor. 42.— e che saranno di pieno aggradimento del ricevitore. Non da quest'ordine, ma dalle raccomandazioni deve derivarci l'utile. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo. Si accorda lo scambio, non vi è quindi alcun rischio.

Indirizzare le ordinazioni alla **SCHUHFABRIK, OSWIECIM No. 37, Austria.**